

RASSEGNA STAMPA

del

29/11/2013

ILGIORNALEDELLA**PROTEZIONE****CIVILE.IT**
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 28-11-2013 al 30-11-2013

28-11-2013 ANSA.it	
Frana, strada chiusa nel lecchese	1
28-11-2013 Adnkronos	
Mostre: a Milano 'Work for hope', un progetto per aiutare i Territori Palestinesi occupati	2
28-11-2013 Corriere della Sera (Ed. Milano)	
Cremona, munizioni gratis a chi sterminerà le nutrie	3
28-11-2013 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)	
Cremona: «Sparate alle nutrie»	4
28-11-2013 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)	
Frana cade nel Lecchese	6
29-11-2013 Corriere delle Alpi	
cancia, a giudizio per disastro colposo	7
29-11-2013 Il Friuli.it	
Il Friuli in edicola, 29 novembre	8
28-11-2013 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
C'è un lago a Listolade...	10
28-11-2013 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Il Gruppo volontari di Protezione civile del Comune di Padova nasce nel febbraio del 1999 (con delib...	11
28-11-2013 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Da quanto tempo sappiamo che bisogna risolvere il problema del passaggio a livello su via Bezzecca? ...	12
28-11-2013 Il Gazzettino (ed. Udine)	
SEDEGLIANO - (D.Z.) Sarà la Deputazione del Consorzio di Bonifica Ledra-Tagliamento ad occupars...	13
28-11-2013 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Prova sirene per la segnalazione del rischio industriale effettuata. È stato testato, nella tar...	14
28-11-2013 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Neve anche in Puglia: al lavoro "Gli Angeli"	15
28-11-2013 Il Giornale della Protezione Civile.it	
A Lazise (VR) si formano 14 unità cinofile da soccorso	17
28-11-2013 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Maltempo: disagi per neve. Nuova allerta meteo per domani al sud	18
28-11-2013 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Emergenze prociv in Liguria: più strumenti ai sindaci	20
28-11-2013 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Nube tossica: l'esercitazione è un flop	21
29-11-2013 Il Giornale di Vicenza	
Piero Erle VENEZIA Il Veneto si sveglierà stamattina con il nuovo Piano casa, approvato s...	22
29-11-2013 Il Giorno (ed. Como-Lecco)	
TACENO LO SCORSO 16 novembre una frana ha interessato la Provinc...	23
29-11-2013 Il Giorno (ed. Como-Lecco)	
«Dobbiamo aspettarci nuovi distacchi»	24
29-11-2013 Il Giorno (ed. Como-Lecco)	
Frana sulla galleria Grande paura ma nessun ferito	25
29-11-2013 Il Giorno (ed. Milano)	
Frana sopra la galleria rallenta tutti i treni	26
29-11-2013 Il Mattino di Padova	
in breve	27

29-11-2013 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)	
CASTELMASSA GRANDE SUCCESSO a Castelmassa della festa dedicata ...	28
29-11-2013 L' Arena	
I 5 Stelle: Miozzi si dimetta amministrazione incapace	29
29-11-2013 L' Arena	
Senza i soldi dell'Imu il bilancio sarà in rosso	31
29-11-2013 L' Arena	
Rischio alluvione, salvagente europeo	32
29-11-2013 L' Arena	
Adesso le elementari non temono i terremoti	34
29-11-2013 L' Eco di Bergamo.it	
Sabato è a rischio nevicate Il Comune pronto col piano neve	35
28-11-2013 L'Adige	
Moena	36
28-11-2013 L'Adige	
Polizia locale, nuova pausa sulla sede	37
29-11-2013 L'Adige	
«Perse 2 ore dopo l'Sos e la strage era evitabile»	38
29-11-2013 L'Adige	
Caterpillar, Tares, asilo nido: il consiglio comunale dà l'ok.	39
28-11-2013 L'Arena.it	
«È un paese a rischio: vivete in una zona pericolosissima»	40
28-11-2013 La Gazzetta di Mantova	
incendio alla palazzo carabinieri e vigili puntano sui piromani	42
28-11-2013 La Gazzetta di Mantova	
(senza titolo)	43
28-11-2013 La Gazzetta di Mantova	
lascia un biglietto d'addio trovata a casa di una collega	46
28-11-2013 La Gazzetta di Mantova	
lunedì il convegno "lo sport mantovano torna in gioco"	47
28-11-2013 La Gazzetta di Mantova	
caseifici terremotati verso il rinvio dei bilanci	48
29-11-2013 La Nazione (ed. La Spezia)	
E Alberto Paita dice no al posto in consiglio comunale	49
29-11-2013 La Provincia Pavese	
protezione civile, si cercano volontari	50
29-11-2013 La Provincia Pavese	
incendio nella notte, distrutte tre case	51
29-11-2013 La Provincia Pavese	
(senza titolo)	52
29-11-2013 La Provincia di Como	
Caslino: a fuoco una casa, famiglia sfollata	54
29-11-2013 La Provincia di Como	
L'ospedale è finito al pronto soccorso L'ospedale è finito al pronto soccorso	55
29-11-2013 La Provincia di Como	
Sos del Valduce «Servono soldi la città ci aiuti»	56
29-11-2013 La Provincia di Lecco	

Frana, micro cariche per far saltare la roccia pericolante	57
29-11-2013 La Provincia di Lecco	
Una colletta per acquistare un mezzo per i bisognosi	58
29-11-2013 La Provincia di Lecco	
Perledo, cade una frana Due famiglie sfollate	59
29-11-2013 La Provincia di Lecco	
Il piano antineve pronto al decollo ma ognuno aiuti	60
29-11-2013 La Provincia di Lecco	
Rischio sisma Cinquantamila euro per le scuole	61
29-11-2013 La Provincia di Sondrio	
Frana a Perledo, strada chiusa per ore	62
29-11-2013 La Provincia di Varese	
«L'eroe di Besozzo? Esempio per tutti che ci dà speranza»	63
29-11-2013 La Provincia di Varese	
«A Bizzozero una strada frana Ma cosa aspetta il Comune?»	64
28-11-2013 La Stampa (ed. Imperia)	
Senza titolo	65
28-11-2013 La Stampa.it (ed. Nazionale)	
Iran, sisma fa 7 morti e 30 feriti Timori per la centrale nucleare	66
29-11-2013 Libertà	
Onorificenza al dottor Filippo Lombardi: premiato l'impegno culturale per la Cri	67
30-11-2013 Mediaddress.it	
17 Giornata nazionale della colletta alimentare 2013	68
29-11-2013 Messaggero Veneto	
nasce a cividale la prima oasi arborea	69
29-11-2013 Messaggero Veneto	
premariacco, il consiglio vota le variazioni al bilancio 2013	70
29-11-2013 Messaggero Veneto	
"stars and stripes", si svela la collezione friam	71
28-11-2013 Modena Qui	
Il Guernica annuncia un nuovo blitz Un regalo alla città: così il Guernica ha annunciato i...	72
28-11-2013 Modena2000.it	
Il Coordinamento servizio protezione civile Ucmn sulla sicurezza della sede ferroviaria e dei sottopassi	73
28-11-2013 Modena2000.it	
La Notte degli Sport sabato 7 dicembre al Bocciodromo di Casalgrande	74
28-11-2013 Riviera24.it	
Inaugurato al Palafiori il Centro Operativo Misto e Comunale della Protezione Civile/FOTO e VIDEO	75
28-11-2013 Savona news.it	
Maltempo, più strumenti ai comuni per emergenze dalla Protezione Civile regionale	76
28-11-2013 Savona news.it	
Freddo ed inverno, la Prefettura di Savona stila il vademecum per le autostrade	77
28-11-2013 UdineToday	
Sono 140 i comuni a rischio sismico, di cui 32 nella zona rossa	78
28-11-2013 UdineToday	
Il consorzio Ledra Tagliamento mette in sicurezza il "Giavons"	79
28-11-2013 Varese7Press.it	

Approvato piano regionale gestione rifiuti. Marsico: "Ora rivedere la legge"	80
28-11-2013 Varesenews.it	
Lombardia: verso la disattivazione degli inceneritori	81
28-11-2013 Varesenews.it	
Marsico: "Diminuiscono i rifiuti, disattivazione progressiva degli inceneritori"	82
28-11-2013 noodls	
Ambiente: Corazzari (LN), polizze rischi meteo ottimo passo avanti	83
28-11-2013 noodls	
28.11.2013 - FORESTE: BOLZONELLO, A CIVIDALE MESSA A DIMORA L'OASI DELLE REGIONI	84

Frana, strada chiusa nel lecchese

- Lombardia - ANSA.it

ANSA.it

"Frana, strada chiusa nel lecchese"

Data: **28/11/2013**

[Indietro](#)

Frana, strada chiusa nel lecchese

Reggono le reti di protezione, sgomberate due abitazioni 28 novembre, 13:05 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)
[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - MILANO, 28 NOV - Una frana ha causato questa mattina allarme, danni e l'interruzione di una strada a Olivedo di Perledo, piccolo centro affacciato sul ramo lecchese del Lago di Como, sopra Varenna. Ritardi anche per i treni lungo la tratta Lecco-Sondrio. Le reti di protezione hanno comunque fatto il loro dovere ma alcuni sassi sono finiti anche sui muri e nel giardino di due abitazioni che sono state sgomberate per precauzione. La strada è stata chiusa in attesa dell'esito dei sopralluoghi.

Mostre: a Milano 'Work for hope', un progetto per aiutare i Territori Palestinesi occupati

- Adnkronos Spettacolo

Adnkronos

"Mostre: a Milano 'Work for hope', un progetto per aiutare i Territori Palestinesi occupati"

Data: **29/11/2013**

[Indietro](#)

Mostre: a Milano 'Work for hope', un progetto per aiutare i Territori Palestinesi occupati
ultimo aggiornamento: 28 novembre, ore 18:58

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Roma, 28 nov. (Adnkronos) - Dopo l'anteprima lodigiana al Festival della Fotografia Etica, COOPI e la Commissione europea portano a Milano la mostra 'Work for hope', dal 2 al 16 dicembre, presso il Chiostro del Palazzo delle Stelline (Corso Magenta, 59) - ingresso gratuito. 'Work for hope', è il progetto del fotoreporter Alessandro Gandolfi di Parallelozero, realizzato da COOPI nei Territori Palestinesi occupati con il finanziamento del Dipartimento per l'Aiuto Umanitario della Commissione europea. La mostra fotografica intende aiutare a cogliere il senso del lavoro umanitario: portare speranza alla popolazione civile, a coloro che maggiormente soffrono le conseguenze di decenni di conflitto e occupazione.

La Commissione europea e COOPI agiscono attraverso i progetti di 'cash for work': dopo aver individuato le opere utili da fare, con il coinvolgimento delle comunità locali (per esempio, riqualificazione di centri di aggregazione o riabilitazione di cisterne d'acqua), offrono ai capi delle famiglie più povere un impiego a termine; in questa maniera, permettono di rispondere ai fabbisogni familiari (cibo, scuola, salute) e immettono liquidità nell'economia locale - preservando la dignità delle persone.

Negli ultimi anni, l'Ufficio per l'Aiuto Umanitario e la Protezione Civile della Commissione europea e COOPI sono impegnate anche nella 'civil protection' nell'Area C, dove i villaggi sono più a rischio di insicurezza e sfollamento, promuovendo l'accesso ai servizi di base e dando speranza per il futuro. Da questo nasce il lavoro di Alessandro Gandolfi che ha dato vita al progetto multimediale 'Work for hope', dove le piccole, ma tangibili, storie di ri-costruzione quotidiana assumono sul web la loro forma compiuta: video-testimonianza, visita virtuale dei villaggi, fotoreportage.

\p•

Cremona, munizioni gratis a chi sterminerà le nutrie**Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **28/11/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Lombardia data: 28/11/2013 - pag: 12

Cremona, munizioni gratis a chi sterminerà le nutrie

«Sono una calamità naturale, inefficaci altri metodi»

DAL NOSTRO INVIATO CREMONA Nella striscia di territorio racchiusa tra i fiumi Adda, Oglio e Po vivono 340 mila persone e altrettante nutrie. L'invasione del roditore, ormai una vera calamità naturale, è diventata tale che la Provincia di Cremona ha deciso di adottare misure drastiche: fornirà munizioni gratis ai cacciatori e agli agricoltori disposti ad abbattere gli animali le cui tane stanno devastando argini, canali, campi coltivati. La «caccia alla nutria» è stata decisa dopo che altri metodi, a cominciare dalle trappole e dalla catture, si sono rivelati insufficienti o inefficaci. «Ormai questa è una vera e propria iattura per l'ambiente» dice il presidente della provincia Massimiliano Salini. Le colonie di roditori sono presenti anche nei centri abitati, un po' ovunque nei 177mila ettari del territorio cremonese, tutto un reticolo di canali e corsi d'acqua che sono l'habitat naturale della specie; le nutrie scavano tunnel lunghi anche decine di metri nel terreno, in prossimità dell'acqua, con il risultato di provocare frane, smottamenti, voragini. La loro presenza, secondo dati in possesso della Provincia è ormai misurabile in centinaia di migliaia di esemplari. Gian Luca Pinotti, assessore all'agricoltura, spiega come è maturata la decisione di ricorrere ai fucili: «La Regione ci ha messo a disposizione 40 mila euro per contrastare il fenomeno e abbiamo deciso che quello fosse il metodo più opportuno per raggiungere il nostro obiettivo, l'eradicazione completa delle nutrie nell'arco di 5 anni. Ce lo chiedevano per primi i sindaci che assistono ai disastri combinati da questi animali senza avere mezzi per intervenire». Il piano prevede che l'ente acquisti le pallottole necessarie a sparare agli invasori (appalto già completato) e che queste vengano messe a disposizione dei circa 900 cacciatori in possesso di un regolare porto d'armi; la distribuzione verrà effettuata dai comuni che ne faranno richiesta e già un centinaio di sindaci ha aderito all'iniziativa. La decisione di sterminare le nutrie a suon di schioppettate ha da subito incontrato la contrarietà di associazioni ambientaliste e animaliste. «Abbiamo incontrato i rappresentanti di queste realtà precisa Pinotti e ho detto loro che il nostro dovere è dare una risposta ai sindaci e agli agricoltori che subiscono gravissimi danni. Ma la risposta deve essere coerente con i mezzi, gli strumenti e le risorse a nostra portata di mano. L'uccisione delle nutrie a questo punto è l'unico sistema che può portare a una soluzione concreta». Claudio Del Frate

RIPRODUZIONE RISERVATA

\p•

Cremona: Â«Sparate alle nutrieÂ»

Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)

""

Data: 28/11/2013

Indietro

Corriere della Sera > milano > Cronaca > Cremona, munizioni gratis a chi sterminerà le nutrie

Lo ha deciso la Provincia: i roditori hanno «pareggiato» la popolazione umana

Cremona, munizioni gratis

a chi sterminerà le nutrie

«Sono una calamità naturale, inefficaci altri metodi». Stanziati 40mila euro. «Ce lo chiedono sindaci e agricoltori»

Animali 38

Cremona 0

Cronache 128

CorriereMilano 42 ALTRI 4 ARGOMENTI NASCONDI

Lo ha deciso la Provincia: i roditori hanno «pareggiato» la popolazione umana

Cremona, munizioni gratis

a chi sterminerà le nutrie

«Sono una calamità naturale, inefficaci altri metodi». Stanziati 40mila euro. «Ce lo chiedono sindaci e agricoltori»

Nella striscia di territorio racchiusa tra i fiumi Adda, Oglio e Po vivono 340 mila persone e altrettante nutrie. L'invasione del roditore, ormai una vera calamità naturale, è diventata tale che la Provincia di Cremona ha deciso di adottare misure drastiche: fornirà munizioni gratis ai cacciatori e agli agricoltori disposti ad abbattere gli animali le cui tane stanno devastando argini, canali, campi coltivati. La «caccia alla nutria» è stata decisa dopo che altri metodi, a cominciare dalle trappole e dalla catture, si sono rivelati insufficienti o inefficaci. «Ormai questa è una vera e propria iattura per l'ambiente» dice il presidente della provincia Massimiliano Salini.

Le colonie di roditori sono presenti anche nei centri abitati, un po' ovunque nei 177mila ettari del territorio cremonese, tutto un reticolo di canali e corsi d'acqua che sono l'habitat naturale della specie; le nutrie scavano tunnel lunghi anche decine di metri nel terreno, in prossimità dell'acqua, con il risultato di provocare frane, smottamenti, voragini. La loro presenza, secondo dati in possesso della Provincia è ormai misurabile in centinaia di migliaia di esemplari. Gian Luca Pinotti, assessore all'agricoltura, spiega come è maturata la decisione di ricorrere ai fucili: «La Regione ci ha messo a disposizione 40 mila euro per contrastare il fenomeno e abbiamo deciso che quello fosse il metodo più opportuno per raggiungere il nostro obiettivo, l'eradicazione completa delle nutrie nell'arco di 5 anni. Ce lo chiedevano per primi i sindaci che assistono ai disastri combinati da questi animali senza avere mezzi per intervenire».

Il piano prevede che l'ente acquisti le pallottole necessarie a sparare agli invasori (appalto già completato) e che queste vengano messe a disposizione dei circa 900 cacciatori in possesso di un regolare porto d'armi; la distribuzione verrà effettuata dai comuni che ne faranno richiesta e già un centinaio di sindaci ha aderito all'iniziativa. La decisione di sterminare le nutrie a suon di schioppettate ha da subito incontrato la contrarietà di associazioni ambientaliste e animaliste.

«Abbiamo incontrato i rappresentanti di queste realtà - precisa Pinotti - e ho detto loro che il nostro dovere è dare una risposta ai sindaci e agli agricoltori che subiscono gravissimi danni. Ma la risposta deve essere coerente con i mezzi, gli strumenti e le risorse a nostra portata di mano. L'uccisione delle nutrie a questo punto è l'unico sistema che può portare a una soluzione concreta».

Cremona: Â«Sparate alle nutrieÂ»

28 novembre 2013

Cremona, munizioni gratis a chi sterminerà le nutrie

50

Frana cade nel Lecchese**Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)**

""

Data: **28/11/2013**

Indietro

Corriere della Sera > milano > Cronaca > Perledo, frana si stacca dalla montagnaDisagi per la circolazione ferroviaria

lecco

Perledo, frana si stacca dalla montagna

Disagi per la circolazione ferroviaria

Il crollo alle 7.30 di giovedì mattina. Le rocce hanno colpito anche una casa, finendo sul tetto e nel giardino

Ferrovie 6

Dissesto geologico 0

Lecco 0

Cronache 128

CorriereMilano 42 ALTRI 5 ARGOMENTI NASCONDI

lecco

Perledo, frana si stacca dalla montagna

Disagi per la circolazione ferroviaria

Il crollo alle 7.30 di giovedì mattina. Le rocce hanno colpito anche una casa, finendo sul tetto e nel giardino

Intervento dopo la caduta di alcuni massi nel cortile di una casa (di Silvio Sandonini)

Giovedì mattina da incubo per migliaia di pendolari: treni a passo di lumaca sulla linea Tirano-Sondrio-Lecco-Milano. Ritardi fino a 50 minuti a causa di una frana che si è staccata attorno alle 7.30 del mattino dalle montagne che sovrastano Perledo, Comune di 900 abitanti sulla sponda lecchese del lago di Como. Sassi e terra sono precipitati sia sulla strada che sale al Comune di Esino Lario, sia in parte sui binari della linea ferroviaria che collega con la Valtellina.

COLPITA UNA CASA - Anche se le reti paramassi hanno contenuto lo smottamento, le rocce hanno colpito anche una casa, finendo sul tetto e nel giardino. Non ci sono feriti, ma tre persone, fra cui una donna di 93 anni, sono state fatte evacuare per precauzione. Così come per precauzione i treni, in quel tratto della linea Tirano-Sondrio-Lecco-Milano, sono stati costretti a circolare a velocità ridotta, causando pesanti disagi. Intanto vigili del fuoco e protezione civile sono al lavoro per rimuovere la frana, mettere in sicurezza la zona e quantificare i danni.

28 novembre 2013

Perledo, frana si stacca dalla montagnaDisagi per la circolazione ferroviaria

4

cancia, a giudizio per disastro colposo

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 29/11/2013

Indietro

- Cronaca

Cancia, a giudizio per disastro colposo

Borca. Dopo l'annullamento della Cassazione, ieri il gup ha rimesso a giudizio tutte le sette persone coinvolte nell'indagine

Una nuova guida sullo scialpinismo in Val Visdende

NuovoCadore, il network di informazione e promozione sulla zona del Cadore e delle Dolomiti, presenta Scialpinismo in Val Visdende il primo libro monografico sullo scialpinismo in Val Visdende a cura di Albino De Bernardin e Andrea Rizzato e già in vendita on line. L'obiettivo della guida è di raccontare, descrivere e documentare cosa si trova all'interno del meraviglioso scrigno della Val Visdende quando la neve rende tutto ancora più affascinante e splendente. Una pubblicazione monografica di 176 pagine a colori. «NuovoCadore sostiene la diffusione di questa pubblicazione perché la Val Visdende ha un fortissimo potenziale nel panorama turistico locale, lo stesso motivo per il quale abbiamo implementato il primo sito web interamente dedicato www.valvisdende.it», dichiara Marta De Zolt che collabora col network NuovoCadore che è media partner della pubblicazione.

di Irene Aliprandi wBORCA DI CADORE Sarà pronunciata il 15 aprile la sentenza per il disastro colposo della frana di Cancia. Dopo il rinvio della Cassazione, che ha annullato la sentenza di non luogo a procedere per l'ipotesi di reato più grave, ieri si è tenuta la nuova udienza preliminare davanti al giudice Vincenzo Sgubbi. Si torna tutti in aula il 14 marzo per la discussione del pubblico ministero, delle parti civili e delle difese di De Luca, De Bona, Buttacavoli e Asciutto, per poi completare il 15 aprile con gli avvocati di De Menech, Gaspari e Luchetta e la sentenza. Durante l'udienza di ieri il gup ha respinto le due eccezioni presentate dalle difese, che avevano chiesto: di escludere la famiglia Zanetti dalla costituzione di parte civile, per aver rinunciato al ricorso in Cassazione ed essersi associata alla richiesta di non luogo a procedere; inoltre di dichiarare esecutiva la sentenza di proscioglimento (per il disastro colposo) emessa nel gennaio 2012 nei confronti dell'ex sindaco Massimo De Luca (avvocato Anna Casciarri), del responsabile dell'ufficio comunale Vanni De Bona (assistito da Annamaria Coletti), di Antonino Buttacavoli e Luigi Asciutto direttore tecnico e capocantiere della ditta che costruì il bacino, in considerazione del fatto che il ricorso presentato dalla famiglia Stefani in Cassazione era solo nei confronti di Sandro De Menech (progettista del bacino, avvocato Luigi Ravagnan), Ermanno Gaspari e Alvis Luchetta (responsabili del Genio Civile di Belluno, assistiti da Sandro De Vecchi). La Cassazione, tuttavia, ha annullato la sentenza nella sua interezza con una decisione definitiva. Abnorme dai legali di Buttacavoli e Asciutto, gli avvocati Mario Mazzoccoli e Rocco Chinnici. Tornano dunque ad essere coinvolti i dipendenti della ditta Chinnici, prosciolti da tutte le accuse nell'udienza che rinviò a giudizio per omicidio colposo plurimo gli altri cinque imputati, processo che si svolge parallelamente. Il giudice ha invece accolto la richiesta di rito abbreviato avanzata da tutti i legali. Le parti civili saranno il Comune di Borca di Cadore (avvocato Franco Tandura), la famiglia Stefani (avvocato Sergio Calveti) e la famiglia Zanetti che nella notte tra il 17 e il 18 luglio 2009 perse Giovanna Belfi e il figlio Adriano Zanetti. Secondo l'accusa, la presenza di un grande edificio in disuso all'interno del bacino di contenimento delle frane dell'Antelao, fu determinante nell'evento dell'estate 2009. La frana di Cancia, quindi, non fu un evento eccezionale tanto da travalicare l'ordinaria diligenza perché, se l'edificio all'interno del bacino fosse stato abbattuto come inizialmente previsto, il disastro si sarebbe potuto evitare. Sarà proprio questo il punto della discussione fissata in primavera, perché il rito abbreviato prevede che ci si limiti ad analizzare gli atti già disponibili, a meno che il giudice non ritenga necessari nuovi approfondimenti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Friuli in edicola, 29 novembre

Il Friuli -

Il Friuli.it

"Il Friuli in edicola, 29 novembre"

Data: **29/11/2013**

[Indietro](#)

[Home](#) / [Il Friuli](#) / **Il Friuli in edicola, 29 novembre**

Il Friuli in edicola, 29 novembre

Prendiamoci la nostra scuola! - La perdita dell'Ufficio regionale è un falso problema: c'è bisogno di ben altro, a partire da una vera autonomia

29/11/2013

I conti tornano sulla carta - Oltre 42mila famiglie friulane hanno goduto dei benefici del documento che riserva sconti anche sulla spesa. 9 i milioni messi a bilancio dalla Regione sulla partita per il 2014

Se tirare la cinghia non basta più e si è rinunciato a tutto, o quasi, ci si può rivolgere a chi ha a cuore la famiglia. Non a enti od opere di bene, ma a quei negozi che hanno aderito alla Carta Famiglia Fvg e offrono sconti ai possessori del titolo in questione. Ma se è soltanto da marzo 2013 che la Carta Famiglia serve per ottenere ribassi nei punti vendita convenzionati, bisogna ricordare che è dal 2008 che offre benefici sull'energia elettrica. La posta messa a bilancio dalla Regione per la Carta Famiglia per il prossimo anno è di 9 milioni di euro, che potranno servire anche a raggiungere un nuovo obiettivo, quello di allargare il numero di esercizi e di catene convenzionate.

[Leggi il resto dell'articolo nel numero in edicola](#)

Tante case a rischio - La denuncia di Giancarlo Dal Moro, geofisico e autore di un programma innovativo per capire come il terreno si comporta in caso di terremoto

Case costruite sulla sabbia ma progettate come se poggiassero sulla roccia. Come non pensare alla parabola del Vangelo mentre parliamo con Giancarlo Dal Moro, esperto di geofisica applicata e autore di un software per l'analisi dei dati utili alla classificazione sismica dei terreni, tra i più utilizzati a livello mondiale.

[Leggi il resto dell'articolo nel numero in edicola](#)

In buone mani, quelle dei volontari della Protezione civile - La Regione celebra la XVI Giornata dedicata all' esercito di persone pronte a venire in aiuto del territorio

Quanto valgono i volontari della Protezione civile? Quanto vale un sistema come quello che possiamo vantare nella nostra regione? Tanto, anzi tantissimo. E' con questa consapevolezza che il prossimo 7 dicembre sarà celebrata la XVI Giornata del volontario di Protezione civile, all'interno della Fiera di Udine, a Torreano di Martignacco.

[Leggi il resto dell'articolo nel numero in edicola](#)

Chiediamo una scuola tutta nostra - Quella sulla sede della direzione regionale è una battaglia di retroguardia. Le forze sociali dovrebbero battere i pugni per un vero rinnovamento del modello scolastico. Provocatoriamente, l'autonomia piena in questo settore, come già dimostrato in sanità e protezione civile, potrebbe essere una strada

La battaglia scoppiata in difesa dell'Ufficio regionale dell'istruzione, minacciato di essere assorbito da quello veneto, ha riportato alla ribalta il tema della scuola. L'impressione, però, è che l'attenzione di politici, sindacati e opinione pubblica sia stata rivolta a un 'falso problema'.

[Leggi il resto dell'articolo nel numero in edicola](#)

Serracchiani? Una delusione - Elena Bianchi, capogruppo del Movimento 5 Stelle in Regione, boccia la giunta: "I primi sei mesi sono fatti di nulla". E sulle larghe intese il giudizio è ancora più pesante: "Fanno schifo"

"Siamo alla paralisi e tutti fanno finta di non vedere. La giunta naviga a vista e procede a spot, con annunci e negazioni di provvedimenti precedenti. I vincoli finanziari sono del tutto chiari e vengono da lontano, da Roma e da Bruxelles, da un fiscal compact che nemmeno gli europeisti doc sono in grado di giustificare". Ma ciò non toglie che "i primi sei mesi del governo Serracchiani sono fatti di nulla, una delusione anche per chi come noi è all'opposizione ma non gioca allo

Il Friuli in edicola, 29 novembre

sfascio". Non ha dubbi Elena Bianchi, capogruppo della pattuglia a 5 Stelle in consiglio regionale: "In una crisi come questa servivano segnali forti, ma in questa finanziaria non se ne vede nemmeno uno".

[Leggi il resto dell'articolo nel numero in edicola](#)

Maio 'candida' Giacomello ai Lavori pubblici - Agostino Maio diventa capo gabinetto della Serracchiani e dà l'addio alla città: "Sul vicesindaco decida Honsell, tutt'al più partito e gruppo facciano una rosa di nomi tra cui scegliere"

Il primo dicembre, Agostino Maio prenderà servizio a Trieste in qualità di capo di gabinetto del governatore Debora Serracchiani. E il 30 novembre, di conseguenza, sarà il suo ultimo giorno da vice sindaco piddino del Comune di Udine. I posti di 'secondo cittadino' e di assessore resteranno quindi vacanti.

[Leggi il resto dell'articolo nel numero in edicola](#)

In questo numero gli ALLEGATI GRATUITI

MAGAZINE FAMILY - Automobile - Tutti i trucchi per risparmiare sulle quattro ruote

ANTEPRIMA DI NATALE - Regali, vacanze, relax, eventi e tradizioni per gustarsi le feste

[Guarda il video](#)

*C'è un lago a Listolade...***Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **28/11/2013**

Indietro

Domani la presentazione dell'opera di Giorgio Fontanive

C'è un lago a Listolade...

Giovedì 28 Novembre 2013,

In linea con «La Frana di Pra e Lagunàz» (2008), un nuovo contributo alla Storia del territorio del Comune di Taibon Agordino ci giunge ancora una volta da Giorgio Fontanive, autore di una recente pubblicazione dall'emblematico e singolare titolo: «Il Lago di Listolade». Un libro il cui approccio evidentemente incuriosisce (chi ha mai sentito parlare di un lago a Listolade!), ma i contenuti spaziano ad ampio raggio sulla maggiore frazione di Taibon della quale si espongono con scrupolosa attenzione vicende storiche, avvento del turismo, note sulla viabilità e calamità naturali spesso corredate da fotografie assolutamente inedite. Ancora di maggiore interesse è la ricerca dedicata alla pedissequa di San Lucano - Vaza, la Beata con il cappello - figura della tradizione cristiana «Sottochiusa», legata indissolubilmente a Listolade e della quale si scoprono fondamentali dettagli religiosi e storico-artistici che la riportano prepotentemente alla chiesetta del Redentore, un tempo dal campanile «a vela», come si potrà facilmente verificare dalle immagini inserite. Conclude il lavoro il capitolo che rievoca e scopre un lontanissimo evento, appunto quello prescelto per il titolo: «Il Lago di Listolade». È un accadimento naturale preistorico - verificatosi per lo sbarramento del Cordévole provocato da una grande frana dalle Pale di San Lucano - le cui tracce sono state ricercate con puntigliosità; la ricostruzione iconografica aumenta l'interesse per questo libro che narra di un antico paesaggio quale solo i primi cacciatori mesolitici - come per il Lago di Agordo - poterono probabilmente ammirare ben 8000 anni fa.

Il libro di Giorgio Fontanive verrà presentato ufficialmente domani alle 17 a Listolade nella sala dell'albergo Monte Civetta. (M.M.)

© riproduzione riservata

Il Gruppo volontari di Protezione civile del Comune di Padova nasce nel febbraio del 1999 (con delib...**Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: 28/11/2013

Indietro

Giovedì 28 Novembre 2013,**Il Gruppo volontari di Protezione civile del Comune di Padova nasce nel febbraio del 1999 (con deliberazione di Giunta comunale), in linea con la nuova normativa nazionale sulla Protezione civile.****Il primo gruppo di volontari viene selezionato, a seguito di bando comunale, da un'apposita Commissione tecnica del Comune di Padova.****La Commissione, per rendere immediatamente operativo il gruppo, procede alla nomina di 43 volontari effettivi: 22 provengono dallo storico servizio di volontariato di Protezione civile di Padova costituito nel 1968, 21 vengono scelti sulla base di esperienze professionali tali da renderli particolarmente idonei all'impiego in Protezione civile. Tutti i volontari vengono nominati effettivi dopo un corso teorico-pratico della durata di 12 mesi.****Il regolamento viene approvato dai volontari e successivamente votato e approvato anche dal Consiglio comunale di Padova il 10 luglio del 2000.****Attualmente il gruppo comunale di Padova ha in organico 145 volontari.**

Da quanto tempo sappiamo che bisogna risolvere il problema del passaggio a livello su via Bezzecca? ...**Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: 28/11/2013

Indietro

Giovedì 28 Novembre 2013,

Da quanto tempo sappiamo che bisogna risolvere il problema del passaggio a livello su via Bezzecca? Dieci, venti, trent'anni. Stavolta ci siamo, sono partiti i cantieri per eliminare le code. Dalla rotatoria che si trova prima della tangenziale, venendo da Montà, partiranno un sottopasso e poi una nuova strada che arriverà su via Bronzetti, vicino alla chiesa della Natività.

Proprio lungo l'asse della nuova strada, vicino alla rotatoria, oggi si trovano due edifici che sono la sede del Gruppo comunale e di Protezione civile di Padova. Uffici, magazzini, aule, bagni per 150 volontari e ricovero per mezzi e attrezzature. Bisogna abatterli.

Da subito l'edificio più piccolo perché AcegasAps deve far passare, prima della costruzione della strada, i sottoservizi e il nuovo collettore fognario. Entro fine marzo andrà giù quello più grande perché l'area passerà in mano alle Ferrovie che devono allargare il cantiere.

E la Protezione civile? Nessuno ci ha pensato per tempo. O meglio per il momento tutto quello che era nella palazzina è stato ammassato nel magazzino, con il risultato che c'è un bagno per 150 persone, mancano un'aula studio e una sala riunioni mentre gli uffici confinano (per modo di dire) con le motopompe. Ma questo è ancora nulla. Che cosa succederà dal primo di aprile quando le Ferrovie reclameranno anche questa palazzina per continuare il cantiere da 15 milioni di euro?

La Protezione civile sarà sfrattata e non avrà la sede che dovrebbe avere. Sì perché il progetto delle Ferrovie per il sottopasso è arrivato in Comune nel 2007 ma finora l'amministrazione non è stata in grado di organizzare il trasloco. Proprio in questi giorni, il sito internet del Comune dà notizia che sono in corso le operazioni di apertura delle buste delle ditte (238) che hanno risposto al bando da 1,3 milioni di euro per la ristrutturazione degli ex magazzini frigoriferi del vecchio Foro Boario in corso Australia dove nascerà la nuova sede. L'apertura delle buste è iniziata il 18 ottobre: siamo agli sgoccioli ma solo domani, avverte il sito del Comune, si concluderà l'istruttoria per la verifica di congruità sul costo del personale, ultimo ostacolo prima dell'assegnazione alla ditta vincente. Facciamo un piccolo cronoprogramma. Fra l'assegnazione dell'incarico, la realizzazione dei lavori, il collaudo e il trasloco ci vorrà un anno che può arrivare a due se prendiamo in considerazione eventuali ricorsi. Nel frattempo sorge una domanda: non si poteva pensarci prima? E poi: quanto dovrà pagare l'amministrazione per una sede provvisoria che sostituisca questa? Oppure quanto dovranno rallentare i lavori fognari e viari per arrivare giusto in tempo per l'apertura della nuova sede? E se dovesse accadere una calamità in che condizioni lavoreranno i volontari?

SEDEGLIANO - (D.Z.) Sarà la Deputazione del Consorzio di Bonifica Ledra-Tagliamento ad occupars...**Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: 28/11/2013

Indietro

Giovedì 28 Novembre 2013,

SEDEGLIANO - (D.Z.) Sarà la Deputazione del Consorzio di Bonifica Ledra-Tagliamento ad occuparsi della progettazione dei lavori di messa in sicurezza del canale di Giavons nella frazione di Gradisca, a salvaguardia della pubblica incolumità. L'incarico le è stato affidato dal Comune di Sedegliano, affidatario di un contributo di 125 mila euro Iva compresa, stanziato dall'assessorato regionale alla Protezione civile a dicembre dello scorso anno. Ora, attraverso una convenzione tra Consorzio e Comune si sono stabiliti gli incarichi per la progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva, direzione lavori, misura e contabilità, assistenza all'esproprio ed eventuale predisposizione della variante urbanistica per l'intervento urgente di Protezione civile, in quanto come Consorzio di Bonifica, ha spiegato il presidente Dante Dentesano, «abbiamo la diretta conoscenza del territorio ed una vasta esperienza nell'ambito delle sistemazioni fluviali e delle reti di sgrondo delle acque meteoriche».

Prova sirene per la segnalazione del rischio industriale effettuata. È stato testato, nella tar...**Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: 28/11/2013

Indietro

Giovedì 28 Novembre 2013,

Prova sirene per la segnalazione del rischio industriale effettuata. È stato testato, nella tarda mattinata di ieri, l'impianto per l'allertamento della popolazione in caso di incidente rilevante negli impianti di Porto Marghera. Iniziato alle 11.30 con il segnale di inizio allarme, il test ha confermato la funzionalità del sistema di allertamento e la buona udibilità della sequenza sonora in diverse località del territorio di Marghera e Malcontenta. La prova rappresenta uno dei due test attuati ogni anno dal Servizio di Protezione sull'impianto che ha il suo "faro acustico" sulla torre dell'acquedotto di Marghera. Le sirene, che hanno smesso di suonare alle 11.46, non hanno destato eccessive preoccupazioni nei residenti. Sono state, nel complesso una ventina le telefonate giunte ai centralini delle forze dell'ordine da parte di cittadini allarmati. Sedici telefonate provenivano da Marghera, due da Oriago e due da Malcontenta. Un numero in pratica dimezzato, rispetto all'ultima prova dello scorso maggio: questo, secondo la Protezione Civile comunale, è avvenuto grazie alla campagna informativa effettuata e alla capacità dei cittadini di diffondere tra loro l'avviso del test delle sirene attraverso un efficace passaparola. (g.gim.)

Neve anche in Puglia: al lavoro "Gli Angeli"

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Neve anche in Puglia: al lavoro "Gli Angeli"'"

Data: **28/11/2013**

Indietro

NEVE ANCHE IN PUGLIA: AL LAVORO "GLI ANGELI"

Riceviamo e pubblichiamo una nota scritta dall'associazione "Gli Angeli". I volontari hanno aiutato l'amministrazione di Motta Montecorvino, in provincia di Foggia, a fronteggiare l'arrivo della neve

Giovedì 28 Novembre 2013 - PRESA DIRETTA

L'ondata di aria artica che ha colpito la provincia di Foggia in questi giorni non ha risparmiato, com'era ampiamente prevedibile, le vette più alte della Capitanata e i Monti Dauni. Il Sub-appennino è completamente imbiancato da due giorni. La neve è caduta giù a capofitto, accumulandosi nelle strade e dinanzi le abitazioni, impedendo il normale svolgimento delle attività per la popolazione dauna.

In seguito all'allerta meteo i volontari della protezione civile "Gli Angeli", nella loro sede filiale a Motta Montecorvino, si sono mobilitati con tutte le loro forze e hanno spalato neve, agevolato la viabilità e distribuito beni di prima necessità. Si sono messi all'opera dalle prime ore del mattino, sostenendo l'intera popolazione e minimizzando di gran lunga i disagi del maltempo.

"I mottesì sono contenti - dichiara il vice sindaco di Motta Montecorvino, Michele Renzone -. Il loro entusiasmo non si ferma a vedersi la neve spalata dinanzi la porta. Le questioni di carattere 'pratico' sono state risolte sempre dal Comune ogni anno. Ma quest'anno sono state agevolate e ottimizzate grazie a "Gli Angeli", che lavorano sodo con forza e, soprattutto, amore".

E a dimostrare che "Gli Angeli" prestano la loro opera con amore è stata proprio la contentezza degli anziani, dei bambini e dei cittadini tutti, che hanno visto i soci volontari entrare sino nelle loro case per porgere anche solo un sorriso di solidarietà.

L'amministrazione Comunale di Motta Montecorvino con a capo Domenico Iavagnilio, a solo inizio inverno, è stata veramente un esempio per ogni piccola realtà di paese: ha collaborato unita ed affiatata per risolvere i problemi tecnici, nel pieno delle praticità, agevolando ogni parte nel suo lavoro, nel più pieno fervore per la presenza de "Gli Angeli".

"Così dovrebbe essere sempre - aggiunge il responsabile della protezione civile di Motta Montecorvino, Francesco Pio Paoletti -. Siamo fortunati ad avere una giunta così unita e con lo stesso nostro spirito solidale. Noi ce la stiamo mettendo tutta per valorizzare il territorio: Motta l'ha capito!"

La neve continua a scendere sui Monti Dauni, e i soci della protezione civile continuano ad essere pronti per fronteggiare ogni problema.

Neve anche in Puglia: al lavoro "Gli Angeli"

Testo ricevuto da: Associazione "Gli Angeli"

Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa /racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

A Lazise (VR) si formano 14 unità cinofile da soccorso

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"A Lazise (VR) si formano 14 unità cinofile da soccorso"

Data: **28/11/2013**

[Indietro](#)

A LAZISE (VR) SI FORMANO 14 UNITÀ CINOFILIE DA SOCCORSO

E' iniziato un corso di formazione di unità cinofile da soccorso organizzato dalla Scuola nazionale di cinofilia del Corpo Italiano del Soccorso dell'Ordine di Malta (Cisom) presso l'associazione Ada dei Basset a Lazise (Verona). Al lavoro 14 unità cinofile

Giovedì 28 Novembre 2013 - DAL TERRITORIO

Ha preso il via a Lazise, nel veronese, un corso di formazione per unità cinofile da soccorso. I conduttori e i loro cani saranno impegnati per diversi mesi nella formazione e nella preparazione al soccorso in emergenza.

A organizzare il corso è la Scuola nazionale di cinofilia del Corpo Italiano del Soccorso dell'Ordine di Malta (Cisom) che ha aperto una delegazione presso l'associazione Ada dei Basset - Amici degli animali nel sociale di Lazise.

Il Cisom è molto attivo nell'ambito del soccorso e della protezione civile, motivo per cui collabora nella formazione di chi andrà ad operare nelle emergenze.

Il corso vede la partecipazione di 14 unità cinofile (composte ognuna dal cane e dal suo padrone-conduttore). La formazione prevede lezioni in aula e lezioni pratiche: per il conduttore è importante avere nozioni di cinologia, etologia, topografi, tattiche e strategie di ricerca, psicologia dell'emergenza, igiene e profilassi veterinaria e preparazione al confronto con l'handicap. A tutto ciò va aggiunto l'addestramento del cane con training di gruppo o individuale. Vengono anche insegnate e sperimentate tecniche di interazione, ascolto e comunicazione tra conduttore e cane. Un lungo e impegnativo lavoro tra persona e animale che punta a creare una unità collaborativa ed empatica in grado di operare in situazioni particolari come la ricerca di persone disperse.

Le lezioni teoriche si svolgono nelle ex scuole elementari di viale Roma, messe a disposizione dal Comune, mentre le dimostrazioni e gli addestramenti si tengono sul campo dell'associazione Ada dei Basset.

Il corso, oltre a preparare volontari in grado di intervenire con serietà, organizzazione e professionalità nelle grandi o piccole emergenze collaborando assieme alla Protezione civile, mira anche a formare unità cinofile in grado di sostenere e migliorare la vita di persone diversamente abili, portatori di gravi handicap o persone malate o affette da particolari patologie.

Redazione/sm

Maltempo: disagi per neve. Nuova allerta meteo per domani al sud

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Maltempo: disagi per neve. Nuova allerta meteo per domani al sud"

Data: **28/11/2013**

[Indietro](#)

MALTEMPO: DISAGI PER NEVE. NUOVA ALLERTA METEO PER DOMANI AL SUD

Molti i disagi, specie nelle regioni centrali, per la neve caduta copiosamente negli ultimi giorni. Il maltempo però non abbandona l'Italia: poverà intensamente anche domani, emessa un'allerta meteo al sud, specie sulle regioni ioniche e sulla Sicilia

ARTICOLI CORRELATI

Mercoledì 27 Novembre 2013

MALTEMPO: E' ALLERTA DA DOMANI SULLA SICILIA

TUTTI GLI ARTICOLI »

Giovedì 28 Novembre 2013 - ATTUALITA'

Il maltempo non abbandona lo Stivale: mentre in diverse regioni si fanno i conti con le conseguenze degli eventi meteorologici dell'ultimo periodo, una nuova allerta meteo incombe sul sud Italia. Sul Monte Rosa il termometro è arrivato a -30,3°, in Calabria si sono toccate punte di -10° e -11° sono stati registrati in alcune località della Sardegna. GELO IN CAMPANIA - L'ultima ondata di freddo che ha colpito l'Italia ha abbassato seccamente le temperature anche al sud. In Campania la neve ha imbiancato il Vesuvio e si prevedono gelate dagli 800 metri in su e nevicate dai 600 metri. A Napoli ieri ha perso la vita un clochard, deceduto durante la notte a causa del gelo. L'uomo ha perso la vita nei pressi di Palazzo San Giacomo, la sede del Comune.

DISAGI IN ABRUZZO - Molta la neve caduta nei giorni scorsi in Abruzzo e numerosi i disagi registrati soprattutto nel pescarese. Nelle zone collinari ha continuato a nevicare anche ieri, anche se con minore intensità rispetto ai giorni precedenti. Nell'entroterra la coltre bianca supera in alcuni casi il mezzo metro di altezza e alberi e rami sono caduti sotto il peso della neve, bloccando strade, minacciando qualche casa e tranciando i cavi elettrici. Diverse, infatti, le abitazioni e le frazioni senza corrente elettrica. Ieri sei treni regionali sono stati cancellati, altri quattro hanno avuto ritardi fino a 40 minuti e in diverse località alcuni tir si sono intraversati sulla strada.

1 METRO DI NEVE NELLE MARCHE - Ha continuato ieri a nevicare anche nell'entroterra marchigiano, dove la neve ha raggiunto i 40-50 centimetri sulle colline attorno a Fabriano e Fermo, e il metro di altezza a Montemonaco (Macerata). Nelle zone interessate dalla perturbazione sono state segnalate numerose interruzioni di energia elettrica. Le scuole di Fermo e a Montelupone (Macerata) sono rimaste chiuse ieri per evitare ulteriori disagi. Le lezioni sono state sospese anche oggi nelle scuole di ogni ordine e grado del Comune di San Severino Marche, esclusi gli asili nido.

ALLERTA METEO E PREVISIONI - Ieri il Dipartimento della Protezione Civile aveva emesso una allerta meteo per oggi in Sicilia, ma da domani il tempo si prevede in peggioramento sull'isola siciliana, sulle regioni ioniche e sulla Sardegna. E' infatti scattata per domani l'allerta meteo sia sulla Sicilia sia sulla Calabria, specie sui settori ionici. L'allerta prevede, dalle prime ore di domani, venerdì 29 novembre, precipitazioni anche a carattere temporalesco che potranno dare luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Le previsioni attendono per domani precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sui settori orientali della Sicilia e sulla Calabria centro-meridionale, con quantitativi cumulati moderati, puntualmente elevanti sui settori ionici. Precipitazioni da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sono attese per domani sul resto della Calabria, sulla Basilicata, sui settori tirrenici della Campania e sulla Sardegna, con quantitativi cumulati deboli o puntualmente moderati, specie sulla Sardegna sud-orientale.

Ma il peggioramento meteo più intenso è previsto per la giornata di sabato 30 novembre. Sono attese infatti precipitazioni

Maltempo: disagi per neve. Nuova allerta meteo per domani al sud

diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Calabria, Basilicata ionica e Puglia centro-meridionale, con quantitativi cumulati elevati. Quantitativi cumulati moderati sono invece previsti sul resto del sud e sul Molise.

Precipitazioni da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio, si prevedono invece su Sardegna, Lazio meridionale ed orientale, Abruzzo, Marche, Umbria, con quantitativi cumulati generalmente deboli.

Sabato tornerà anche la neve a imbiancare l'Italia: si attendono infatti nevicate sparse fino in pianura al nord, con quantitativi cumulati da deboli a moderati, specie su Piemonte ed entroterra ligure.

Redazione/sm

Emergenze prociv in Liguria: piu' strumenti ai sindaci

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Emergenze prociv in Liguria: piu' strumenti ai sindaci"

Data: **29/11/2013**

[Indietro](#)

EMERGENZE PROCIV IN LIGURIA: PIU' STRUMENTI AI SINDACI

Si è tenuto in mattinata un incontro, nell'ambito del progetto Proterina-Due, tra i sindaci dei Comuni liguri, l'assessore Briano e la Fondazione CIMA con il fine di condividere informazioni su protezione civile e emergenze

Giovedì 28 Novembre 2013 - DAL TERRITORIO

Ai sindaci liguri stanno arrivando più strumenti per far funzionare il sistema della protezione civile regionale. Dalla Regione Liguria infatti sono state inviate, in via informatica, le mappe di rischio dei territori per avere la garanzia che in caso di eventi alluvionali il piano di emergenza sia pienamente attivo.

Lo ha reso noto l'assessore regionale alla Protezione Civile, Renata Briano, al termine di un incontro, organizzato oggi in mattinata nella sede di Piazza De Ferrari con la Fondazione CIMA, per favorire la condivisione di informazioni su protezione civile, difesa del suolo e pianificazione di emergenza. L'appuntamento di oggi rientra nel quadro delle attività che Regione Liguria e Fondazione CIMA stanno sviluppando per il progetto europeo Proterina-Due.

All'incontro hanno partecipato sindaci e tecnici di protezione civile dei Comuni liguri, per consentire agli amministratori, regionali e locali, di confrontarsi sulla gestione dei rischi naturali, favorendo la condivisione delle buone pratiche da attuare in caso di emergenza.

La Briano ha poi ricordato come la Conferenza delle Regioni abbia recentemente approvato il sistema uniforme delle allerte a livello nazionale che sarà presentato e adottato il prossimo anno.

Redazione/sm

(fonte: Regione Liguria)

Nube tossica: l'esercitazione e' un flop

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Nube tossica: l'esercitazione e' un flop"

Data: **29/11/2013**

Indietro

NUBE TOSSICA: L'ESERCITAZIONE E' UN FLOP

Gli alunni di due scuole nel bergamasco all'allarme si precipitano fuori: proprio il comportamento da evitare. Prova comunque utile per ripensare il sistema di sicurezza

Giovedì 28 Novembre 2013 - ATTUALITA'

Di solito le esercitazioni di Protezione Civile si concludono con successo, avvicinandosi molto agli obiettivi programmati. Capita di rado, ma serve da spunto, di muovere critiche allo svolgimento di queste prove. Eppure non si può non citare quanto avvenuto qualche giorno fa in provincia di Bergamo dove, come riportato anche dal Corriere della Sera nel dorso locale, un'esercitazione organizzata dalla Protezione Civile per simulare una fuga di gas pericolosi da un'azienda chimica si è conclusa con un incredibile flop. Almeno per quanto riguarda le scuole. Infatti al suono della campanella di emergenza, che ha correttamente riportato il segnale d'allarme in caso di nube tossica, gli alunni e gli insegnanti si sono affrettati ad abbandonare le aule. Quando la cosa giusta da fare, spiegata più volte dalla Protezione Civile, è proprio l'opposto: chiudere gli infissi degli ambienti e restare all'interno degli edifici.

L'esercitazione è stata voluta a Treviglio, una delle zone italiane a più densa presenza di aziende chimiche. Ad affiancare la protezione civile nell'organizzare l'evento è stata infatti anche una di queste, la Farchemia, un'azienda farmaceutica. I Vigili del fuoco, i volontari, la Croce rossa e la Polizia locale sono entrati in azione con precisione. Decisa debacle invece per le scuole elementari Mozzi, in Zona Nord e quelle della frazione Geromina. Più di 800 bambini si sono riversati in strada, nonostante lo sconcerto dei dirigenti scolastici, gli unici a sapere anticipatamente dell'esercitazione, assieme ovviamente alla Protezione Civile. Sono stati proprio i volontari a spiegare agli insegnanti e ai ragazzi che i segnali di allarme non sono tutti uguali, e la campanella va interpretata in modo chiaro per capire che tipo di emergenza segnala. "Abbiamo pensato ad un allarme terremoto", hanno detto le insegnanti. "Per questo abbiamo raccolto i ragazzini in tutta fretta e li abbiamo fatti uscire dalla scuola".

Nessuno sapeva cosa sarebbe accaduto ma nei giorni erano state eseguite numerose prove delle diverse sirene. Effettuata anche una simulazione antincendio, che era andata bene. Nell'allarme "nube tossica" invece le scuole bergamasche hanno mostrato decise incertezze. Poco di male, "l'inconveniente sarà di spunto per ripensare percorso di sicurezza", hanno assicurato i responsabili.

Red/wm

Piero Erle VENEZIA Il Veneto si sveglierà stamattina con il nuovo Piano casa, approvato s...

Il Giornale di Vicenza Clic - REGIONE - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 29/11/2013

Indietro

Piero Erle

VENEZIA

Il Veneto si sveglierà stamattina con il nuovo Piano casa, approvato s

e-mail print

venerdì 29 novembre 2013 **REGIONE**,

Piero Erle

VENEZIA

Il Veneto si sveglierà stamattina con il nuovo Piano casa, approvato soprattutto per dare una boccata d'ossigeno all'edilizia e alle costruzioni fortemente penalizzate.

È andato avanti tutto il giorno e fino a notte inoltrata, ieri in Consiglio regionale, il confronto. Da una parte la maggioranza: aveva sì registrato forti turbolenze soprattutto in casa Lega - con gli emendamenti "ambientali" e le argomentazioni dell'assessore Maurizio Conte andati di traverso al resto del gruppo, che si è riunito a porte chiuse per due ore (il capogruppo Caner e il relatore Bassi erano decisi a tenere ferma la linea) - ma voleva portare al voto finale la nuova legge molto attesa da categorie economiche come Ance e Confartigianato. Dall'altra la minoranza (Pd in testa) che si era fatto portavoce delle richieste di tanti sindaci - in aula è stato citato tra gli altri anche quello di Asiago, oltre a Cortina - preoccupati che il Piano si traduca in una grande "deregulation" edilizia e urbanistica sul territorio.

L'ultima battaglia l'ha messa in campo il Pd verso le 23, con una raffica di interventi dei suoi consiglieri al microfono che da una parte attuava un estremo mini-ostruzionismo, dall'altra sperava di convincere Pdl, Forza Italia e Lega a rimettere in mano ai Comuni un po' di potere decisionale.

Ma la carta strategica decisiva era stata giocata nel pomeriggio da Dario Bond (Pdl) con la richiesta - approvata - di prolungare la seduta anche oltre la mezzanotte, e quindi fino al voto finale a tutti i costi.

Quanto al tema del potere tolto ai Comuni per l'applicazione del Piano casa, in casa Lega c'erano orecchie sensibili (oltre a Conte, il vicepresidente Toscani del Consiglio e qualche altro), ma la maggioranza nel complesso si è mostrata forte nel tenere la linea, con consensi raccolti anche in Bortolussi e altri della minoranza (Foggiato, Franchetto).

«È un risultato significativo», commentava a tarda ora Costantino Toniolo (Pdl), uno dei "papà" della legge con il vicepresidente veneto Marino Zorzato. «È una legge che dà risposte al momento di crisi alle imprese, che sono in sofferenza estrema, e anche ai cittadini, soprattutto perché questa volta, come io avevo proposto già un anno fa, si dà a tutti i veneti la stessa opportunità: la legge verrà applicata in maniera omogenea in tutto il territorio, mentre finora c'erano state forti disparità».

Diversa, ovviamente, la visione in casa Pd. «Questa legge ha un principio buono: rispondere alle necessità delle famiglie - spiega il vicecapogruppo Stefano Fracasso - ma rischia di generare disordine e consumo di suolo, se non si dà ai Comuni il potere di regolare gli appetiti che possono nascere da questa norma, che non sono certo tutti genuini».

Il lungo dibattito in aula - mentre Bendinelli annunciava che Forza Italia ha ottenuto di non far pagare alle famiglie numerose gli oneri previsti per l'ampliamento della loro residenza - ha sviscerato moltissimi temi: la tutela delle aree agricole, la possibilità di fare gli ampliamenti costruendo edifici separati da quello originario, la gestione delle aree a rischio idrogeologico, la tutela dei parchi (con uno scontro netto di posizioni al microfono tra Zorzato e Conte). Alla fine però l'indicazione di maggioranza era chiara, con una novità concordata già la sera prima e da votare in nottata: ridurre la validità del Piano da 5 anni a tre e mezzo.

TACENO LO SCORSO 16 novembre una frana ha interessato la Provinc...**Il Giorno (ed. Como-Lecco)**

"TACENO LO SCORSO 16 novembre una frana ha interessato la Provinc..."

Data: **29/11/2013**

Indietro

LAGO E VALLI pag. 3

TACENO LO SCORSO 16 novembre una frana ha interessato la Provinc... TACENO LO SCORSO 16 novembre una frana ha interessato la Provinciale 62 nel tratto tra Bellano-Taceno, determinando la chiusura della sede stradale che dovrebbe riaprire entro Natale. A oggi sono stati eseguiti i primi lavori di disgaggio della parete e in questo momento si sta avviando la fase cruciale dell'intervento che prevede, nella prossima settimana, la demolizione con esplosivo del diedro lapideo incombente sulla strada. L'assessore provinciale ai Lavori pubblici Stefano Simonetti, preso atto dell'avanzamento dei lavori, si è dichiarato ottimista sul mantenimento dell'impegno di riaprire la strada per le festività natalizie: «Sarò presente la prossima settimana per un sopralluogo con il consigliere provinciale Sandro Cariboni, che si è da subito interessato per una rapida soluzione del problema, e per assistere di persona all'innescio delle prime cariche per rimuovere il diedro». I lavori di ripristino della strada costeranno circa 50mila euro. La chiusura della Provinciale sta creando qualche disagio alla popolazione che in alternativa può utilizzare la variante che passa da Parlasco, allungando di qualche minuto la percorrenza per raggiungere Taceno e Casargo. Qualche danno economico, invece, per l'unica attività commerciale della zona, il bar «La cantoniera» che essendo posizionato dopo la variante di Parlasco è completamente tagliato fuori dal traffico. \p•

«Dobbiamo aspettarci nuovi distacchi»**Il Giorno (ed. Como-Lecco)***"«Dobbiamo aspettarci nuovi distacchi»"*Data: **29/11/2013**

Indietro

LAGO E VALLI pag. 3

«Dobbiamo aspettarci nuovi distacchi» IL GEOLOGO CRISTIAN ADAMOLI È SALITO IN PARETE PER I PRIMI SOPRALLUOGHI

CONTROLLI Vigili del fuoco in un giardino

PERLEDO «LE RETI PARAMASSI hanno lavorato egregiamente facendo quello per cui erano state posizionate circa quattro anni fa. Questo ha permesso di contenere enormemente i danni e i disagi perché se non ci fossero state, la roccia sarebbe caduta sulla ferrovia e sulle abitazioni sottostanti». Così Cristian Adamoli, geologo che ieri ha seguito gli interventi sulla frana di Perledo, parla della situazione venutasi a creare. «Nella giornata di ieri spiega il tecnico sono state effettuate una serie di operazioni di disgaggio per rimuovere i sassi ancora pericolanti. Sono salito anch'io in parete con le corde e la situazione è abbastanza complessa. Purtroppo ci sono diverse fratturazioni importanti e questo ci permette di capire che distacchi come quello appena avvenuto potrebbero ripetersi. Le reti paramassi hanno fatto quello per cui erano state posizionate, ora chiaramente servono altri interventi. Le reti non sono da sostituire, vanno però rimesse in posizione: sono interventi che richiedono il lavoro di tecnici rocciatori per essere effettuati». Regione Lombardia ha già messo a disposizione in somma urgenza circa 40mila euro ai quali dovrebbero aggiungersene altri diecimila euro stanziati dal Comune di Perledo. ORA si dovrà stabilire la dinamica degli interventi di messa in sicurezza e Adamoli spiega: «Le frane in roccia sono purtroppo ancora oggi imprevedibili per cui non è possibile dire quando potranno avvenire altri distacchi, non ci sono strumenti in grado di farlo. Non si tratta di frane come quella di Bindo o la Bedolessa che in base a quanto piove siamo in grado di stabilire eventuali collassi. Qui possiamo individuare le zone a rischio e su queste realizzare opere di messa in sicurezza, come le reti paramassi. Ma non è possibile dire quando il distacco avverrà, per questo anche Regione Lombardia ha dato subito la propria disponibilità e in tempi brevi si procederà con le opere». Dopo la frana di Taceno, questo nuovo distacco crea preoccupazione nella popolazione e il geologo sottolinea: «Siamo climaticamente nel periodo in cui questo tipo di frane avvengono, ogni anno in questa stagione registriamo una serie di distacchi e dobbiamo aspettarcene altri. L'escursione termica tra il giorno e la notte, con le temperature che vanno sotto zero e trasformano l'acqua in ghiaccio, sono il problema. Nelle fessurazioni della roccia scorre l'acqua che diventando ghiaccio aumenta di volume e si trasforma in una sorta di cuneo che allarga la fessura in cui si trova. Questo a un certo punto provoca il collasso della struttura e l'eventuale crollo». S.C. Image: 20131129/foto/1154.jpg

Frana sulla galleria Grande paura ma nessun ferito**Il Giorno (ed. Como-Lecco)***"Frana sulla galleria Grande paura ma nessun ferito"*Data: **29/11/2013**

Indietro

LAGO E VALLI pag. 3

Frana sulla galleria Grande paura ma nessun ferito Perledo, le reti hanno tenuto

di STEFANO CASSINELLI PERLEDO UN BOATO all'alba che ha svegliato e spaventato i residenti. Ma dopo la paura iniziale si è subito visto che fortunatamente non c'erano persone coinvolte. Una frana si è staccata dalla parete rocciosa sopra la galleria ferroviaria all'altezza di Perledo, in prossimità della strada che entra verso Varenna in viale dei Giardini. «Alla fine è andato tutto bene spiega il vicesindaco di Perledo, Nando De Giambattista le reti hanno tenuto e i danni sono stati contenuti. Un'anziana residente in zona, di 93 anni, è stata portata per il pasto di mezzogiorno alla Sacra Famiglia dove è rimasta fino in serata, quando poi ha avuto l'autorizzazione per rientrare a casa. Altre due persone sono state sfollate all'alba, si trattava di due villeggianti che erano lì in vacanza e sono tornati a casa loro». «LO SMOTTAMENTO franoso in località Olivedo spiega invece il sindaco, Carlo Signorelli - tra la ferrovia e la galleria comunale Malpensata è avvenuto prima delle 6. Le reti di protezione posizionate quattro anni fa dall'amministrazione comunale hanno contenuto quasi tutti i ben 50 metri cubi di materiale franato. Nessun danno alle persone, mentre qualche sasso ha colpito una casa e altri sono finiti nel giardino. La strada comunale è stata chiusa precauzionalmente, in attesa di verifiche su altri potenziali pericoli e della rimozione del materiale, ma intorno alle 18 è stata riaperta. I treni possono transitare regolarmente, anche se nel corso della giornata hanno accumulato ritardi». Lo smottamento non ha interessato la vicina linea ferroviaria ma in mattinata si sono accumulati ritardi di 25 minuti sui convogli in partenza verso il capoluogo valtellinese e Trenord ha avvisato i passeggeri che i ritardi sulla Tirano-Milano Centrale avrebbero potuto raggiungere anche i 50 minuti, per permettere le operazioni dei soccorritori. La situazione è rientrata nella normalità nel corso della mattinata. NEL DETTAGLIO del crollo entra il vicesindaco che spiega: «Gran parte del materiale si è fermato sopra la galleria ferroviaria che ha un tetto di circa 40 metri, l'impatto è avvenuto sulla copertura della galleria ma non ha provocato danni alla struttura. Dovranno fare interventi di sicurezza anche i tecnici di Rfi ma non ci sono grossi problemi. Oggi arriverà anche un tecnico dell'assessorato regionale alla Protezione civile per fare un sopralluogo. Bisogna capire in quale modo intervenire perché le reti hanno funzionato abbastanza bene, contenendo una buona parte del materiale e impedendo che scendesse verso le abitazioni e la strada. Le stesse reti, però, si sono molto danneggiate a causa del distacco per cui bisognerà stabilire che tipo di interventi effettuare e quanto costeranno». Image: 20131129/foto/1145.jpg

Frana sopra la galleria rallenta tutti i treni**Il Giorno (ed. Milano)***"Frana sopra la galleria rallenta tutti i treni"*Data: **29/11/2013**

Indietro

CRONACHE pag. 18

Frana sopra la galleria rallenta tutti i treni PERLEDO EMERGENZA SULLA MILANO-TIRANO COINVOLGE CENTINAIA DI PENDOLARI

PERLEDO (Lecco) PERSONE sfollate e ritardi sulla linea ferroviaria Milano-Tirano a causa di una frana che si è abbattuta sul territorio comunale di Perledo (Lecco) all'alba di ieri. Circa 50 metri cubi di roccia si sono staccati dalla parete a picco sopra la linea ferroviaria e sono in parte stati contenuti dalle reti paramassi. Lo smottamento non ha interessato direttamente la vicina linea ferroviaria ma in mattinata si sono accumulati ritardi di 25 minuti sui convogli in partenza verso Sondrio e Trenord ha avvisato i passeggeri che i ritardi sulla TiranoMilano raggiungevano circa i 50 minuti. I ritardi dei treni sono stati causati dalle attività delle squadre impegnate a gestire l'emergenza. Infatti i vigili del fuoco hanno dovuto operare in una zona al di sopra dei binari e durante questi interventi i convogli in transito hanno dovuto rallentare e in alcuni casi fermarsi per alcuni minuti per evitare che eventuali sassi potessero colpire i vagoni. La situazione è rientrata nella normalità in tarda mattinata. Nei prossimi giorni potrebbero verificarsi altri piccoli ritardi e disagi perché dovranno essere effettuati altri sopralluoghi ed eventuali disaggi per mettere in sicurezza l'area fino a quando saranno posizionate nuove reti. In serata la strada comunale chiusa è stata riaperta e le persone che erano state sfollate hanno potuto rientrare nelle abitazioni. MATTINATA difficile anche per i pendolari dell'hinterland di Milano: un guasto alla linea elettrica ha causato disagi alla circolazione dei treni diretti nel capoluogo, provocando ritardi medi di una trentina di minuti. \p•

in breve

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: **29/11/2013**

Indietro

- *PROVINCIA*

IN BREVE

SAONARA Serata informativa sulla Protezione civile La Protezione civile di Saonara si presenta ai cittadini in una serata informativa alle 21 nell auditorium delle scuole medie di via don Milani a Villatora. PONTE SAN NICOLÓ Teatro in sala Unione Europea Alle 21 in sala civica Unione Europea andrà in scena lo spettacolo Passaggio a Venezia di Nives Vadesi, liberamente tratto dal film Pane e tulipani di Silvio Soldini. Compagnia La Torre, regia Antonio Zanetti.

Biglietto 6 euro. ALBIGNASEGO Concerto in villa Obizzi Stasera il duo Incigneri-Zennaro (chitarra e flauto) propone musica brasiliana. Ingresso gratuito con prenotazione in biblioteca allo 0498042229. CADONEGHE Serata

Diapositivamente Organizzata dal fotoclub "L'immagine", propone il reportage di Carlo De Agnoi alle 21 all auditorium Ramin.

CASTELMASSA GRANDE SUCCESSO a Castelmassa della festa dedicata ..**Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)***"CASTELMASSA GRANDE SUCCESSO a Castelmassa della festa dedicata ..."*Data: **29/11/2013**

Indietro

ROVIGO PROVINCIA pag. 17

CASTELMASSA GRANDE SUCCESSO a Castelmassa della festa dedicata ... Emanuela Munerato e Barbara Bernardoni con i volontari della Protezione civile

CASTELMASSA GRANDE SUCCESSO a Castelmassa della festa dedicata alla Protezione civile Altopolesine. Tanta gente al mercato coperto. Gli eventi che hanno colpito il nostro Polesine, ma non solo, hanno reso sempre più necessaria la presenza del gruppo. Diversi i casi d'intervento, soprattutto se pensiamo al terremoto che ha colpito il Polesine ed l'Emilia Romagna poco più di un anno fa. Di recente i volontari sono stati allertati per un intervento in Sardegna, a seguito dei tragici eventi che hanno colpito la popolazione. E' così sempre più importante rendere questo gruppo pronto ed attrezzato ad affrontare qualsiasi tipo di evenienza. Si muovono nelle scuole, in occasione di simulazioni e collaborare anche con altre associazioni. Durante la serata buon cibo e musica. Ad intervenire il primo cittadino di Castelmassa Eugenio Boschini, il vicesindaco Barbara Bernardoni, l'assessore Fausto Sogari, il sindaco di Ceneselli Marco Trombini. Presente anche la senatrice Emanuela Munerato, sempre attenta ai problemi del territorio e al volontariato. «Siamo soddisfatti della serata dice il coordinatore Riccardo Mantovani con il ricavato sarà possibile acquistare divise ed attrezzature. Per noi è importante sentire la vicinanza della comunità: noi saremo vicini ai cittadini nei momenti di difficoltà, augurandoci che non arrivino mai!». Diversi gli sponsor che hanno dato il loro contributo all'evento. Laura Cestari Image: 20131129/foto/9602.jpg

I 5 Stelle: Miozzi si dimetta amministrazione incapace

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: **29/11/2013**

Indietro

ISOLA DELLA SCALA. Le forti critiche sono emerse in Consiglio alla verifica dell'attuazione del programma comunale

I 5 Stelle: «Miozzi si dimetta
amministrazione incapace»

Mariella Falduto

I grillini: «Non riesce a garantire una corretta gestione del paese» Isola Nostra: «Pianificazione urbanistica
incomprensibile»

e-mail print

venerdì 29 novembre 2013 **PROVINCIA**,

L'ospedale di Isola della Scala, al centro della discussione in Consiglio comunale| ... A che punto è l'attuazione del programma dell'amministrazione comunale in carica dal maggio 2011? La verifica è stata argomento di discussione in Consiglio comunale e ha avuto il voto favorevole della maggioranza, l'astensione di Gruppo misto e Lega, il voto contrario del Movimento 5 stelle, che ha chiesto «le immediate dimissioni dell'amministrazione per manifesta incapacità a garantire una corretta e utile gestione della Cosa pubblica» e quello di Isola nostra, che ha criticato «una pianificazione urbanisticamente incomprensibile».

Il vicesindaco Tiziano Arcolini e l'assessore Stefano Canazza, delegato alla Cultura e ai Lavori pubblici, hanno elencato settore per settore gli obiettivi realizzati e quelli ancora da realizzare. Tra i primi figurano l'approvazione da parte della Regione del Piano di assetto del territorio; l'introduzione della raccolta porta a porta per tutte le tipologie di rifiuti; l'attivazione di numerosi progetti sociali destinati alla famiglia, ai giovani, alle situazioni di marginalità, della Banca della speranza, dello Sportello del lavoro e della commissione Pari opportunità. Le iniziative culturali sono state portate avanti grazie alla collaborazione delle associazioni, viste «le ridotte risorse economiche destinate». Portate avanti anche le collaborazioni con il mondo della scuola, con l'associazionismo e con l'Enre fiera ed è stato riordinato il patrimonio librario della biblioteca e allestito un centro internet gratuito.

Non è invece stato concretizzato, a proposito di Sanità, l'impegno per la creazione del polo ospedaliero del sud-ovest, e nell'ambito delle attività produttive, non è stato spostato il mercato per problemi di sicurezza e viabilità, e non si è favorito l'insediamento e l'ampliamento di piccole e medie imprese grazie agli sgravi fiscali, per la «difficoltà di reperire risorse».

Tra i lavori pubblici non realizzati ci sono opere di competenza non esclusivamente comunale come la mediana con il piano economico finanziario in fase di approvazione regionale; la strada di collegamento tra Casalbergo e Tarmassia stralciata dal programma triennale e dal bilancio provinciale; il depuratore e il centro logistico intermodale e opere previste da tempo come le piste ciclabili ancora in programmazione o in discussione (intercomunale del Tartaro) o in attesa di risorse (quella verso borgo Doltra); in programmazione anche il secondo stralcio del centro Enaip, mentre il ponte sul Tartaro in collegamento con l'area fieristica è bloccato da «procedure amministrative» e per il futuro parco del Centro risi si sta ultimando l'acquisizione delle aree. Da realizzare la caserma dei carabinieri e la sala civica con ambulatorio medico di Tarmassia. L'impossibilità di effettuare investimenti per il rispetto del Patto di stabilità ha bloccato la riqualificazione dei parchi e la cittadella della sicurezza, sede di carabinieri, vigili e protezione civile. E si dovrà attendere per la regolamentazione dello sviluppo degli impianti fotovoltaici, in fase di studio, e dello smaltimento dei rifiuti agricoli.

I 5 Stelle: Miozzi si dimetta amministrazione incapace

Senza i soldi dell'Imu il bilancio sarà in rosso

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: **29/11/2013**

Indietro

SOAVE. In Consiglio

«Senza i soldi
dell'Imu
il bilancio
sarà in rosso»

e-mail print

venerdì 29 novembre 2013 **PROVINCIA,**

«Il nostro bilancio diventerà un bilancio in rosso, se non arriveranno da Roma i soldi dell'Imu». A lanciare l'allarme nell'ultimo Consiglio comunale, chiamato ad assestare i conti di quest'anno, è stato il sindaco, Lino Gambaretto. «Lo Stato ci ha riconosciuto finora 113mila euro tramite il Fondo di solidarietà comunale, ma ci deve versare ancora 793 mila euro circa, ossia l'Imu versata dai soavesi e che si spetta».

«Se non arriveranno questi soldi, i conti andranno in rosso», ha affermato senza mezzi termini il primo cittadino. Il quale ha fatto un raffronto. «C'è una diminuzione di trasferimenti pari a 235mila euro rispetto al 2012 e Soave deve versare 445mila euro a Roma per il Fondo di solidarietà».

Fondo dal quale vorrebbero attingere anche le amministrazioni comunali, che hanno azzerato l'Imu per i loro cittadini, ha fatto notare Gambaretto: «Questa è una delle cose che non si possono accettare». Nell'assestamento al bilancio, si sono fatti notare i 70mila euro in meno come proventi da concessioni edilizie, segno evidente della crisi del settore.

Sono arrivati da Venezia contributi per 24mila euro, più un contributo regionale di 15mila, stanziato a favore della protezione civile per uno studio sismico del territorio. I consiglieri di minoranza Matteo Pressi e Luigino Bertolazzi hanno votato contro, in linea con il voto sul bilancio.Z.M.

Rischio alluvione, salvagente europeo

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: 29/11/2013

Indietro

MONTEFORTE. L'allarme lanciato con la presentazione delle mappe di allagabilità spaventa ma può diventare anche una grande opportunità

Rischio alluvione, salvagente europeo

Paola Dalli Cani

L'Autorità di bacino: «Il fatto che l'area su cui insistono i torrenti Alpone e Chiampe sia così pericolosa può attrarre finanziamenti comunitari per la messa in sicurezza»

e-mail print

venerdì 29 novembre 2013 **PROVINCIA**,

La presentazione delle mappe di allagabilità: la zona fra Alpone e Chiampe è a rischio elevato ... Territorio pericolosissimo ma con una opportunità incredibile: potrebbe essere l'Europa a finanziare la messa in sicurezza idraulica dell'Est veronese. «La direttiva 2007/60 dell'Unione europea obbliga gli stati membri a redigere il Piano di gestione del rischio alluvioni», spiega Luca Guarino, ingegnere dell'Autorità di bacino dell'Adige impegnato nella redazione del piano, «e così facendo censisce le aree a maggior rischio. Evidentemente il fatto che l'area su cui insistono i torrenti Alpone e Chiampe sia così pericolosa, può attrarre finanziamenti europei per la messa in sicurezza».

Insomma, quello che appare come uno stato catastrofico del territorio, per lo meno dal punto di vista del rischio, potrebbe rivelarsi invece la più grande opportunità del territorio stesso. In effetti, a leggere la direttiva europea risulta chiaro che l'obiettivo principale è quello di «ridurre le conseguenze negative per la salute umana nonché a ridurre i possibili danni all'ambiente, al patrimonio culturale e alle attività economiche connesse con i fenomeni in questione», cioè quelli alluvionali, a partire dalla consapevolezza del rischio e dall'organizzazione, in relazione a ciò, delle attività di protezione civile più adeguate.

I tre cardini della direttiva sono: prevenzione, protezione, preparazione. Secondo Guarino il fatto di vantare una sorta di primato, relativamente al rischio alluvionale potenziale, potrebbe dunque accendere un faro proprio su questa area. «In un quadro generale a tinte così fosche», considera il vice sindaco Roberto Costa, «questa notizia ha senza dubbio un valore incoraggiante. Credo comunque», aggiunge, «che il nostro territorio si stia già indirizzando verso un miglioramento oggettivo della sua situazione di rischio. E' ovvio però, che per fare i bacini serve tempo e dunque le mappe che abbiamo scoperto, per quanto drammatiche siano, rappresentano la realtà di oggi e dunque debbano essere tenute in grande considerazione proprio per gestire nel miglior modo il rischio».

Anche il sindaco Carlo Tessari non vuole vedere necessariamente nero, e lo ha detto davanti alla sua gente: «E' evidente la rilevante esposizione del territorio al rischio idraulico, ma è altrettanto evidente che il territorio compreso tra Chiampe e Alpone oggi è certamente più sicuro di qualche anno fa. Ben vengano gli aiuti europei», dice Tessari, «ma non posso non ricordare che certe misure di sostegno ci sono sempre state. E' pur vero che sino ad oggi mappe di allagabilità non ne esistevano, e che dunque non ci fosse piena consapevolezza della reale situazione del territorio veronese e veneto, ma è altrettanto vero che la sicurezza idrogeologica è stata per decenni la Cenerentola per la Regione, sia dal punto di vista dell'attenzione politica che da quello della destinazione di risorse. Una progettualità diversa, e dunque non conseguenza di una emergenza, avrebbe permesso di attingere agli aiuti europei ben prima dell'alluvione che, a quel punto, avrebbe avuto conseguenze ben più lievi».

Sui se e sui ma, Tessari lo sa bene, però non si fa nulla. Di una cosa, però, è sicuro: «I bacini, e per Monteforte quello di Colombaretta in primis, (a Montecchia, a servizio dell'Alpone, ndr) assieme alla manutenzione e al rinforzo degli argini e

Rischio alluvione, salvagente europeo

ad altre opere di mitigazione già realizzate, ci garantiscono una maggiore sicurezza, anche a dispetto di quei cittadini di Monteforte che, da irresponsabili, lo hanno osteggiato». Colombaretta dovrebbe andare in gara tra fine anno e gennaio ed i lavori dovrebbero iniziare nell'autunno prossimo: se tutto filerà liscio, solo a fine 2016 sarà pienamente operativo.

Adesso le elementari non temono i terremoti

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: 29/11/2013

Indietro

FUMANE. Domani l'inaugurazione della scuola «Pellegrini» dopo le opere di consolidamento

Adesso le elementari
non temono i terremoti

Giancarla Gallo

Sono stati stanziati dalla Regione 450mila euro dei 760mila spesi L'ultimo intervento sull'edificio risale al 1977: ora sono più sicure

e-mail print

venerdì 29 novembre 2013 **PROVINCIA**,

La scuola elementare «Pellegrini» messa a norma con la legge antisismica: domani inaugurazione Verrà inaugurata ufficialmente domani, alle 11, la scuola elementare «Pellegrini», dopo i lavori di messa in sicurezza antisismica. Negli ultimi giorni è stata realizzata la scala esterna antincendio con l'apertura del cancello posteriore e l'agibilità al cortile su retro. I bambini presenteranno il loro saggio davanti all'amministrazione comunale, per il taglio del nastro e la benedizione di padre Luciano; non mancheranno i discorsi di saluto da parte della capogruppo degli insegnanti, Francesca Salzani, del direttore didattico Giovanni Viviani e del dirigente provinciale scolastico, professor Stefano Quaglia. Sarà presente anche l'assessore regionale ai lavori pubblici, Massimo Giorgetti, che dice: «Il contributo di 450 mila euro concesso dalla Regione al Comune di Fumane, ha permesso di ristrutturare la scuola primaria, opera fondamentale per le famiglie per avere una scuola sicura e rispettosa di tutte le norme antisismiche». Complessivamente la spesa si avvicina al milione di euro, 760 mila euro dei quali solo per i lavori di sicurezza antisismica. Per l'occasione verrà allestita una mostra fotografica per illustrare le varie fasi dei lavori e gli interventi strutturali.

Il vecchio edificio rimodernato, infatti, che risale al 1890, ospitava inizialmente l'asilo, le elementari e il municipio; i bagni erano esterni. Negli anni '30 erano stati fatti dei lavori; nel 1977, sotto l'amministrazione Bianchi, era stato rifatto il tetto, poi più niente.

«La mostra fotografica», dice il vicesindaco Giuseppe Bonazzi, «illustra le fasi dei lavori effettuati, dopo una scrupolosa indagine geologica e vari sondaggi, come il rafforzamento delle fondamenta e dei muri esterni e interni che sono stati chiusi, cioè, dentro speciali morse. Si è intervenuti sulle fessure, si sono realizzati cordoli. Per far capire quanto il lavoro sia stato preciso ed accurato, basti dire che la malta per l'intonaco è stata portata in sacchi certificati dalla ditta, in modo da averla sempre della stessa consistenza e robustezza. I muri interni sono tutti portanti e antisismici, il solaio al primo piano è stato irrigidito, mettendolo con opportuna tecnologia in tensione», conclude Bonazzi, «è stato rinforzato il cordolo del tetto anche con quattro barre filettate, che ammorzano il perimetro esterno. Tiziano Dal Corso che ha curato i lavori, ha redatto una relazione che può essere consultata».

Sabato è a rischio nevicata Il Comune pronto col piano neve

- Cronaca - Aprica L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

L' Eco di Bergamo.it

"Sabato è a rischio nevicata Il Comune pronto col piano neve"

Data: **29/11/2013**

Indietro

Sabato è a rischio nevicata

Il Comune pronto col piano neve

Tweet

28 novembre 2013 Cronaca Commenta

I mezzi anti-neve (Foto by Bedolis)

Pronti per la neve a Bergamo Guarda sul web le strade ripulite

Bergamo -

Un occhio al bollettino dell'Arpa, l'altro al cielo. Venerdì 29 novembre, meteo alla mano, il Comune deciderà se far scattare o meno il primo Piano neve della stagione. Le previsioni prevedono per sabato mattina «neve fino a quote basse, in parte anche in pianura ma con attecchimento disomogeneo e poco probabile».

«La decisione definitiva verrà presa venerdì dopo che avremo visto il bollettino dell'Arpa per la protezione civile» spiega l'assessore all'Ambiente Massimo Bandera. Le probabilità non sono altissime, ma a Palazzo Frizzoni mettono le mani avanti, temendo soprattutto gli effetti di una nevicata in Città Alta.

Il Piano neve 2013 del Comune è stato illustrato nei giorni scorsi. La novità di quest'anno è la possibilità per tutti di controllare on-line sul sito di Aprica se spargisale o spazzaneve sono passati nella via di casa. Il servizio sarà attivo da dicembre, i Gpl installati sui mezzi consentono infatti di tracciarne il percorso praticamente in tempo reale per la centrale operativa di Aprica, la società del Gruppo A2A che si occupa dei rifiuti ma anche dello spazzamento della neve. I mezzi di varie dimensioni a disposizione quest'anno sono 117, una ventina forniti dalla nove aziende esterne a cui Aprica si affida per pulire 320 chilometri (640 se si considerano entrambe le corsie) di strade cittadine e oltre 600 chilometri di marciapiedi.

Tutta la viabilità comunale è stata suddivisa in percorsi a seconda della loro importanza (vie di accesso-uscita, punti critici, viabilità collinare, viabilità a grande scorrimento, ecc...) e della priorità di intervento. Prima vengono le direttrici (le strade d'ingresso alla città), poi quelle primarie (le vie centrali) e dopo le secondarie (le vie dei quartieri). Nei magazzini della sede in via Maroni ci sono 1.500 tonnellate di sale, in particolare si tratta di salgemma che è più ricco di iodio ed è più indicato per evitare la formazione di ghiaccio. La neve è prevista in mattinata. I mezzi scendono in strada in genere dodici ore prima. «Ma trattandosi di un sabato con meno traffico in giro in tre ore potremmo completare il lavoro. Decideremo all'ultimo» aggiunge l'assessore.

© riproduzione riservata

\p•

*Moena***L'Adige***"Moena"*Data: **28/11/2013**

Indietro

sezione: Regionali data: 28/11/2013 - pag: 33,34,35,36,37,39,40

Moena

Federica Giobbe

MOENA - Un incontro aperto al dialogo ed al confronto tra tutti i volontari del Soccorso Alpino di Fassa e Fiemme, quello voluto dal presidente del Soccorso Alpino Trentino Adriano Alimonta, presieduto martedì sera presso la Scuola di Polizia di Moena. Un'occasione per smorzare i toni di contrarietà ed insoddisfazione manifestati lo scorso ottobre proprio da tre soccorritori alpini di Fassa (Luigi Zulian , Robert Cecco e Martin Riz), «bocciati» ai test di selezione per la qualifica di istruttori regionali. Due i punti chiave del confronto: un cambio generazionale che non sembra avere sviluppi a causa della permanenza di pochi e sempre gli stessi, e la possibilità di ricevere spiegazioni sul mancato esito positivo dei test.

Alimonta ha risposto con pacatezza che il caso dei tre tecnici fassani è certo importante, ma gli esaminatori sono persone qualificate e preparate. La volontà semmai è quella di migliorare il sistema formativo più possibile creandone uno nuovo, sia valutando meglio le persone sul territorio, sia incrementando l'iter formativo con crediti ed aggiornamenti, anche per credere nuovamente nel servizio soprattutto dopo gli avvenimenti di questi mesi.

Attesa per i prossimi giorni una convocazione speciale dei tre volontari presso la sede centrale del soccorso alpino di Trento; un'occasione importante per chiarire in privato la questione. Sulla questione è intervenuto anche il vicepresidente nazionale Maurizio Dellantonio , il quale ha suggerito la possibilità, per il futuro, di indire un bando di concorso dove siano selezionati i primi arrivati in graduatoria e ha proposto (come accade per altri esami di selezioni di alto livello, che presuppongono un numero di frequentatori molto basso, svolti anche fuori alle associazioni), che ci si prenda il tempo di comunicare alla fine dell'esame i risultati motivandoli; anche se, come ha asserito Angelo Iellici «sparare» sul team di lavoro non serve.

Presentate anche diverse novità; come la nuova centrale operativa unica nata dalla fusione di più organizzazioni adibita alle emergenze e che avrà sede a Trento (presso la caserma dei vigili del fuoco). La centrale unica infatti sarà organizzata con un call center che smisterà le chiamate, ed il Soccorso Alpino avrà un canale diretto per le emergenze. Anche l'iter formativo del corso per diventare soccorritore presenterà due novità: l'istituzione della figura del soccorritore alpino (ex operatore di base), un corso di primo soccorso in collaborazione con la croce rossa italiana per ogni soccorritore con attestato di riconoscimento anche sul posto di lavoro, e l'inserimento di crediti formativi acquisiti grazie ad un test, necessari per valorizzare al massimo le qualità e le qualifiche individuali di ciascun operatore del soccorso.

\p•

Polizia locale, nuova pausa sulla sede**L'Adige**

""

Data: 28/11/2013

Indietro

sezione: Regionali data: 28/11/2013 - pag: 33,34,35,36,37,39,40

Borgo I sindaci tornano sui loro passi e chiedono di approfondire

Polizia locale, nuova pausa sulla sede

VALSUGANA - Nuova pausa di riflessione sul progetto della sede della Polizia locale. Lo hanno deciso i sindaci ritornando sui loro passi rispetto a quanto deciso, e votato, alcune settimane fa. A maggioranza era stato dato il via libera alla sua realizzazione negli spazi del Centro di protezione civile di Borgo. Ma ora, su richiesta di diversi sindaci, la conferenza ha deciso di fare ulteriori approfondimenti e di ritornare sui propri passi. «Nell'ultima riunione - ricorda il coordinatore di zona Attilio Iseppi - è stato deciso di coinvolgere nella decisione ancora la commissione tecnica che aveva a suo tempo valutato le offerte immobiliari arrivate dal territorio». Non c'è tempo da perdere, però. Entro fine anno la Provincia vuole avere una risposta definitiva, conoscere la destinazione del finanziamento di oltre 1 milione di euro per trovare i nuovi spazi della Polizia locale. La commissione tecnica si riunirà a breve. Ne fanno parte l'assessore della Comunità Giuseppe Corona, il comandante della Polizia Emanuele Ruaro, l'ingegnere Mariano Tommasini e il geometra Silvio Frainer del Servizio tecnico di palazzo Ceschi. «Oltre alla commissione tecnica - prosegue Iseppi - è stato deciso di chiedere nuove verifiche anche alla commissione incaricata per definire il riparto delle spese per la gestione del servizio. Questo perché, prima di arrivare ad una decisione politica, è bene avere in mano dati certi anche sulla sostenibilità della scelta della nuova sede». Della seconda commissione fanno parte i sindaci di Borgo, Ivano Fracena, Scurelle e Telve di Sopra oltre al vicesindaco di Pieve Chiara Avanzo, recentemente eletta in consiglio provinciale. La scelta deve essere fatta tra Borgo (l'ex masera dell'oratorio), Castelnuovo (l'ex masera) e Strigno su un edificio di proprietà privata. La decisione deve essere presa nelle prossime settimane, in ogni caso entro la fine dell'anno. E questa volta definitiva. M. D.

«Perse 2 ore dopo l'Sos e la strage era evitabile»

L'Adige

""

Data: 29/11/2013

Indietro

sezione: Attualit  data: 29/11/2013 - pag: 3,4,5,6

Lampedusa Tre disperate chiamate di soccorso col satellitare. Morirono 60 bimbi

«Perse 2 ore dopo l'Sos

e la strage era evitabile»

Inchiesta rivela il conflitto di competenze con Malta

LAMPEDUSA - «Non li abbiamo aiutati». Cos  «L'Espresso» in edicola oggi titola un'inchiesta - ripresa ieri dal Tg7 di Mentana - che getta luci inquietanti sul tragico naufragio di migranti nel Canale di Sicilia, che lo scorso 11 ottobre cost  la vita a 268 siriani in fuga dalla guerra che sta devastando quel Paese. E tra le vittime, almeno 60 erano bambini. Ebbene, secondo le testimonianze di due medici siriani, dal barcone - che era stato colpito da una motovedetta libica, restando seriamente danneggiato - partirono tre telefonate di soccorso alle autorit  italiane. Ma dopo due ore nessuna nave di soccorso aveva ancora raggiunto l'imbarcazione, sempre pi  a rischio di finire affondata. Due ore importantissime perse, dalle 11 alle 13 con un'atroce beffa finale, secondo la ricostruzione fatta in base alle testimonianze. Quando il barcone era ormai a 100 chilometri da Lampedusa, sarebbe arrivata dalla Centrale operativa italiana l'invito a telefonare a Malta, «competente» per prestare soccorso in quella zona, nonostante proprio allora l'imbarcazione fosse addirittura a 230 km da La Valletta.

«Se gli italiani si fossero mobilitati subito o avessero immediatamente passato l'allarme ai colleghi maltesi, la strage non ci sarebbe stata»,   la conclusione del settimanale.

Il peschereccio, che aveva a bordo pi  di 100 bambini su un totale di almeno 480 siriani, alle 17.10 si rovescia e affonda. Un elicottero lo raggiunge alle 17.30, sei ore e mezza dopo la prima chiamata di soccorso. Una nave militare maltese raggiunge i naufraghi alle 17.51. Se non si fosse perso tutto quel tempo prezioso, il bilancio di vittime di quella terribile traversata della disperazione sarebbe stato decisamente diverso e molto probabilmente quasi tutti i profughi si sarebbero salvati.

Come riferito ieri dal «Tg7», da un punto di vista tecnico-burocratico la risposta dell'Ammiragliato competente   che il passaggio di mano a Malta   avvenuto «correttamente», secondo quanto stabilito dalla convenzione di Amburgo.

Sar  anche stato ineccepibile l'uso di norme e regolamenti, ma non pu  certo giustificare il dolore di chi in quel tragico 11 ottobre ha perso figli, mogli, mariti, parenti, persone care.

E a rendere ancora pi  drammatico il bilancio, ci sarebbe il fatto che nella vicinanze del peschereccio, quando venne lanciato il primo allarme alla Centrale operativa di Roma, incrociava il pattugliatore d'altura della Marina militare italiana «Libra». Ma la comandante dell'unit  navale Katia Pellegrino, dotata di elicotteri e con un equipaggio di preparati «veterani» dei soccorsi in mare, non venne avvertita dell'emergenza, n  indirizzata subito nella zona dove il barcone si trovava gi  in forte difficolt .

Il medico che, con un telefono satellitare, lanci  l'allarme alla centrale operativa italiana, era primario all'Unit  di terapia intensiva dell'ospedale di Aleppo, una delle citt  distrutte dalla guerra civile. Qual tragico 11 ottobre, nel disperato tentativo di chiamare aiuto, ha perso due figli di 6 e 9 mesi, i cui corpi non sono stati trovati.

Caterpillar, Tares, asilo nido: il consiglio comunale dà l'ok.**L'Adige**

""

Data: **29/11/2013**

Indietro

sezione: Regionali data: 29/11/2013 - pag: 35,36,37,38,39,40,41,42

Borgo Assestamento di bilancio

Caterpillar, Tares, asilo nido:

il consiglio comunale dà l'ok

BORGO - Trenta minuti. Tanto è durato mercoledì sera il consiglio comunale chiamato dal sindaco Fabio Dalledonne a dare il via libera all'assestamento generale di bilancio. Una variazione di 81.500 euro per provvedere all'acquisto del nuovo caterpillar (80 mila euro), di nuove attrezzature per l'asilo nido e dei terreni di proprietà dell'Istituto Diocesano del Clero vicino alla pista ciclabile nella zona del Centro di protezione civile. All'unanimità sono stati approvati l'istituzione della Tares, la convenzione per l'affido allo Sci club Cima 12 della convenzione delle piste da fondo in Val di Sella e il rinnovo della convenzione con «Trentino Riscossioni» per il servizio di riscossione coattiva dei tributi. Convenzione che resterà in vigore fino al 31 dicembre del 2018. «Il consiglio tornerà a riunirsi in più occasioni a dicembre - ha ribadito il sindaco Fabio Dalledonne - quando saremo chiamati a discutere anche del piano attuativo sull'area Lenzi. Tra poche settimane scadrà l'accordo con il privato e siamo in attesa di conoscere le sue decisioni. Ne discuteremo in maggioranza e ci sarà un passaggio anche nella commissione comunale competente».

M. D.

«È un paese a rischio: vivete in una zona pericolosissima»

L'Arena.it - Il giornale di Verona - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Verona e Provincia

L'Arena.it

""

Data: **28/11/2013**

Indietro

28.11.2013

«È un paese a rischio: vivete
in una zona pericolosissima»

Il tecnico lancia l'allarme: «Le alluvioni del 1992 e del 2010 non sono nemmeno minimamente paragonabili alla migliore delle ipotesi previste con questo studio»

Sala piena a Monteforte per la presentazione delle mappe

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 3

Tweet

@Seguici

Monteforte a rischio desertificazione per colpa dell'acqua? Ipotesi remota, oltre che paradossale, ma «io me ne vado» è la frase che più di qualcuno ha buttato lì l'altra sera lasciando l'auditorium della casa di riposo dopo aver scoperto le mappe di allagabilità elaborate dall'Autorità di bacino dell'Adige. Acqua dell'Alpone e acqua del Chiampo che, complice la pensilità dei loro corsi, gli argini in terra, l'urbanizzazione e i cambiamenti climatici, sembrano essere killer. «Vivete in un territorio pericolosissimo», le parole di Luca Guarino, uno degli ingegneri dell'Autorità di bacino dell'Adige. Che a Monteforte ci è arrivato, invitato dal sindaco Carlo Tessari, per spiegare cosa sono le mappe di rischio appena redatte per elaborare il Piano di gestione del rischio alluvioni comandato dall'Europa.

Tre mappe di sintesi, che quando saranno on line (www.alpiorientali.it) permetteranno a chiunque, anche solo digitando l'indirizzo di casa, di scoprire quanto a rischio sia. «L'Europa chiede che le popolazioni siano consapevoli dei rischi che si prendono», ha detto Guarino. Sul grande schermo c'era la videata dove spiccava il blu scuro scelto per indicare le aree a rischio, popolate e con insediamenti, dove l'acqua in caso di alluvione può arrivare a 2 metri d'altezza. «L'obiettivo di questo studio è costruire sicurezza compatibilmente con le risorse che si hanno ma, soprattutto, essere pronti ad affrontare e a gestire eventi alluvionali imponenti con tempi di ritorno ampi. La pericolosità intrinseca del territorio è molto elevata», ha aggiunto Guarino, «le rotte del 1992 e del 2010 non sono nemmeno minimamente paragonabili alla migliore delle ipotesi previste con questo studio».

E' questa mappatura, insomma, che deve far da base ai piani comunali di Protezione civile: quello nuovo di Monteforte, in bozza, esiste già e presto sarà modellato proprio sullo studio dell'Autorità di bacino.

Tante le persone presenti in auditorium, quasi tutte col viso simile a quello di chi prende un ceffone e si domanda se davvero non si possa far altro. La risposta, almeno in parte, è sì: un buon piano di protezione civile, conosciuto e «rodato» oggi come oggi sembra la miglior difesa. Le case, le aziende, i negozi, gli edifici pubblici ci sono e restano dove sono salvo il fatto che uno decida di traslocare: se fosse, il Piano casa consente di trasferirsi da un luogo all'altro senza problemi burocratici. Magra consolazione. E dunque, che fare?

«Spensilizzare», ovvero abbassare il letto dell'Alpone, «abbatterebbe il rischio ma ci sono corsi d'acqua consortili e il Leb che sottopassano il torrente, le botti sifone ad Arcole, la botte palladiana e gli inerti che nessuno vuole», ha detto Guarino rispondendo anche alla pressante richiesta popolare di ripulire gli alvei dai metri di materiale che negli anni si è depositato

«È un paese a rischio: vivete in una zona pericolosissima»

riducendo di fatto la portata dei fiumi». Abbassare i tre chilometri del Tasso, sul Garda, è costato 3 milioni di euro. Senza contare il capitolo inquinamento: come è noto, il raddoppio del bacino di Montebello non procederà attraverso l'abbassamento del Chiampo proprio per gli esorbitanti costi di bonifica che seguirebbero allo scavo in alveo. «Bisogna laminare a monte e i rischi diminuiscono», ha detto Guarino, «ma si avrà relativa sicurezza solo quando saranno realizzate tutte le casse di laminazione previste, cioè quelle finanziate di San Lorenzo e Colombaretta, ed il raddoppio di Montebello (che costa 52 milioni di euro che la Regione sta cercando, ndr)».

Guardando a Monteforte, Umberto Anti (progettista del bacino di Colombaretta) lo ha ribadito: «Ridurre a 70 metri cubi al secondo la portata dell'Alpone migliora di molto le cose. E' vero che in 9 ore Colombaretta sarebbe piena, ma è quello che ci serve». E se Guarino ha proposto a Tessari di approntare un sistema di allertamento preventivo, il resto lo ha detto la gente: «Serve, soprattutto, pulizia e manutenzione di alvei e argini: la sicurezza, anche quando le sponde sono fragili, inizia da lì».

Paola Dalli Cani

incendio alla palazzo carabinieri e vigili puntano sui piromani

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 28/11/2013

Indietro

- *Provincia*

Incendio alla Palazzo Carabinieri e vigili puntano sui piromani

San Giorgio. Danni per 300mila euro alla pelletteria La titolare: «Fiamme partite troppo velocemente»

ROVERBELLA

Cade da sette metri Operaio in ospedale

Un operaio di 42 anni di origine albanese è finito al Poma ieri mattina dopo un infortunio avvenuto in fabbrica in via Dossi a Roverbella. L'uomo, secondo quello che lui stesso ha riferito ai sanitari, è caduto da un'altezza di sette metri mentre stava lavorando ad un macchinario. I colleghi hanno chiamato il 118 e l'uomo è stato portato al Poma dall'ambulanza di Porto emergenza. È rimasto vigile e cosciente ed è stato ricoverato. A Roverbella sono intervenuti i funzionari della medicina del lavoro.

SAN GIORGIO Sono di almeno trecentomila euro i danni riportati dalla Pelletterie Palazzo di San Giorgio, l'azienda produttrice di borsette, dove martedì sera è scoppiato un incendio. Per fortuna le fiamme si sono sviluppate solo nel magazzino, quindi fuori dai laboratori produttivi, che non hanno riportato danni. I vigili del fuoco di Mantova che martedì sera sono subito intervenuti a spegnere le fiamme, sono tornati anche ieri mattina per eliminare alcuni residui focolai, che continuavano a formarsi tra gli scatoloni, gli imballaggi, i pallet stoccati nel magazzino insieme a tessuti e pellame da utilizzare nella fase di produzione. Il materiale è andato completamente distrutto, ma è da rifare pure la struttura muraria, peraltro appena ristrutturata da parte della proprietà. Per fortuna c'è l'assicurazione. Sulle origini dell'incendio ci sono forti dubbi, l'ipotesi più probabile, a questo punto, è che si sia trattato di un rogo doloso, perché null'altro potrebbe spiegare delle fiamme partite da un bancale, in un punto del magazzino dove non ci sono impianti elettrici, non c'erano macchinari in movimento o altro. «Le fiamme sono partite troppo velocemente - ci spiega la titolare Orietta Palazzo, moglie del fondatore della ditta mantovana, nata quarant'anni fa, che ora conta sessanta dipendenti - e da un punto ben preciso dove non c'è niente che possa aver provocato la scintilla». Il mistero è capire, se di dolo si tratta, perché appiccare il fuoco in quell'azienda. Orietta Palazzo esclude la ritorsione di qualche dipendente licenziato o lavativo: «In quarant'anni mio marito non ha mai licenziato nessuno»; oppure un atto estorsivo: «Mai ricevuto minacce o intimidazioni». Potrebbe essersi trattato anche di ladri, che magari muniti di fiamma ossidrica hanno dato fuoco ai pallet. Impossibile al momento saperlo. Comunque la Scientifica dei carabinieri insieme alla stazione di Bigarello sono già al lavoro sulle indagini, insieme ai vigili del fuoco. Utili potranno rivelarsi anche i filmati prodotti dalle telecamere - almeno di quelle che non sono andate bruciate - che dovrebbero aver ripreso qualcosa. «Dell'incendio ci siamo accorti proprio grazie alle telecamere - va avanti la signora Palazzo - A casa, a Castelbelforte, abbiamo i monitor collegati con lo stabilimento. Ci siamo accorti subito, era poco dopo le nove, quindi abbiamo chiamato i vigili del fuoco». Come si diceva, fortunatamente non è stata intaccata l'unità produttiva dell'azienda che lavora per i grandi marchi della pelletteria. Quindi ieri il personale era già attivo, anche se la piena operatività ci sarà solo tra qualche giorno. (d.m.)

(senza titolo)

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 28/11/2013

Indietro

- Cultura e spettacoli

SUZZARA La generosità vince ancora nLa Consulta del volontariato Sociale nell ambito del progetto Suzzara città solidale 2013 ha organizzato sabato 23 novembre nei negozi Rossetto e Conadla seconda raccolta di beni di consumo di prima necessità, quali: latte, pasta, biscotti, scatolame, ecc . Ancora una volta abbiamo riscontrato un attenta vicinanza e generosità che ha permesso di raccogliere cinque quintali di prodotti. Riteniamo sia stato un importante risultato di aiuto alle fragilità sociali conosciute dai servizi sociali comunali e dal Centro di ascolto Caritas di Suzzara. La misurata solidarietà ha vinto sulla presunta stanchezza, dei consumatori quali parte di una comunità che ha ancora fiducia nel prossimo, che ormai sembrava essere venuta a meno in questi anni. Vogliamo ribadire che i valori del volontariato in rete hanno fatto la differenza, in considerazione di questa difficile crisi non solo economica ma anche di tenuta della coesione sociale della comunità. Un particolare ringraziamento ai volontari della Protezione civile, del Centro di ascolto Caritas, della PolRiva, dell Avis e del centro sociale Città di Suzzara che hanno assicurato la buona riuscita di questa seconda raccolta denominata Sostegno alimentare. La prossima attività del Sostegno alimentare è prevista per il mese di febbraio dicembre 2014. Gilberto Saltini Il presidente PARTITO DEMOCRATICO Il nulla che avanza insieme a Renzi nSvolando sugli oltraggi che nessun commento meritano, vuote parole alle quali il narcisismo logorroico del giovane nulla che avanza Renzi ci ha abituato, una breve risposta alla puerile analisi del giovane del Pd, sintetizzandogli per facilità di comprensione quello avrebbe potuto trovare, oltre che nelle biblioteche pubbliche, in tre lettere pubblicate sulla Gazzetta a mio nome nell anno in corso: 1) È ormai storia della filosofia politica l assunzione del concetto che la sinistra ha cessato da tempo di rappresentare le istanze delle classi lavoratrici, accettando dall ingresso nello Sme in poi (singolare la coincidenza con l accordo di luglio sull abolizione della scala mobile) lo smantellamento sistematico dei diritti acquisiti dei lavoratori, con la complicità di fatto dei sindacati, passivamente ubbidienti al diktat del partito (lettura facile La sinistra rivelata di Badiale Bontempelli). 2) Il Pd in particolare, adottando in Europa e in Italia politiche neoliberaliste al servizio della finanza, sovrapponibili e gemellari a quelle del Pdl, che trovano nella deflazione, nella compressione salariale e nello smantellamento del welfare lo strumento per il loro compimento. Qual è l opinione dei lavoratori? Il pullman dei genovesi che passa sopra l emblema del Pd, ne fornisce un chiaro indizio. C è una rivoluzione democratica in atto, invitiamo il giovane scrittore a venirci a trovare. Dottor Marco Benedetti bigarello Al referendum per votare sì nIl gruppo consiliare ViviBigarello per il centro sinistra sostiene il sindaco Barbara Chilesi e invita tutti i cittadini bigarellesi al voto il primo dicembre e a votare sì al comune unico tra Bigarello e San Giorgio. Partecipare a questo referendum è estremamente importante, tanto quanto la decisione che sarà presa attraverso il voto. La crisi economica e sociale nella quale è caduta anche il nostro Paese ha determinato uno stravolgimento in termini di riduzione delle finanze e del ruolo sociale del comune nei confronti dei più deboli, che non ritornerà negli anni alla qualità dei livelli precisi, ma manterrà gli enti locali in una condizione di oggettiva e importante condizione di maggiore debolezza. È doveroso quindi per un amministrazione responsabile guardare avanti negli con lungimiranza e coraggio: la proposta che l amministrazione sottopone ai cittadini (insieme ad altri 59 comuni lombardi) è maturata dopo attente riflessioni e certamente il comune unico rappresenta un imperdibile opportunità di riorganizzare i servizi e il nostro territorio per dare un futuro migliore a noi e ai nostri figli. La riorganizzazione dei servizi e la riduzione dei costi della politica (stimati in oltre 130.000 euro all anno), oltre allo snellimento della macchina amministrativa, permetteranno di liberare nuove risorse che insieme ai contributi straordinari del governo e della Regione (circa 400.000 euro all anno per dieci anni, e alla esenzione dal patto di stabilità per 3 anni) potranno consentire la riduzione delle tasse comunali a vantaggio delle fasce di popolazione più sensibili. Sarà inoltre possibile aumentare gli investimenti sul territorio e garantire una maggiore e più proficua autonomia delle scuole che non solo rimarranno aperte, ma potranno essere rese più formative per i nostri figli. Con il Comune unico non verranno meno, anzi saranno migliorati, i servizi di prossimità nella sede comunale di Gazzo come l anagrafe, lo stato

(senza titolo)

civile e lo sportello sociale; rimarranno spazi che potranno essere proficuamente utilizzati ad esempio per ospitare un intero servizio o forme di aggregazione sociale. L'integrazione dei servizi consentirà anche di incrementare le politiche per l'occupazione incentivando le attività produttive esistenti e quelle che vorranno insediarsi. San Giorgio e Bigarello sono due comuni limitrofi che condividono già servizi (sociali, scuole medie, attività sportive, volontariato), due territori del tutto uguali fino a qualche decennio fa e che hanno visto un importante sviluppo residenziale e produttivo commerciale nel primo, molto più che il secondo e che con la fusione possono trovare un'importante complementarietà. L'identità dei propri territori, le tradizioni, le feste religiose, le sagre non perdono importanza, ma possono essere valorizzate con il nuovo Comune: questo richiederà senz'altro nuovi amministratori capaci e dedicati, rappresentativi di tutti i territori per realizzare meno tasse e migliori servizi. Per tutte queste ragioni ViviBigarello invita i cittadini a votare e votare sì per la costruzione di un comune unico con San Giorgio.

Massimo Arvati Capogruppo ViviBigarello SICUREZZA Siamo in balia dei ladri nFurti, rapine, case svaligate, scippi, cimiteri depredati sono ormai all'ordine del giorno sui giornali. Non si è più sicuri da nessuna parte, siamo diventati vittime esasperate di una società nuova che si sta impossessando della nostra città e del nostro paese. I cittadini chiedono inutilmente aiuto alle forze dell'ordine che però hanno le mani legate, non possono far altro se non schedare persone che al massimo si fanno una notte di galera per poi tornare libere come l'aria alle loro sporche attività. Possiamo prendere milioni di euro a tappezzare le città di telecamere o a far lavorare il triplo polizia e carabinieri, ma è tutto mestamente inutile. Bisogna cambiare la legge. Il delinquente sa che l'Italia è il paese dei balocchi, sa che le nostre leggi quasi quasi lo difendono, sa che non rischia un bel niente! È ora di svegliarsi se non vogliamo che ci mangino. È ora di prendere questa gentaglia e farla marcire in galera o, ancor meglio, spedirla nel proprio paese a scontare la pena. Siamo stupefatti di subire, è ora di difendere l'Italia e gli italiani tirando fuori le unghie.

Lettera firmata SCUOLE Molto più di un open day nSabato 23 novembre io e mio figlio abbiamo partecipato all'open day organizzato dal Liceo classico Virgilio, evento nel quale vengono presentate ai ragazzi di terza media le attività scolastiche e i progetti didattici dell'istituto, nonché la scuola stessa. Pensavamo di ricevere quindi tutte le informazioni necessarie a compiere, per il prossimo anno scolastico, una scelta debitamente consapevole, e così è stato. Ma, oltre a questo, abbiamo avuto molto di più. La convinta difesa dei valori della cultura in generale e degli studi classici in particolare, visti non come un mero compulsare vecchi testi ammuffiti ma come una libera scelta di sacrificio e di crescita personale, lontano dalle facili scorciatoie tecnologiche oggi imperanti; lo studio dei classici come solido fondamento su cui edificare qualsiasi tipo di futuro; l'esercizio delle lingue antiche e moderne e lo studio della filosofia come strumenti indispensabili a formare una mente flessibile e preparata a cogliere criticamente le sfide e le difficoltà che inevitabilmente si presenteranno nella vita di ognuno: questo era il senso delle parole di presentazione di professori ed ex alunni. Negli studenti che, in seguito, ci hanno accompagnato per una breve visita all'edificio, era evidente anche altro: un grande orgoglio, un forte senso di appartenenza a questa scuola, la convinzione e la fiducia contagiosa di aver fatto per se stessi la scelta giusta, difficile ma alla lunga vincente. Ero molto colpito. Tutto questo non ha che un'unica, inevitabile conclusione: dobbiamo tutti (noi genitori in primo luogo) farci scrupolo di essere all'altezza di quelle aspettative.

Roberto Grossi CARLO POMA Ringrazio il personale nVorrei esprimere il mio ringraziamento a tutto il personale sanitario dell'ospedale Carlo Poma di Mantova con il quale ho vissuto per la seconda volta l'esperienza più bella della mia vita: il parto della mia secondogenita. Infatti dopo la nascita di Desiree avvenuta il 2 novembre 2009, il 4 novembre 2013 alle 9.05 è nata Chiara, una bambina di 3 chili. In un periodo in cui l'opinione pubblica tende a sottolineare gli aspetti negativi della sanità, desidererei raccontare la mia esperienza e spezzare una lancia in favore di coloro che riportano in alto gli standard qualitativi delle professioni sanitarie. La mia esperienza è stata più che positiva tanto che mi spinge a manifestare la gratitudine per il lavoro svolto dal personale medico, ostetrico e infermieristico che si è avvicinato durante il mio ricovero. In particolare sottolineo i miei più sentiti ringraziamenti al dottor Franco Sorgi, che mi ha seguito con dedizione e professionalità per entrambe le gravidanze; un uomo estremamente competente nel suo settore garbato nei modi, positivo e simpatico. A tale ringraziamento segue quello altrettanto sentito per tutto il personale che ha seguito me e la mia piccola Chiara. In modo particolare desidero ringraziare l'ostetrica Monica Zanella, che mi ha seguito con professionalità e impegno prendendosi cura di me con grande passione mettendomi sempre a mio agio; una persona davvero speciale che mi ha supportata, con la sua simpatia, nei momenti di sconforto facendomi ridere e mi è stata vicina sempre fino alla mia completa guarigione. Mi è impossibile ricordare e citare tutti i nomi. Ringrazio comunque i responsabili della sala operatoria, del nido, gli anestesisti, e tutti quanti hanno contribuito a far nascere Chiara svolgendo al meglio il loro compito e facendo in modo che tutto procedesse come programmato. Grazie a tutti, dal primo all'ultimo,

(senza titolo)

per il lavoro di squadra svolto, in assenza del quale non potrei essere qui insieme alla mia piccola Chiara, a raccontarvi di questa nostra meravigliosa avventura. Katia Bonfiglio PRIMARIE Appuntamento con il futuro nL'8 dicembre si svolgeranno le primarie aperte del Partito Democratico per eleggere il segretario nazionale e candidato premier; sarà il momento conclusivo alla fine di un lungo percorso, che ha già visto impegnati migliaia di circoli, in un dibattito aperto e appassionato che ha coinvolto e coinvolgerà tutti coloro che vogliono partecipare militanti, o cittadini elettori, per dare il proprio contributo alla rinascita e al cambiamento dell'Italia. È necessario però, perché questo obiettivo si realizzi, superare i mali che hanno afflitto il Partito Democratico, superare la logica delle correnti e riconnettersi al disagio sempre più diffuso tra i suoi elettori ed iscritti. Dare spazio ai territori, per disegnare un Pd più aperto alla società, un partito che non teme il cambiamento, ma lo ricerca, che allarga i propri confini invece di restringerli e, che sappia interpretare meglio l'Italia di domani. Abbiamo letto e ascoltato tutte le proposte dei candidati alla segreteria nazionale valutandole positivamente, ma chi si è maggiormente speso su questi temi, facendone una battaglia fondante è a nostro avviso Matteo Renzi e per questo lo voteremo. Una dichiarazione di Renzi che ci ha fatto riflettere anche sulla nostra situazione locale: «Nel mio Pd tutti staranno allo stesso livello, senza farsi la guerra. E la prima corrente da rottamare sarà proprio quella dei renziani». Finalmente riconosciuto il valore del gioco di squadra, ma anche un diverso tipo di approccio, in un ottica di aiuto reciproco. È questo il Partito Democratico nel quale riconoscersi, un partito che sappia dare finalmente ascolto alla propria base e agli elettori ai quali poco importa conoscere le percentuali di tessere che fanno capo al singolo leader, un modo nuovo di fare politica che non respinga i cittadini, che hanno ben altri problemi da affrontare quotidianamente, ma che sappia coinvolgerli per poter contare su una classe politica capace di condurre il paese fuori da questa terribile crisi che stiamo attraversando e di restituire fiducia e speranza nel futuro. Assunta Putignano Mara Gazzoni

lascia un biglietto d'addio trovata a casa di una collega

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: **28/11/2013**

[Indietro](#)

PIEVE DI CORIANO

Lascia un biglietto d addio Trovata a casa di una collega

PIEVE DI CORIANO Era uscita da casa dopo aver lasciato un biglietto d addio, in cui manifestava l intenzione di togliersi la vita. Per fortuna non ha messo in atto il proposito e si è rifugiata a casa di una collega. Carabinieri, protezione civile con il sindaco in testa sono stati impegnati con il cuore in gola ieri pomeriggio nelle ricerche di una donna di 55 anni di Pieve di Coriano, la cui abitazione è molto vicina al fiume. È stato il marito a dare l allarme ai carabinieri di Revere, dopo aver trovato lo scritto disperato in cui salutava i familiari. Le ricerche sono scattate subito e sono proseguite a ritmo serrato per oltre due ore, fino a quando la donna è stata rintracciata a casa di una collega che vive a Nogara grazie alla collaborazione dei carabinieri locali. La donna, in forte stato di depressione, ha raccontato di aver pensato seriamente al suicidio, anche per i problemi economici che affliggono la famiglia. Per il momento è tornata a casa con il marito, in attesa di essere visitata da un medico.

lunedì il convegno "lo sport mantovano torna in gioco"

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: **28/11/2013**

[Indietro](#)

Coni: al bibiena

Lunedì il convegno Lo sport mantovano torna in gioco

MANTOVA Lunedì 2 dicembre alle 15 al Bibiena si terrà Lo sport mantovano torna in gioco , convegno sul futuro dello sport nella nostra provincia dopo il terremoto del 2012. Invitate molte autorità tra le quali i ministri Del Rio e Lorenzin nonché il capo della Protezione civile Gabrielli. Un appuntamento voluto dal presidente regionale Pier Luigi Marzorati per testimoniare la vicinanza di tutta la Lombardia al nostro territorio. Durante il convegno verrà presentata una nuova iniziativa denominata Crowdfunding dedicata , piattaforma digitale per raccogliere fondi attraverso il mondo dei social network per ricostruzione e riqualificazione degli impianti sportivi colpiti dal sisma. Già aperta intanto una raccolta fondi su c/c della Bnl. Il convegno si chiuderà con le premiazioni del Coni provinciale con la Palma d argento a Diego Bonoldi e Fausto Chitò, le Stelle d argento ad Antonio Pastore e Giuseppe Faugiana, le Stelle di bronzo a Gianfranco Persegani (alla memoria), Giorgio Prati, Vittorio Serenelli e Gianni Aleotti.

caseifici terremotati verso il rinvio dei bilanci

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 28/11/2013

Indietro

- Economia

Caseifici terremotati verso il rinvio dei bilanci

Ok al Senato all'emendamento per lo slittamento della presentazione dei conti. Così le aziende del sisma potranno chiedere i contributi per i danni subiti.

Riforma della Pac, convegno con De Castro

Riforma della Pac e opportunità per i veri agricoltori. Questo il nodo centrale del convegno organizzato dalla federazione provinciale Coldiretti di Mantova che si terrà il 6 dicembre dalle 9 all'auditorium Mps di via Luzio. Interverranno: Paolo De Castro, presidente della commissione agricoltura al Parlamento Europeo, Angelo Frascarelli, docente di economia e politica agraria all'università di Perugia, Pietro Sandali, capo area azione economica Coldiretti. Le conclusioni del dibattito sono affidate al presidente della Coldiretti Lombardia, Ettore Prandini, al presidente della Coldiretti di Mantova, Paolo Carra. Modera l'incontro il giornalista Matteo Bernardelli.

Si va verso la proroga al 31 dicembre 2014 per la presentazione dei bilanci 2012 dei caseifici colpiti dal sisma: un rinvio che consente anche di pescare tra i contributi ad hoc. Il 16 ottobre scorso il governo aveva accolto l'ordine del giorno del Partito democratico, a prima firma del deputato mantovano Marco Carra, con cui si impegnava a «differire il termine previsto con un nuovo congruo termine tale da consentire alle imprese casearie di ottenere i contributi per i danni subiti». Si tratta di una forte esigenza di cui si erano fatte portavoce le associazioni agricole e quelle cooperative, e che i parlamentari del Pd avevano portato in Parlamento. Ieri il Senato ha approvato la proroga sotto forma di emendamento nell'ambito della Legge di Stabilità, per la presentazione dei bilanci, al 31 dicembre 2014, che consentirà la richiesta di contributi per i danni subiti. «Una battaglia vinta», commenta soddisfatto, «che ora dovremo difendere alla Camera, quando il testo arriverà la prossima settimana». Le imprese casearie danneggiate dal sisma non rischieranno più di perdere i contributi previsti dalla legge. «In questo modo», continua il deputato mantovano, «si garantisce un ulteriore lasso di tempo ai caseifici, soprattutto a quelli che possono usufruire di rimborsi assicurativi a parziale copertura dei danni subiti». Le aziende casearie, infatti, dovevano imputare il credito connesso alla concessione dei contributi nei bilanci relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012. I tempi richiesti per la valutazione dei danni da parte delle compagnie di assicurazione si sono dilatati e i caseifici rischiavano di veder compromessi i propri diritti. Intanto Carra ha depositato un'interrogazione al ministro per chiedere «quali iniziative il Governo intenda attivare con la massima urgenza per tutelare il settore suinicolo italiano, a partire dal contrasto alle importazioni dall'estero di prodotti di bassa qualità e le relative speculazioni degli intermediari, assicurando trasparenza ad una delle filiere chiave dell'agroalimentare nazionale».

\p•

E Alberto Paita dice no al posto in consiglio comunale**La Nazione (ed. La Spezia)***"E Alberto Paita dice no al posto in consiglio comunale"*Data: **29/11/2013**

Indietro

SARZANA / VAL DI MAGRA pag. 23

E Alberto Paita dice no al posto in consiglio comunale AMEGLIA L'EX ASSESSORE: «NON HO POTUTO PARLARE PRIMA DI ACCETTARE E ALLORA RINUNCIO»

ALLA FINE Alberto Paita ha detto no. L'ex assessore non è tornato a far parte del consiglio comunale di Ameglia rinunciando al ripescaggio come primo dei non eletti dopo le dimissioni del consigliere Francesca Strenta. Una rinuncia non priva di polemiche e colpi di scena. Paita infatti avrebbe voluto parlare al consiglio prima di firmare la surroga ma il segretario comunale, a norma di regolamento, non lo ha consentito e così ha salutato e rinunciato a tornare a vestire i panni di consigliere a pochi mesi dalle elezioni. Adesso si dovrà attingere alle graduatorie di Scelta Democratica per convocare il candidato successivo a Paita. «Avrei voluto intervenire prima di sottoscrivere qualsiasi accettazione - spiega Paita - ma non è stato possibile e allora ho rinunciato ancor prima di iniziare. Ma non ho nessun rancore personale con nessuno». Il sindaco Umberto Galazzo si è detto «umanamente dispiaciuto per il legame che ho da sempre con Alberto Paita ma i regolamenti sono chiari e non li ho stabiliti io». Per l'opposizione la rinuncia è un segnale importante. «La maggioranza deve fare una riflessione - spiega Giacomo Giampedrone - perchè dopo le vicende Torri e Strenta è chiaro che esiste un malessere da sanare e intanto per scegliere il consigliere occorre andare a ritrovare il secondo dei non eletti». Consiglio comunale inve unanime nella decisione di devolvere il gettone presenza della seduta ai volontari della Protezione Civile comunale che stasera partiranno per la Sardegna insieme ai rappresentanti di altri Comuni per consegnare il materiale raccolto a favore degli alluvionati.

protezione civile, si cercano volontari

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: **29/11/2013**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Protezione civile, si cercano volontari

LARDIRAGO

Il Comune di Lardirago, insieme a quello di Ceranova e Vidigulfo, con cui gestisce in forma associata il servizio di Protezione civile, cerca volontari appunto al fine di costituire il gruppo intercomunale di Protezione civile. All'iniziativa possono aderire tutti i cittadini maggiorenni che intendano collaborare senza fini di lucro e senza interessi personali. I compiti che dovranno portare a termine, una volta entrati nel gruppo, saranno quelli di relativi allo svolgimento del servizio di prevenzione e soccorso in caso di calamità e di ripristino delle condizioni precedenti alle situazioni di emergenza. Il termine ultimo per la presentazione delle domande è il 31 dicembre prossimo.

incendio nella notte, distrutte tre case

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: **29/11/2013**

Indietro

- *Cronaca*

Incendio nella notte, distrutte tre case

A Cavagnera di Vidigulfo, due famiglie trovano ospitalità in abitazioni del Comune. Forse le fiamme partite da un camino

I vicini casa: «Abbiamo sentito la donna chiedere aiuto e ci siamo precipitati fuori»

L'amministrazione comunale di Vidigulfo si è subito attivata per trovare un alloggio alle due famiglie sfollate. Il sindaco Pietro Sfondrini e l'assessore ai servizi sociali Andrea Galbarini sono riusciti a trovare una sistemazione nelle case comunali. Con un'ordinanza urgente, sono stati assegnati due appartamenti per un periodo di sei mesi. «Abbiamo individuato dicono sindaco e assessore - due alloggi dove le famiglie potranno rimanere per alcuni mesi, dando loro la possibilità di sistemarsi». Intanto ieri mattina i vicini di casa delle famiglie sfollate erano ancora al lavoro insieme ai vigili del fuoco. «Ero a dormire spiega Maurizio Albani e mi hanno suonato alla porta. Sono uscito e ho visto il fumo, poi le fiamme». «Verso le due di notte racconta Claudia Zenoni mio figlio mi ha chiamato. Mi ha detto che c'erano persone che stavano urlando e ho pensato ad un litigio tra i vicini. Poi ho sentito che quella donna chiedeva aiuto e mi sono precipitato fuori».

di Adriano Agatti wVIDIGULFO Tre abitazioni semi-distrutte dal fuoco e due famiglie in mezzo alla strada. È il bilancio di un furioso incendio divampato verso le due della scorsa notte alla frazione Cavagnera di Vidigulfo. Per fortuna non ci sono stati feriti e le due famiglie, una donna sola e altre tre persone, hanno trovato ospitalità per sei mesi in abitazioni del Comune. Gli edifici sono stati dichiarati inagibili. Le fiamme hanno completamente distrutto anche il tetto di una terza abitazione che, per fortuna, era vuota. I vigili del fuoco hanno aperto un'inchiesta per chiarire cause dell'incendio. Dai primi accertamenti sembra che le fiamme siano partite dal camino dell'abitazione di Valeria Zappia. Forse un surriscaldamento. I pompieri hanno lavorato per oltre dodici ore. Ecco la ricostruzione di quello che è successo, la scorsa notte verso le due, in via Della Torre. Nel cortile dell'incendio ci sono diverse abitazioni. Le fiamme si sono alzate dal camino di Valeria Zappia. La donna stava dormendo ed è stata svegliata da alcuni rumori sospetti e dal fumo intenso che aveva invaso la sua abitazione al piano terra. A pochi metri, nello stesso cortile, c'è l'abitazione della famiglia Vitali: marito, moglie e figlio. Anche loro si sono svegliati e si sono resi conto di cosa stava succedendo. Valeria Zappia si è messa a urlare: «Al fuoco, al fuoco, aiuto». Altri vicini di casa si sono svegliati e si sono precipitati in cortile. Hanno aiutato i residenti delle due case che stavano bruciando e hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco. A Cavagnera sono arrivati alcuni mezzi dei pompieri. Le fiamme erano altissime e rischiavano di intaccare anche le altre abitazioni che si affacciano sullo stesso cortile. Una, attaccata a quelle semidistrutte, si è salvata perché il tetto (una specie di torre) è molto più alta. I muri sono stati anneriti dal fumo ma non ci sono problemi per l'agibilità. I pompieri hanno domato le fiamme in oltre un'ora ma hanno proseguito il lavoro sino ieri mattina. I vigili del fuoco hanno tolto le tegole pericolanti hanno eliminato il rischio di altri crolli. I tetti delle tre abitazioni sono stati completamente distrutti. La scorsa notte Valeria Zappia e i componenti dell'altra famiglia hanno trovato ospitalità dai vicini e così si sono riparati dal freddo pungente. I danni sono piuttosto ingenti ma non sono stati ancora quantificati con precisione.

(senza titolo).....

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 29/11/2013

Indietro

- Cultura e spettacoli

PAVIA Monet, bella mostra e il buio attorno nDomenica 27 novembre ho visitato la mostra su Monet. Da fiero pavese ho avuto modo di constatare con orgoglio la grande affluenza di pubblico tra i quali tantissimi non-pavesi e veramente molti stranieri. Nei tre quarti d'ora di fila in attesa del biglietto sentivo i discorsi dei visitatori che commentavano positivamente il nostro castello e la location. Cosa non è andato per il verso giusto? Un piccolo appunto lo si può annotare segnalando la mancanza di qualche "funghetto da riscaldamento. Le persone in coda, magari non tutte giovanissime, costrette a stare pressoché ferme per molto tempo potrebbero scoraggiare in futuro esperienze di questo tipo, ma il mio è solo un piccolo appunto migliorativo. Grave invece è il fatto che, uscendo dalla mostra, percorro il tratto tra l'uscita laterale del castello e via XI Febbraio: il vialetto pedonale (quello che costeggia le giostre, tanto per intenderci) è al buio più completo! Con le scarpe immerse completamente nella fanghiglia per le piogge dei giorni precedenti. Ma dove siamo? Ma è possibile che tutte queste persone, che alla fine della manifestazione penso saranno migliaia, debbano conoscere Pavia in un contesto del genere? Ripeto, buio pesto che addirittura dei ragazzini proiettavano luci a terra con l'ausilio dei loro telefonini cellulari, e la pavimentazione vergognosa. Non siamo nel quartiere più periferico della città, è inaccettabile che proprio al di fuori del castello Visconteo, soprattutto in concomitanza di avvenimenti di richiamo (c'era anche Una vetrina per Natale), si debba fare silenzio davanti a una situazione così imbarazzante. Indigniamoci sempre! Andrea Campari SCUOLE / 1 Invece del campus riparate i termosifoni nNegli ultimi giorni leggo di licei pavesi al freddo: Itis, Cairoli e Foscolo. Problemi costanti che si protraggono nei giorni senza avere soluzione. È, bene o male, un problema che si ripropone ogni anno nelle scuole, ma vorrei fare due considerazioni che potranno anche sembrare semplici e populiste. La prima: leggendo le interviste ai ragazzi, mi viene da pensare quanto a volte i nostri adolescenti siano più responsabili di chi li amministra. Studenti che protestano non per saltare qualche ora di scuola, ma per un disagio reale. La seconda riflessione: ma è possibile che la giunta Bosone, con tutti i problemi di manutenzione che si riscontrano negli edifici esistenti, non abbia di meglio da pensare che costruire un fantomatico campus scolastico? Cito il principio del rasoio di Occam: a parità di fattori la spiegazione più semplice è da preferire. Tradotto: riparate i termosifoni delle scuole. Matteo Borsana SCUOLE / 2 Buona la scelta di via Tibaldi nA nome del Comitato per l'edilizia scolastica sostenibile, ringraziamo il sindaco di Pavia Alessandro Cattaneo per l'ascolto e l'attenzione che ha voluto dedicarci quando ci ha ospitati a Palazzo Mezzabarba e per la posizione assunta pubblicamente in merito alla costruzione del polo scolastico del Ticinello e per la sua disponibilità nel fornire una soluzione alternativa ottimale. Siamo sicuri che terrà fede a quanto promesso, promuovendo in Consiglio comunale la cessione in tempi congrui dell'area di via Tibaldi alla Provincia. Nel nostro piccolo annunciamo che, per farle sentire il nostro appoggio (ancorché silenzioso), parteciperemo alla seduta del Consiglio comunale che avrà all'Ordine del Giorno la deliberazione della succitata cessione. Luciana Fiammenghi, Nicola Muto, Marco Scarpa, Cesare Caffetti BRoni-mortara / 1 Autostrada, indiani e fantasiosi corridoi nHo letto sulla Provincia pavese del 19 novembre l'intervento del sig. Prevedoni Gorone, sindaco di Sartirana, favorevole alla solita autostrada. Mi trovo costretto a replicare al sindaco che ha voluto citarmi come persona non informata se non accademicamente (?) perché, precisa, non vivo in Lomellina. Si tratta, immagino, di un adattamento del vecchio proverbio: val più la pratica che la grammatica. Ma, come ogni lettore, anche il sig. sindaco, esperto di politica e amministrazione, non ignora certo che le autostrade le progettano persone che s'intendono di grammatica, ingegneri nella fattispecie, e la pratica non basta. Né basta vivere in Lomellina per capire se c'è, o no, bisogno di un'autostrada. Trovo nel seguito dell'intervento affermazioni a dir poco incaute, come questa: essere la Broni-Mortara opera viabilistica prioritaria della Regione Lombardia in quanto contribuisce alla creazione del corridoio direzionale est-ovest completamente alternativo a quello ormai saturo rappresentato dalla Torino-Trieste. Come una strada che taglia trasversalmente la nostra Provincia, catturando (nelle intenzioni migliori dei progettisti) a Stroppiana parte del traffico proveniente dal Piemonte nord

(senza titolo).....

occidentale e diretto verso l'Emilia (perché il capolinea è a Broni o Redavalle), possa rappresentare quel corridoio è pura fantasia. Dirò di più: una fantasia priva dell'indispensabile supporto di conoscenze geografiche. Il sig. sindaco, però, deve aver orecchiato una vecchia storia, non so se raccontata dal nonno Ernesto o da altri, e che accademicamente, essendomi per una vita occupato di ferrovie, posso (con piacere) rinfrescargli. Si tratta di un sogno a lungo accarezzato da politici e tecnici italiani: inteso a realizzare, lungo il Po, il corridoio vagamente immaginato da Prevedoni Gorone: le cui tratte ferroviarie, da Torino a Casale Monferrato, di qui a Mortara e per Garlasco a Pavia, Belgioioso, Cremona, Mantova e via verso Venezia, vennero in effetti realizzate nell'Italia postunitaria. Ma non ebbero mai lo sviluppo immaginato, perché persone e merci continuarono a preferire le altre linee, a nord e a sud del corridoio. Come, del resto, non ebbe il sognato successo nemmeno la Ferrovia di Depretis, da Vercelli a Stradella, che più del corridoio assomiglia all'autostrada difesa con argomenti tanto poco persuasivi dal sig. sindaco di Sartirana. Ma qui mi fermo; della Lomellina riserva indiana diranno meglio di me gli indiani, ossia (nella visione progressista del sig. sindaco) agricoltori e ambientalisti.

Giulio Guderzo BRONI-MORTARA / 2 La crisi non dipende dalle infrastrutture

Nel 19 novembre il sindaco di Sartirana Prevedoni Gorone interviene sulla Provincia Pavese sui problemi della Lomellina e sul toccasana di tutti i guai dell'autostrada Broni Mortara Stroppiana, offrendoci l'occasione per ribadire la nostra opinione. L'autorevole amministratore inizia la lettera affermando che la contrarietà espressa da Giulia Crespi e dal prof. Guderzo sull'autostrada contano poco perché entrambi non vivono in Lomellina. Constatazione sconvolgente, considerato che l'autostrada prima di tagliare in due la Lomellina, transita per il Siccomario e l'Oltrepò e forse la casa del prof. Guderzo è più prossima a questa infrastruttura di quella del sindaco. Forse dimentica che 5 su 6 sindaci lomellini hanno detto lo stesso no dei due stranieri, di tutte le associazioni agricole e ambientaliste e di centinaia di cittadini. I sostenitori della Bro-Mo-Stro affermano che l'autostrada è l'unica risposta alla disoccupazione. Argomento di sicura presa, considerata la drammatica situazione odierna, ma la crisi dipende da una carenza infrastrutturale? Forse la Cablettra o le decine di imprese lomelline hanno chiuso perché non passava un'autostrada sotto la fabbrica? No, perché se così fosse le imprese avrebbero spostato le sedi in zone ben servite mentre o le hanno chiuse per sempre o le hanno aperte in Bosnia, in Ucraina dove l'efficienza infrastrutturale non è il massimo. No, perché se così fosse lungo l'A7 non ci sarebbero decine di cartelli vendesi che pendono malinconici da bellissimi capannoni splendidamente serviti da un'autostrada. La crisi industriale ha cause ben più complesse e profonde. Mentre tutte le ricerche economiche evidenziano che la green economy, con lo sviluppo di fonti energetiche veramente ecocompatibili, di un'agricoltura sostenibile, e un uso intelligente del territorio che valorizzi le bellezze naturali, storiche e culturali, sia l'unico strumento che possa ridare fiato a un'economia esausta, il modello proposto dal sindaco di Sartirana e dai fautori del sì è la battaglia di retroguardia che il tempo dimostrerà perdente. Alda La Rosa presidente Associazione Futuro sostenibile in Lomellina politica Protezione o solo soccorso?

Propongo di cambiare la denominazione "Protezione Civile" sostituendola con "Soccorso Civile" perché ad ogni tragedia ambientale che colpisce l'Italia vi è sempre tanto soccorso (anche se c'è sempre qualcuno che lamenta "ritardi e mancanze") e poca protezione che fa rima con prevenzione e che, come sappiamo, "costa" molti denari che proprio non possiamo permetterci di spendere. A chi sostiene che servono leggi che impediscono di aggredire il territorio e la natura dico: perché non cominciare rispettando le leggi esistenti che oggi, anche se in molti casi solo a parole, difendono sia il territorio sia la natura? Siro Zangrandi

Casino: a fuoco una casa, famiglia sfollata

Gravemente danneggiata anche un'abitazione limitrofa, una donna è stata intossicata dai fumi. Appena spesi 150mila euro per ristrutturare, le fiamme si sarebbero sprigionate dalla canna fumaria.

Un incendio di vaste dimensioni ha interessato i tetti di due abitazioni vicine in via Crocefisso, nel centro storico del paese. Tre le persone che da ieri sera non possono dormire nella loro casa, diverse decine di migliaia di euro di danni, una stima più precisa arriverà nelle prossime ore: Una donna è stata portata all'Ospedale Fatebenefratelli di Erba per accertamenti dopo che ha cercato di rientrare in casa, nonostante il fuoco, per salvare oggetti e valori. Una famiglia disperata, nella casa c'erano i risparmi di una vita, per ristrutturare l'abitazione storica sono stati spesi oltre 150mila euro ed ora si deve ripartire con il rifacimento completo del tetto, della mansarda e in parte del piano intermedio. «Sulle cause sono ancora in corso gli accertamenti da parte dei vigili del fuoco, le fiamme non sono partite dalla canna fumaria principale perché è ancora integra, il fuoco si è propagato più verso la facciata - spiega uno dei residenti, Martino Novelli - L'incendio si è propagato verso l'interno della mansarda prendendo il sottotetto e il divano, da qui le fiamme hanno iniziato a divorare tutto». Secondo le prime valutazioni l'incendio non è doloso ma è molto probabile sia scaturito da una canna fumaria secondaria: «Il vento ha alimentato le fiamme e le ha portate anche all'abitazione vicina, in pochi minuti è bruciato tutto, anche dentro casa. I vigili del fuoco sono stati molto bravi, ma la casa si trova in centro, in una strettoia, ed è chiaro che i tempi per arrivare all'abitazione ne hanno risentito: hanno avuto le loro difficoltà». Tre comunque gli appartamenti colpiti, sul posto i vigili del fuoco di Erba e Como, i carabinieri di Asso e l'automedica. Le conseguenze più gravi sono toccate ad Elena Rizzuti, che si trovava in casa al momento dell'incendio: «Nonostante le fiamme ormai dilagate nella mansarda della figlia, lei è entrata per cercare di mettere in salvo il più possibile: oggetti e valori - spiega ancora Novelli - Purtroppo così facendo ha respirato il fumo ed è stata accompagnata all'ospedale». La donna era in strada con il viso e i capelli completamente anneriti dal fumo, più volte i soccorsi l'hanno invitata ad andare al pronto soccorso per controlli ma lei voleva attendere i figli. «Ora il problema è capire dove andremo a vivere, credo che per molti giorni le nostre abitazioni non saranno agibili - continua Novelli - Si sono investiti i risparmi di una vita in questa casa, dieci anni fa e poi in più riprese, in totale abbiamo speso credo 150mila euro. Il piano mansardato della figlia è completamente distrutto, quello intermedio non è per nulla messo bene, di certo non è abitabile. Siamo disperati. È davvero una bella botta per noi. Nei prossimi giorni faremo la conta dei danni e cercheremo di capire cosa fare». I vigili del fuoco hanno lavorato sul tetto per tutto il pomeriggio, la strada è rimasta chiusa per diverse ore causando problemi alla viabilità del centro storico. n

L'ospedale è finito al pronto soccorso L'ospedale è finito al pronto soccorso

«Si moltiplicano i campanelli d'allarme» commentava un tale in canottiera, sbracato a gambe larghe sulla poltrona in una delle tante vignette geniali di Altan. E aggiungeva: «Qualcuno vada a rispondere: io sto guardando la partita». Ebbene, se vi riconoscete nel personaggio di cui sopra (e a tutti, prima o poi, è capitato di indossare i suoi panni bisunti) sappiate che, qualunque partita sia in corso, è il caso considerare l'opportunità di andare di rispondere personalmente. Il fatto che il Valduce di Como - istituzione nata nel 1853 - diffonda, tramite l'amministratrice Mariella Enoc, un appello «ai cittadini privati di Como e provincia, ai propri utenti e familiari, alle aziende, alle istituzioni, alla società civile, ai club di servizio, alle assicurazioni, alle banche, alle fondazioni» perché si risolvano ad aiutare finanziariamente l'ospedale - in particolare perché sia possibile intervenire sul Pronto soccorso - è un campanello d'allarme assordante oltre che senza precedenti. Spiega la direzione dell'ospedale: «La crisi economica e finanziaria che si è abbattuta sull'Italia ha ridotto in notevole misura il sostegno e l'attenzione che l'amministrazione statale volgeva in passato verso gli ospedali religiosi classificati». Dice ancora il Valduce che, per far fronte a questa contrazione di risorse, «la direzione ha operato scelte difficili e coraggiose». Come quella, ricordiamo, di aver ridotto gli stipendi dei dipendenti dopo un accordo faticosamente raggiunto con i sindacati. La conclusione è che, oggi, città e provincia, in tutte le articolazioni sociali - individuali e collettive, private e pubbliche - sono invitate a «offrire liberamente donazioni per aiutare l'ospedale a fornire servizi sempre migliori e prestazioni al passo con i tempi e assicurare le cure più aggiornate». Mariella Enoc e i dirigenti dell'ospedale non lo dichiarano esplicitamente ma, secondo logica, l'alternativa è che l'ospedale, pur continuando nella sua attività, non possa migliorare i servizi, non riesca a tenere il passo con i tempi e non sia in grado di assicurare cure aggiornate. Questo mette in seria discussione le fondamenta di un'istituzione sanitaria che, come abbiamo visto, opera a Como da 160 anni. Ognuno è libero di avere opinioni fortemente critiche rispetto alla gestione della sanità pubblica e privata in Italia (e sull'interazione tra le due), nonché sull'impegno della Regione in questo settore e sulle interferenze politiche che, nel corso degli anni, hanno raggiunto livelli grotteschi. Fatte salve tutte queste riserve, rimane la sostanza: un'istituzione della città chiede aiuto, se non per evitare di sprofondare, quanto meno per garantire il livello di assistenza che da essa ci si aspetta. Potremmo continuare a lungo a recriminare su uno Stato avido di risorse e manifestamente incapace di gestirle. Attingendo alla cronaca passata e presente, potremmo anche sostenere a ragion veduta che l'amministrazione del Valduce non è certo esente da critiche. Ma l'idea che sia in gioco il livello dell'offerta sanitaria a Como e in provincia dovrebbe essere un fattore sufficiente ad attirare l'attenzione della comunità comasca perché esprima una risposta adeguata al problema. Non al buio, si intende, non a fondo perduto, ma con tutte le garanzie che l'impegno di capitali provenienti dalla società civile comporta e pretendendo che la si smetta di trastullarsi con la nostra salute. Tornando al buffo omino della vignetta di Altan, vorremmo dire che mentre suona il campanello d'allarme noi, a differenza sua, la partita non la stiamo semplicemente guardando: la stiamo giocando.

Sos del Valduce «Servono soldi la città ci aiuti»

L'ospedale: donate, il Pronto soccorso va ampliato «In crisi per i tagli». Nell'opuscolo c'è il bollettino Il Valduce chiede aiuto ai comaschi. L'ospedale, alle prese con una profonda crisi legata anche ai tagli decisi a livello centrale, ha deciso di lanciare un'iniziativa mai organizzata prima a Como. Una vera e propria campagna di raccolta fondi, con tanto di bollettino postale allegato all'opuscolo che presenta la novità. Obiettivo: trovare le risorse per potenziare il Pronto soccorso. La comunicazione è arrivata ieri, adesso l'obiettivo dei vertici del Valduce è far circolare questa sorta di "sos" su tutto il territorio. Per una volta, insomma, non sono i cittadini che chiedono un aiuto all'ospedale, ma accade il contrario. I numeri, d'altra parte, sono chiari: il conto economico del 2012 parla di un valore dei servizi (in sostanza i ricavi) pari a 94,6 milioni a fronte di costi pari a 100,3 milioni. Un passivo di 5,6 milioni, cui bisogna aggiungere altri 3,4 milioni di oneri finanziari (esposizione con le banche). Per fronteggiare la situazione è scattato un piano di risanamento affidato alla manager Mariella Enoc. Con una riorganizzazione interna e tagli in busta paga: i dipendenti li hanno accettati, a fronte delle garanzie sul mantenimento dei posti di lavoro. Nel 2013 il Valduce risparmierà 2 milioni e 300mila euro con la riduzione degli stipendi, ma la razionalizzazione dei costi arriverà in totale a 4 milioni e 410mila euro grazie a ulteriori interventi come il blocco del turnover, la riduzione del monte ferie arretrato e l'incentivazione del part time. Inoltre l'ospedale conta di aumentare di 400mila euro le entrate puntando su prestazioni a pagamento (è stato attivato un nuovo poliambulatorio). Ma tutti questi sacrifici evidentemente non bastano. O meglio, servono a riportare il bilancio in equilibrio, ma non a potenziare i servizi. Come invece vorrebbe fare il Valduce, a partire dal Pronto soccorso. «La crisi economica e finanziaria che si è abbattuta sull'Italia ha ridotto in notevole misura il sostegno e l'attenzione che l'amministrazione statale svolgeva in passato verso gli ospedali religiosi classificati - recita la nota diffusa ieri - Per sopportare questa contrazione di risorse la direzione dell'ospedale Valduce ha operato scelte difficili e coraggiose, finalizzate ad alleggerire alcuni settori accessori, per spostare e concentrare i propri sforzi nel rinnovare, aggiornare e mantenere efficienti i propri punti di eccellenza. Gli sforzi effettuati possono e chiedono di essere sostenuti ed affiancati, al fine di migliorare l'ospedale. È questo il senso della campagna in atto per sensibilizzare l'opinione pubblica: il Valduce chiede ai cittadini di Como e provincia, alle aziende, alle istituzioni, alla società civile, ai club di servizio, alle assicurazioni, alle banche, alle fondazioni, di offrire donazioni per aiutare l'ospedale a fornire servizi sempre migliori e prestazioni al passo con i tempi ed assicurare le cure più aggiornate tramite studi, ricerche, convenzioni universitarie, nonché il rinnovamento di strutture e locali». Il processo di "fund raising", molto radicato nelle realtà ospedaliere soprattutto estere, inizia con l'operazione "Un Pronto Soccorso per tutti e di tutti", attraverso la quale si chiede un contributo per finanziare il potenziamento strutturale e funzionale degli ambienti di urgenza-emergenza. L'iniziativa prevede la realizzazione diretta degli interventi e vi sarà una rendicontazione periodica sull'andamento del progetto». n

Frana, micro cariche per far saltare la roccia pericolante

La settimana prossima ci sarà un intervento con le micro cariche per far saltare la roccia che incombe sulla Sp 62, chiusa a Taceno per frana. L'assessore provinciale ai lavori pubblici Stefano Simonetti sarà presente con il consigliere bellanese Sandro Cariboni ed ha invitato provocatoriamente il ministro Graziano Delrio che vuole l'abolizione delle province. «Venga anche il ministro ad assistere al primo innesco: si renderà conto - afferma Simonetti - di come è fatto il nostro territorio, del rischio idrogeologico che incombe sulla nostra viabilità e delle funzioni importantissime che la Provincia svolge nonostante le poche risorse disponibili. Voglio ringraziare i cantonieri del settore viabilità per il lavoro e l'impegno profuso nonostante le poche risorse. Sono le sentinelle sul territorio ed una risorsa fondamentale per il mantenimento dello stato di efficienza del nostro sistema viabilistico. Auspico fortemente che il ministro Delrio si scomodi dal ministero per assistere personalmente alle rimozioni del lapideo roccioso che incombe sulla Sp 62». La strada è chiusa dal 16 novembre e la Provincia sta lavorando per poter ripristinare le condizioni di sicurezza preesistenti, Ha attivato una somma urgenza, ad oggi sono stati eseguiti i primi lavori di disaggio della parete e in questo momento si sta avviando la fase cruciale dell'intervento, che prevede, nella prossima settimana, la demolizione con esplosivo del diedro lapideo incombente sulla strada. Preso atto dell'avanzamento dei lavori, Simonetti si dichiara ottimista sul mantenimento dell'impegno di riaprire la strada per le festività natalizie, così come promesso nei giorni immediatamente successivi alla frana sulla strada.n M. Vas.

Una colletta per acquistare un mezzo per i bisognosi

Sos dall'assessorato ai servizi sociali, alleato con il locale gruppo di protezione civile: amministrazione comunale e volontari lanciano insieme una colletta per l'acquisto di un mezzo di trasporto.

A ciò s'è giunti, nell'era dei tagli: l'ente pubblico non è in grado di acquistare con le proprie risorse il mezzo, soprattutto a causa dei limiti di spesa che notoriamente il Governo ha imposto e che vanno di pari passo peraltro con la progressiva riduzione dei cosiddetti trasferimenti (cioè la porzione di tasse che lo Stato restituisce alle amministrazioni locali). Lo slogan, quindi, è: «Dò un'auto: abbiamo bisogno anche di te»; è rivolto a ciascun cittadino, che un domani potrebbe necessitare a propria volta del servizio di trasporto. «Il contributo di tutti è prezioso per l'acquisto del veicolo che verrà messo a disposizione - spiegano assessorato e Protezione civile - dei cittadini bisognosi del paese: anziani, malati, disabili; servirà per affrontare meglio le numerose emergenze». Il contributo potrà essere versato sul conto aperto in Banca popolare di Milano, campagna dal titolo: «Un'automobile per i volontari al servizio dei cittadini; una reale risposta alle esigenze della gente». Sostengono l'iniziativa anche le due parrocchie - di Rogeno e di Casletto - che sottoscrivono l'appello. Non è la prima iniziativa, quest'anno, che il Comune chiama a raccolta i cittadini per sostenere i servizi pubblici: per esempio, per rifornire gli scaffali della biblioteca attraverso una singolare colletta in natura, ideata la scorsa estate; gli utenti scelgono da un elenco predefinito i titoli, acquistano i romanzi per sé e poi li regalano al servizio dopo averli letti. n P. Zuc.

Perledo, cade una frana Due famiglie sfollate

Frana in località Malpensata di Perledo, all'alba di ieri: una quarantina di meri cubi di roccia si sono staccati dalla parete a picco tra la galleria ferroviaria ed il viale dei Giardini e sono finiti nelle reti di protezione messe del Comune. Tre persone hanno lasciato le due abitazioni interessate dove un sasso è caduto su un tetto, rompendo qualche tegola, ed un altro di dimensioni maggiori è finito in giardino. Una donna di 91 anni è stata ospitata alla "Sacra famiglia" di Regoledo per tutta la giornata mentre la coppia di villeggianti che hanno dato l'allarme, sono rientrati a casa loro a Monza.

Il piano antineve pronto al decollo ma ognuno aiuti

I fiocchi stanno per cadere: il Comune pubblica il vademecum. Lo scorso anno il «piano neve» suscitò polemiche, per gli obblighi a carico dei cittadini.

All'arrivo del maltempo, poi, le reazioni si moltiplicarono per i marciapiedi invasi dai cumuli, anche lungo strade trafficate, centralissime e pericolose come la provinciale 51. Ora il sindaco Roberto Ferrari informa: «S'è costituita una struttura operativa per l'attivazione del servizio di salatura antighiaccio o di rimozione della neve, avvalendosi e coordinando le aziende che ne hanno assunto l'incarico. Il piano 2013/2014 prevede diversi livelli di intervento in relazione all'evento da affrontare: ogni precipitazione verrà valutata in base a temperatura, umidità, presenza del vento». «Lo sgombero - avverte - riguarderà comunque le sole strade di competenza comunale e inizierà quando il manto avrà raggiunto lo spessore di cinque centimetri, dando precedenza a quelle di grande percorrenza e di accesso alle scuole o agli edifici pubblici. Solo in seguito - manda a dire Ferrari - si procederà a liberare le strade secondarie, i parcheggi e, da ultimo, le vie a fondo cieco. Gli operatori comunali e i volontari di Protezione civile, negli orari di reperibilità e secondo la competenza, ripuliranno i marciapiedi antistanti proprietà comunale come scuole, uffici, cimiteri». E i cittadini? «Per la sicurezza di tutti, i proprietari di immobili e i negozianti devono tenere i marciapiedi liberi dalla neve limitatamente allo spazio davanti alle case, alla proprietà o all'attività, per circa un metro di profondità; spargere segatura, sabbia o altro che impedisca ai passanti di scivolare». E ancora, «liberare i tombini per agevolare il deflusso; ammucchiare la neve senza invadere la strada né ostruire scarichi; rimuoverla da tetti spioventi, cornicioni, balconi, alberi e siepi se sporgono sul suolo pubblico». n P. Zuc.

Rischio sisma Cinquantamila euro per le scuole

Scuole a prova di terremoto. Ha rassicurato gli amministratori l'esito del risultato delle indagini commissionate dalla giunta alla "Tecnoindagini Srl" di Cormano.

Considerati i terribili danni provocati dai sismi che hanno messo in ginocchio, per citare gli esempi più recenti, l'Aquila e l'Emilia Romagna, la giunta si è preoccupata e ha voluto capire se, in caso di terremoto di qualsiasi intensità, le scuole del paese reggerebbero alle onde d'urto. Gli esperti hanno verificato che, dal punto di vista strutturale, la Primaria "Sandro Pertini" di piazza Sacro Cuore e la Secondaria di primo grado (Media) "Alessandro Volta" di via Risorgimento, sono ben salde. «Potrebbero verificarsi problemi secondari - riferisce il vice sindaco Fabio Marcelli -, come il distaccamento di qualche intonaco, desta perplessità la tenuta di un comignolo troppo alto sul tetto delle scuole medie. Non si tratta certo di motivi di preoccupazione, ma prendiamo lo stesso provvedimenti. In una variazione di bilancio - spiega Marcelli -, sono previsti 50mila euro per mettere in cantiere una serie di lavori per, appunto, rimediare a questi problemi minimali che comunque esistono. L'opera - precisa il vice sindaco -, potrebbe essere implementata a 100mila euro qualora la Regione Lombardia accogliesse la nostra richiesta di finanziamenti contemplati in un apposito bando per la messa in sicurezza degli edifici pubblici. Ad ogni modo - sottolinea Marcelli -, i 50mila previsti in bilancio saranno spesi per questa finalità. Non opere particolarmente impegnative, ma comunque necessarie per scongiurare eventuali problemi causati da sismi, anche di piccola entità». Alle casse del Comune il solo incarico allo studio specializzato è costato 12mila euro, adesso altri 50mila: «Siamo consapevoli che, in un periodo come questo, per i Comuni è sempre più difficile spendere a causa dei vincoli imposti dal patto di stabilità - commenta il vice sindaco -. Seppur un'indagine di questo tipo da noi commissionata sulle strutture delle scuole (e delle rispettive palestre), non è imposta da nessuna legge, la abbiamo ritenuta opportuna». n B. Gro.

Frana a Perledo, strada chiusa per ore

Quaranta metri cubi di roccia si staccano dalla parete sopra la galleria ferroviaria, le reti funzionano. Tre sfollati, due villeggianti a casa. Circolazione deviata a Varenna, in serata tutto normale.

Frana in località Malpensata, all'alba di ieri: una quarantina di metri cubi di roccia si sono staccati dalla parete a picco tra la galleria ferroviaria ed il viale dei Giardini e sono finiti nelle reti di protezione messe anni fa dall'amministrazione comunale. Tre persone hanno lasciato le due abitazioni interessate dove un sasso di piccole dimensioni è caduto su un tetto, rompendo qualche tegola, ed un altro di dimensioni maggiori è finito in giardino. Una donna di 91 anni è stata ospitata alla "Sacra famiglia" di Regoledo per tutta la giornata di ieri mentre la coppia di villeggianti che sono stati svegliati dal rumore del crollo ed hanno dato l'allarme, sono rientrati a casa loro a Monza. C'è stato l'intervento dei vigili del fuoco e dei carabinieri di Bellano che hanno allertato pure il Soccorso Bellanese, temendo per l'anziana donna, ma non c'è stato bisogno di cure. Sul posto sono intervenuti il vice sindaco Antonio Bonati ed altri assessori per seguire da vicino i problemi e tenere informato il sindaco Carlo Signorelli, impegnato per lavoro a Catania. Fino alle 17.30 circa è rimasto chiuso il viale dei Giardini, con l'accesso per coloro che erano diretti a Perledo ed in val d'Esino deviato attraverso il passaggio nel centro di Varenna. «Sono caduti circa quaranta metri cubi di materiale. Quasi tutto è finito sopra la galleria ferroviaria - spiega il geologo Cristian Adamoli chiamato dal Comune a valutare la situazione - e circa dieci metri cubi sono stati intercettati dalle barriere messe nel 2007. È stato eseguito il disgaggio del materiale pericoloso per una decina di metri cubi. Per la parte sopra la galleria, dovremo sentire le Ferrovie. Si tratta di roccia calcarea stratificata e frantumata con una geometria sfavorevole perché si muove su strati che hanno un 70-80% di pendenza». Per quanto riguarda i treni ma una volta venuti a conoscenza di quanto è successo, Trenord ha disposto il passaggio a velocità ridotta dei convogli in uscita ed entrata dalla galleria, per evitare vibrazioni fino ad avere valutato che non era necessario. Qualche disagio c'è stato per il transito della auto: invece di entrare dalla galleria Malpensata che si raccorda alla Sp 72 per chi viene da Bellano, i veicoli sono stati fatti proseguire sulla provinciale per entrare alla fine della galleria di variante dell'abitato di Varenna, pur con qualche difficoltà di manovra. Lo stesso percorso anche per chi dal paese o dalla valle doveva andare in direzione nord. In serata la situazione è tornata alla normalità. «L'impresa specializzata ha eseguito la pulizia della parete. - ha confermato il vice sindaco Bonati - La strada comunale è stata riaperta e la persona che era stata allontanata per precauzione, è rientrata a casa. L'allarme è cessato». n

«L'eroe di Besozzo? Esempio per tutti che ci dà speranza»

L'intero paese loda il coraggio di Silvio Genuardi Il parroco: «Merita subito un riconoscimento» Ma lui replica: «Ho fatto soltanto il mio dovere»

Un gesto di altruismo e di generosità che merita di essere sottolineato e indicato come esempio da seguire. Tutta Besozzo plaude Silvio Genuardi, il concittadino di 42 anni, che mercoledì mattina ha messo in salvo la famiglia di origine nordafricana, composta dai genitori e dai tre figli piccoli, a cui un grosso incendio stava distruggendo la casa in via Rebuschini a Olginasio. Notato il fumo dal tetto e dalle finestre, Genuardi, che è stato dimesso dall'ospedale, ha fermato prontamente il suo scooter con il quale si stava recando al lavoro all'Husqvarna ed è corso a vedere cos'era successo.

«Sono convinto che di persone così ce ne siano tante - sottolinea il parroco don Sergio Vegetti - è un segnale molto bello per la nostra società; le persone buone ci sono». Il prevosto loda anche il comportamento dei vicini di casa. «Tutti si sono dati da fare per aiutare chi era in grave difficoltà» ricorda don Sergio, che ritorna al gesto di Silvio Genuardi. «È stato coraggioso ed intelligente perché ha capito che il pericolo era rappresentato dalle bombole di gas; un comportamento da Protezione Civile. Spero che il Comune gli attribuisca un riconoscimento» conclude il parroco. La casa di via Rebuschini è gravemente danneggiata ed è tuttora inagibile; la famiglia è momentaneamente ospite di un Bed and Breakfast a Brebbia. Parrocchia, Caritas e Comune stanno cercando una soluzione abitativa stabile per poter dare una sistemazione degna alla famiglia. «Quello di Genuardi è un gesto nobile - commenta il sindaco Riccardo Del Torchio - ed è anche un bel segnale per tutti noi, perché siamo abituati troppe volte a non guardare o a girare la faccia da un'altra parte». Di grande lezione e di esempio parla anche Gianceleste Pedroni, assessore alla Cultura e all'Istruzione. «In una società individualistica come la nostra, perdere tempo e fermarsi per aiutare gli altri è sicuramente un atteggiamento da lodare e che incoraggia per il futuro» afferma Pedroni. «È un grande gesto d'amore - commenta Umberto Bono, responsabile della Comunità Papa Giovanni XXIII di Cardana - a quest'uomo più che dare una medaglia bisogna dire grazie anche per la sua testimonianza; non è un atto eroico ma un gesto d'amore. Ha fatto come il buon samaritano; lui lo ha visto e lui si preso cura; non importa se questo ragazzo crede oppure no, ma sicuramente a Cristo, questo gesto, ha fatto molto piacere». Intanto il caso di Besozzo è destinato a uscire dai confini della provincia di Varese. Il gesto di nobile altruismo sta interessando anche i media nazionali. Ma Genuardi non si scompone: «Grazie a tutti di cuore per le belle parole, sono commosso da tutta questa attenzione nei miei confronti. Ma ho fatto solo quello che chiunque al mio posto avrebbe fatto». Il suo pensiero va ancora alla famiglia senza tetto: «Hanno perso tutto, spero che possano ricostruire».n

«A Bizzozero una strada frana Ma cosa aspetta il Comune?»

«Segnalo che in via Passo Buole, prima della strada che porta ai mulini, si verifica un franamento continuo della carreggiata verso valle e si aprono falle molto pericolose. E il comune dov'è?».

A farsi questa domanda è Pierangelo Broggin, un bizzozzerese che va tutti i giorni a fare due passi per il quartiere, privilegiando i boschi e le zone meno frequentate. Ma le brutte sorprese sono in agguato. Via Passo Boule, per esempio, è una tappa obbligata. Ma una tappa pericolosa. E non c'è volta che l'uomo non si arrabbi vedendo che lo stato della carreggiata continua a peggiorare, senza che nessuno faccia nulla. Il tratto più dissestato è lungo una cinquantina di metri e si snoda verso valle, partendo poco prima dell'inizio di via Cervinia. «Non sono quel tipo di persona che ama segnalare qualsiasi cosa - continua Broggin - Ma questa volta non posso evitare di portare attenzione sulla strada, sulla quale bisogna intervenire prima che qualcuno si faccia male». Via Passo Boule è una strada un po' sfortunata. Spesso e volentieri capita che, ai lati, si formino discariche abusive. Nelle quali, con la complicità delle tenebre, finisce dentro di tutto, dagli elettrodomestici non più funzionanti agli scarti della lavorazione del verde. I residenti, tempo fa, si erano anche lamentati per la mancanza di visibilità della segnaletica verticale. Ma adesso sono due i problemi da risolvere con urgenza: il guard-rail franato via insieme alla strada che, di fatto, espone chiunque passi di lì al pericolo di cadere giù nel bosco. E poi una grande buca in direzione "mulini", nella quale si può cadere dentro con la macchina o la moto, rischiando di sbandare, di perdere il controllo del mezzo e di causare un incidente. Il guard-rail è tutt'altro che moderno. Si tratta di una barriera arrugginita e pericolante, che ha perso totalmente la sua funzione di protezione. Un motivo in più per metterci le mani e sostituirla. Tutte le segnalazioni sono state girate all'amministrazione comunale. «Speriamo che si decida di risolvere il problema al più presto» conclude Broggin. La paura dei bizzozzeresi è che il rione, ai margini della città, finisca agli ultimi posti nella lista degli interventi prioritari. n A.Mor.

Senza titolo

La Stampa

La Stampa (ed. Imperia)

""

Data: **28/11/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 28/11/2013 - pag: 53

Vertice in Comune a Sanremo questa mattina con il prefetto Fiamma Spina per fare il punto sulla rete locale della Protezione civile. Oltre al sindaco Zoccarato e l'assessore Umberto Bellini saranno presenti anche i rappresentanti dei Comuni di Ospedaletti, Cerriana e Bajardo, che fanno parte del Centro operativo misto di Protezione civile. È il secondo incontro del rappresentante del governo in questa parte della provincia per verificare l'organizzazione della Protezione civile. Un simile vertice si è già svolto a Bordighera. Nel corso della riunione si parlerà anche dei piani di bacino e del piano antisismico. Gli esperti della Protezione civile comunale sono infatti al lavoro per la messa a punto di un piano per gestire l'emergenza nel caso in cui un terremoto dovesse colpire la città dei fiori. [c. g.]

\p•

Iran, sisma fa 7 morti e 30 feriti Timori per la centrale nucleare

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Nazionale)

"Iran, sisma fa 7 morti e 30 feriti Timori per la centrale nucleare"

Data: **29/11/2013**

Indietro

Esteri

28/11/2013

Iran, sisma fa 7 morti e 30 feriti

Timori per la centrale nucleare

L'epicentro del sisma nella città di Borazjan

Terremoto di magnitudo 5,7
nella provincia di Bushehr

Ti consigliamo:

ANSA

+ Terremoto in Iran, si teme una strage: "Il sisma più forte degli ultimi 40 anni"

ANSA

+ Terremoto in Iran, si teme una strage: "Il sisma più forte degli ultimi 40 anni"

Ha causato almeno sette morti e 30 feriti il terremoto che ha colpito oggi la provincia meridionale iraniana di Bushehr, quella in cui sorge l'unica centrale nucleare dell'Iran. Lo riferisce il sito dell'emittente Press Tv citando una fonte ufficiale della Protezione civile della repubblica islamica.

Il sisma, di magnitudo 5,7 della scala Richter, precisa il sito, ha colpito la città di Borazjan.

Il sisma del 9 aprile scorso, sempre nella provincia di Bushehr, aveva fatto 37 morti e circa 850 feriti. Pochi giorni dopo un terremoto di magnitudo 7,8, la più forte scossa mai registrata in Iran dal 1957, colpì la provincia del desertico Sistan-Balucistan ma fece un simile numero di vittime, quasi 40, nel confinante Pakistan.

Nell'agosto 2012 vi era stato un terremoto con 306 morti e circa 4.500 feriti a Tabriz, nel nordovest. Il sisma che nel dicembre 2003 colpì l'antica città di Bam, con le sue case di fango, causò tra i 25 mila e i 31 mila morti a seconda delle stime e perfino più tragico fu il terremoto del giugno 1990, ancora una volta nel nord-ovest, che fece circa 37 mila vittime e più di 100 mila feriti nelle province di Gilan e Zanzan.

Onorificenza al dottor Filippo Lombardi: premiato l'impegno culturale per la Cri

Articolo

Libertà

""

Data: 29/11/2013

Indietro

Onorificenza al dottor Filippo Lombardi:
premiato l'impegno culturale per la Cri

Fra i Cavalieri della Repubblica nominati dal Presidente Napolitano lo scorso 2 giugno e che riceveranno l'ambito riconoscimento nel prossimo mese di dicembre, in occasione dell'anniversario della promulgazione della Costituzione, figura anche un medico piacentino. Il dottor Filippo Lombardi ha infatti ricevuto dalla Prefettura di Piacenza la comunicazione del conferimento del titolo.

Nato a Lugagnano val d'Arda nel 1962, dopo aver frequentato il liceo Scientifico a Fiorenzuola si è laureato in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Pavia, dove ha anche conseguito la specialità in psichiatria.

Attualmente vive a Piacenza e lavora come medico presso l'Azienda Usl, svolgendo parallelamente a questa attività quella di perito per il Tribunale.

Nel corso degli anni, a fianco della attività lavorativa, ha tuttavia coltivato la sua personale passione per gli studi storici, soprattutto nell'ambito della storia militare e della storia locale, che lo ha portato a pubblicare diversi volumi e più di cento articoli su riviste italiane e internazionali.

Ma la proposta del conferimento, effettuata dalla Croce Rossa Italiana, va ricercata nella sua attività di volontariato.

Dal dicembre del 1984 è infatti entrato a far parte della Croce Rossa Italiana (Comitato di Pavia) all'interno della quale, oltre alle ordinarie attività d'istituto, ha ricoperto incarichi direttivi e di responsabilità nei settori dell'educazione sanitaria e della protezione civile, come docente ai corsi base e ai corsi per Infermiere Volontarie, venendo infine chiamato a far parte della Commissione Provinciale Sanitaria presso la Prefettura come rappresentante CRI.

Nel 1994 ha dato vita, unitamente ad un altro volontario, Alberto Galazzetti, anch'egli decorato, alla prima Sezione storica della Croce Rossa in Italia, una apposita struttura con le finalità di effettuare ricerche storiche sull'associazione, di riordinare e conservare gli archivi storici al fine di renderli disponibili alla consultazione da parte di enti pubblici e soggetti privati, di recuperare e valorizzare i più svariati materiali che abbiano connessione con la storia della Croce Rossa. L'attività di ricerca è andata via via potenziandosi e dai primi articoli pubblicati su riviste il dottor Lombardi, nel corso degli anni, è giunto a pubblicare, unitamente all'altro co-responsabile, ben 12 volumi sulla storia della Croce Rossa, in particolare nel campo della faleristica, della storia della protezione antiaerea e antigas, della prima guerra mondiale, della assistenza prestata durante la guerra di Libia del 1912, fino alla realizzazione di una "Bibliografia generale della Croce Rossa", strumento di studio richiesto e utilizzato anche all'estero.

Attualmente Lombardi è stato chiamato a collaborare con il Dipartimento di Sociologia dell'Università di Bologna, diretto dal professor Costantino Cipolla, che sta curando la pubblicazione di una opera monumentale dal titolo "La Storia della Croce Rossa Italiana", opera della quale sono già usciti due volumi relativi alla parte generale 1864-1914, due volumi sulla storia della CRI in Lombardia e un volume sulla storia della CRI in Emilia Romagna, che contiene tra l'altro un capitolo dedicato a Piacenza realizzato proprio dal dottor Lombardi.

La proposta di conferimento del grado di Cavaliere dell'Ordine "Al Merito della Repubblica Italiana" è stata effettuata proprio per premiare questa attività culturale.

red. cro.

28/11/2013

<!--

17 Giornata nazionale della colletta alimentare 2013

Comunicato Stampa: 17ª Giornata nazionale della colletta alimentare 2013

Mediaddress.it

""

Data: **28/11/2013**

[Indietro](#)

30/Nov/2013

17ª Giornata nazionale della colletta alimentare 2013 FONTE : Protezione Civile della Regione Autonoma Friuli Ve
ARGOMENTO : CUCINA/ALIMENTAZIONE/ENOLOGIA

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 28/Nov/2013 AL 28/Nov/2013

LUOGO Italia - Friuli Venezia Giulia

Sabato 30 novembre 2013 avrà luogo la 17ª Giornata nazionale della colletta alimentare. La Protezione civile della Regione, anche quest'anno, garantisce il supporto logistico all'iniziativa di solidarietà tramite l'operato dei volontari dei Gruppi comunali. Infatti come negli anni passati i volontari di Protezione civile svolgeranno le attività di raccolta degli alimenti donati, il trasporto di quanto raccolto ai centri di raccolta e la logistica dei magazzini. Quest'anno il numero dei... Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

nasce a cividale la prima oasi arborea

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 29/11/2013

Indietro

- *Provincia*

Nasce a Cividale la prima Oasi arborea

CIVIDALE Piccole, per il momento, ma tante: pianticelle che compongono un perfetto mosaico d'Italia, un vivaio di rappresentanze verdi da ogni regione della penisola. È nata, ieri, la prima Oasi arborea del Belpaese, eredità del raduno nazionale dei Forestali, accolto nel mese di settembre da Cividale. Ha iniziato a prendere forma in un terreno strappato all'abbandono, tassello d'avvio di un percorso di recupero che richiederà parecchie risorse e che - conseguentemente, stanti le ben note condizioni dei bilanci comunali - molto tempo: l'appezzamento deputato a trasformarsi in banca botanica rientra nelle pertinenze dell'ex caserma Miani, sito militare in disarmo e in completo degrado. Affollata e colorata la cerimonia di piantumazione di fusti e cespugli, operazione affidata ai bambini (delle scuole dell'infanzia e primarie) e ai ragazzi delle medie cittadine. Folto anche il drappello delle autorità, a rimarcare il valore della circostanza e l'importanza del messaggio da essa trasmesso: hanno voluto presenziare all'evento, oltre a vari esponenti dell'amministrazione civica - dal vicesindaco Daniela Bernardi agli assessori Cantarutti e Cicuttini, fino ad alcuni consiglieri -, il vicepresidente della giunta regionale, Sergio Bolzonello, il presidente del consiglio provinciale, Pitton, il direttore generale della Protezione civile Fvg, Berlasso, il responsabile dell'Anfor regionale, Di Bernardo, alpini, volontari della Protezione civile e rappresentanti delle associazioni d'arma. (l.a.)

premariacco, il consiglio vota le variazioni al bilancio 2013

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **29/11/2013**

[Indietro](#)

- *Provincia*

Premariacco, il consiglio vota le variazioni al bilancio 2013

PREMARIACCO Seduta consiliare in cui sono stata votate le variazioni di assestamento del bilancio annuale di previsione 2013 e del bilancio pluriennale di previsione 2013-2015. In discussione anche la relazione sul ciclo dei rifiuti del consorzio A&T 2000 che si occupa della raccolta. Approvato anche il nuovo regolamento di Protezione civile con l'inserimento di nuovi limiti di età e l'obbligo di formazione specifica attraverso corsi rivolti a donne e uomini, per quanti volessero entrare a far parte della squadra comunale. Il regolamento è rivolto ai residenti, ma c'è la possibilità di iscriversi previo consenso rilasciato dal sindaco del proprio comune. (s.r.)

"stars and stripes", si svela la collezione friam

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 29/11/2013

Indietro

- *Cultura e spettacoli*

Stars and Stripes , si svela la collezione Friam

In Casa Cavazzini a Udine dal 14 dicembre. Arte Usa del secondo 900 donata al Friuli terremotato

UDINE Apre all udinese Casa Cavazzini il 14 dicembre, con vernice il 13, la mostra Stars & Stripes. Arte americana dagli anni Settanta, a cura di Vania Gransinigh, che finalmente porta alla ribalta la collezione Friam, 113 opere nel segno di Pop Art, minimalismo ed espressionismo astratto. La storia della raccolta, che nasce nel 1977 da un gesto di solidarietà nei confronti del Friuli post-terremoto, è perlopiù ignota. A conoscere l'esistenza di questi autentici capolavori, autori come De Kooning, Judd, Christo, Katz, Stella, per citarne alcuni, sono stati infatti, a lungo, soltanto gli storici dell'arte e i visitatori curiosi della Galleria d'Arte Moderna a Udine: spazi esigui, dagli anni Ottanta fino alla chiusura dell'istituzione, ed esigue, purtroppo, anche le opere, visibili, al Palamostre, a rotazione. La prima e l'unica volta che la città poté apprezzarle fu in sala Aiace nel 1980. E solo l'anno scorso, quando Casa Cavazzini aprì i battenti a fine 2012, la Friam, che affianca attualmente con ben due sale la più nota Astaldi e la parte importante del 900, trovò più degna collocazione: grazie a Marco Biscione, direttore dei Civici Musei, e alla stessa Vania Gransinigh. Tra pochi giorni, finalmente, il quasi completo svelamento, con un ottantina di opere esposte. Friam, dunque, acronimo di Friuli Art and Monuments, il comitato italo-statunitense con sede a New York che si occupò della raccolta e del trasferimento in Italia delle 113 opere di cui alla fine risultò composto il nucleo della donazione. A promuovere l'iniziativa furono lo scultore minimalista Carl Andre e il critico del New York Times Thomas B. Hess che coinvolsero nel progetto esponenti del mondo dell'arte, della finanza e della politica americane. Nella mostra udinese, peraltro, anche un arricchimento: «Se personalità e correnti Usa del secondo dopoguerra appaiono ben rappresentate nel contesto della Friam racconta Vania Gransinigh, conservatrice di Casa Cavazzini, ci sono nondimeno lacune che è stato possibile colmare ricorrendo a importanti prestiti», trenta, talché la mostra, con 110 di esemplari, presenta, fino al 30 marzo, una mappatura dell'intero contesto culturale americano del secondo Novecento. Barnett Newman, Robert Rauschenberg, Jasper Johns, Andy Warhol e James Rosenquist sono testimoniati in mostra da sorprendenti opere che, dagli anni Settanta, aprono in direzione della più avanzata contemporaneità, documentata anche dai lavori di Bill Jensen, Carroll Dunham, Elisabeth Murray e Kiki Smith. Elena Commessatti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Guernica annuncia un nuovo blitz Un regalo alla città: così il Guernica ha annunciato i...

Modena Qui

""

Data: **28/11/2013**

Indietro

28-11-2013

Il Guernica annuncia un nuovo blitz Un regalo alla città: così il Guernica ha annunciato i...

Il Guernica annuncia un nuovo blitz Un regalo alla città: così il Guernica ha annunciato il nuovo blitz in uno spazio da tempo lasciato all'abbandono e al degrado, che verrà quindi restituito alla cittadinanza.

Ma, ci tengono a precisarlo, non si tratta di una nuova occupazione.

Il blitz andrà in scena sabato: massimo riserbo sul luogo prescelto Maxi furto di pannelli fotovoltaici Ladri in azione a Castelfranco, dove sono state rubate 80 pannelli fotovoltaici, causando al Comune un ingente danno economico.

Il colpo era stato provato già nei giorni scorsi, ma poi non era riuscito.

Martedì notte invece i malviventi si sono introdotti nel parco fotovoltaico tagliando la recinzione e poi hanno caricato la refurtiva su un furgone.

Indagano i carabinieri della Compagnia di Modena Contraffazione, un vertice in Prefettura Si è tenuto ieri il vertice tra la Prefettura e le associazioni di categoria sul fenomeno della contraffazione e del commercio abusivo di prodotti con marchi contraffatti.

La prospettiva era quella di individuare strategie congiunte di contrasto e di prevenzione al delicato fenomeno.

«Recenti approfondimenti specifici - ha spiegato il prefetto Michele Di Bari -, sviluppati anche dalle associazioni di settore, hanno messo in luce come tale espressione illegale manifesti nell'ultimo periodo una costante crescita, alimentata peraltro, negli ultimi anni, dalla perdurante congiuntura economica che attraversa il Paese».

Dalla discussione è emersa la condivisa preoccupazione sugli effetti prodotti dal fenomeno, che determina un'alterazione delle dinamiche di mercato con ricadute negative sia sul versante economico finanziario, danneggiando le imprese regolari, sia sotto il profilo fiscale, sottraendo all'Erario consistenti entrate tributarie, sia sul piano dei rischi per la salute pubblica immettendo nei circuiti commerciali prodotti, soprattutto cosmetici, privi delle necessarie garanzie di sicurezza e affidabilità Il ruolo della Protezione Civile in vista dell'inverno Il prefetto Michele Di Bari ha fatto visita al centro provinciale di Protezione Civile di Marzaglia per fare il punto della situazione in vista dell'inverno.

Di Bari ha espresso soddisfazione per «il notevole livello tecnico e organizzativo della struttura, dotata di strumenti fortemente avanzati per la previsione e la gestione delle emergenze di varia origine»

Il Coordinamento servizio protezione civile Ucman sulla sicurezza della sede ferroviaria e dei sottopassi

Modena 2000 |

Modena2000.it*"Il Coordinamento servizio protezione civile Ucman sulla sicurezza della sede ferroviaria e dei sottopassi"*Data: **28/11/2013**[Indietro](#)» **Bassa modenese**

Il Coordinamento servizio protezione civile Ucman sulla sicurezza della sede ferroviaria e dei sottopassi

28 nov 2013 - 68 letture //

Sono i proprietari delle aree limitrofe alle sedi ferroviarie che devono preoccuparsi di eliminare possibili fattori di pericolo per la circolazione dei treni, in particolare evitare la caduta di grossi rami o addirittura di alberi. Lo comunica il Coordinamento del Servizio di Protezione Civile dell'Ucman, anticipando l'ordinanza in fase di emanazione da parte dei sindaci dei comuni di Camposanto, Mirandola e San Felice, i cui territori sono attraversati dalla sede ferroviaria gestita da Rfi-Gruppo Ferrovie dello Stato. Lo stesso Coordinamento informa anche che – a seguito di recenti verifiche effettuate – risultano regolarmente funzionanti le motopompe idrauliche installate nei sottopassi del territorio dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord. In ogni caso, è previsto che nello svolgimento delle loro attività di verifica, i vigili urbani dell'Ucman diano priorità al controllo dei sottopassi e, nello stesso tempo, il Coordinamento Protezione Civile dell'Area Nord invita a prestare la massima attenzione nell'affrontare questi tratti di strada, specie in occasione di piogge di forte intensità.

La Notte degli Sport sabato 7 dicembre al Bocciodromo di Casalgrande

Modena 2000 |

Modena2000.it*"La Notte degli Sport sabato 7 dicembre al Bocciodromo di Casalgrande"*Data: **29/11/2013**

Indietro

» Casalgrande - Reggio Emilia - Sport

La Notte degli Sport sabato 7 dicembre al Bocciodromo di Casalgrande

28 nov 2013 - 178 letture //

L'assessorato allo sport organizza la "Notte degli sport" nel Bocciodromo di Casalgrande, sabato 7 dicembre alle 20: è una serata dedicata a tutte le associazioni e ai gruppi sportivi del territorio casalgandese, agli atleti e alle loro famiglie, ai dirigenti e agli accompagnatori, e a tutti coloro che vorranno partecipare.

Le società e i gruppi presenti sul territorio che hanno dato vita alla prima "Consulta dello Sport" e che saranno invitati a partecipare all'evento sono: Ac Casalgrande, Activa, Arcieri Orione asd, Associazione Yoga-Salvaterra, As Bugnina, Calcio Casalgrande Alto '97, Calcio Salvaterra, Cicli Campioli Salvaterra, Circolo Tennis Casalgrande, Coop. Sportiva Salvaterra, Falchi del Secchia, Gruppo Cinofili "La Riserva", Gruppo Sportivo Virtus Casalgrande, Pallamano Spallanzani asd, Polisportiva Casalgandese asd, Polisportiva Casalgrande, Polisportiva Salvaterra, Promogest, Real Casalgandese, Refil Veggia asd, Salvaterra Calcio a cinque e Società Ciclistica "F. Coppi".

Graditi ospiti della serata saranno Paolo e Tonina Pantani, genitori del ciclista Marco Pantani, scomparso quasi dieci anni fa, e il medico sportivo Danilo Manari.

Sport che è anche solidarietà: vogliamo cogliere l'occasione per lanciare un segnale forte di solidarietà, attraverso una sottoscrizione interna a favore delle popolazioni della Sardegna che sono state recentemente colpite dall'alluvione. Sarà presente un delegato della Protezione Civile Monte Arci di Uras (OR): doneremo direttamente a loro quello che raccoglieremo con la lotteria interna.

Compreso nel prezzo della cena, pari a 12 euro, vi è infatti un biglietto della lotteria: nel corso della serata si potranno acquistare anche altri biglietti a sostegno dell'iniziativa.

«Lo sport prima di diventare un'attività fisica -sottolinea l'assessore Marco Cassinadri- è una scuola di vita, con i suoi impegni, "sacrifici", regole e obiettivi da raggiungere. Siamo consci della responsabilità di un'etica per lo sport e per la comunità ed è per questo che da due anni stiamo lavorando insieme per la redazione di un "codice etico sportivo".

La collaborazione tra le società e la nascita, quattro anni fa, della Consulta per lo sport sono segnali importanti al fine di dare seguito alle idee che stiamo portando avanti. Dobbiamo essere sul territorio: la nostra è una micro società che esiste con una sua memoria storica, con le sue tradizioni e le sue problematiche nella gestione del presente. Non abdichiamo mai a tali importanti compiti».

Consigliata la prenotazione entro lunedì 2 dicembre: ufficio Sport del Comune, tel. 0522-998570, mail:

sport@comune.casalgrande.re.it, 3204376756 e m.cassinadri@comune.casalgrande.re.it. Il costo della cena è di 12 euro.

Inaugurato al Palafiori il Centro Operativo Misto e Comunale della Protezione Civile/FOTO e VIDEO

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Inaugurato al Palafiori il Centro Operativo Misto e Comunale della Protezione Civile/FOTO e VIDEO"

Data: **28/11/2013**

[Indietro](#)

Questa mattina

Inaugurato al Palafiori il Centro Operativo Misto e Comunale della Protezione Civile/FOTO e VIDEO

[Tweet](#)

Sanremo - "Questa sede è stata allestita in tempi record, grazie al lavoro di tutti i collaboratori – ha affermato l'assessore Umberto Bellini - per quanto riguarda la Protezione Civile, Sanremo è comune capofila dell'organizzazione di Ceriana, Bajardo e Ospedaletti"

E' stata inaugurata questa mattina, la nuova sede della Protezione Civile di Sanremo, alla presenza del Prefetto di Imperia Fiamma Spena, del sindaco Maurizio Zoccarato, dell'assessore Umberto Bellini e di alcuni volontari sanremesi dell'associazione, tra cui il responsabile dell'ufficio protezione civile di Sanremo, Renato Retolatto: il Centro Operativo Misto e il Centro Operativo Comunale sono stati ospitati in un ufficio all'interno del Palafiori, in corso Garibaldi.

"Questa sede è stata allestita in tempi record, grazie al lavoro di tutti i miei collaboratori tra i quali il responsabile dell'ufficio protezione civile, Renato Retolatto" - ha affermato Umberto Bellini, assessore alla Protezione Civile -

"Abbiamo avuto oggi la visita del signor Prefetto per verificare la situazione nel nostro Comune per quanto riguarda il piano comunale di Protezione Civile e l'attuazione del Centro Operativo Comunale. Per quanto riguarda la Protezione Civile, è comune capofila e responsabile dell'organizzazione dei Comuni di Ceriana, Baiardo e Ospedaletti".

"Nelle riunioni del Centro Operativo Misto e del Centro Operativo Comunale, che avverranno periodicamente, testeremo le procedure di protezione civile che dovessero essere applicate in caso di emergenza" - ha affermato il responsabile dell'ufficio di Protezione Civile di Sanremo Renato Retolatto .

INTERVISTA ALL'ASSESSORE ALLA PROTEZIONE CIVILE UMBERTO BELLINI

di Remo Calì

28/11/2013

[Tweet](#)

Maltempo, più strumenti ai comuni per emergenze dalla Protezione Civile regionale

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"Maltempo, più strumenti ai comuni per emergenze dalla Protezione Civile regionale"

Data: **28/11/2013**

[Indietro](#)

Attualità | giovedì 28 novembre 2013, 15:18

Maltempo, più strumenti ai comuni per emergenze dalla Protezione Civile regionale

[Condividi](#) |

[Ai sindaci le mappe di rischio dei territori](#)

[Immagine di repertorio](#)

Più strumenti ai comuni per il funzionamento del sistema della protezione civile regionale , dalla regione Liguria stanno arrivando ai sindaci, in via informatica, le mappe di rischio dei territori per avere la garanzia che in caso di eventi alluvionali il piano di emergenza sia pienamente attivo.

Lo ha reso noto l'assessore alla Protezione Civile Renata Briano al termine di un incontro organizzato in mattinata nella sede di Piazza De Ferrari con la Fondazione CIMA, per favorire la condivisione di informazioni su protezione civile, difesa del suolo e pianificazione di emergenza. L'appuntamento rientra nel quadro delle attività che Regione Liguria e Fondazione CIMA stanno sviluppando per il progetto europeo Proterina-Due, co-finanziato nel Programma Operativo Marittimo 2007-2013.

La Briano ha poi ricordato come la Conferenza delle Regioni abbia recentemente approvato il sistema uniforme delle allerte a livello nazionale che sarà presentato e adottato il prossimo anno.

All'incontro hanno partecipato sindaci e tecnici di protezione civile dei Comuni liguri, per consentire agli amministratori, regionali e locali, di confrontarsi sulla gestione dei rischi naturali, favorendo la condivisione delle buone pratiche da attuare in caso di emergenza. Per il comune di Genova era presente la dirigente della Polizia Municipale e della Protezione civile Monica Bocchiardo.

c.s.

Freddo ed inverno, la Prefettura di Savona stila il vademecum per le autostrade

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"Freddo ed inverno, la Prefettura di Savona stila il vademecum per le autostrade"

Data: **28/11/2013**

[Indietro](#)

Attualità | giovedì 28 novembre 2013, 09:31

Freddo ed inverno, la Prefettura di Savona stila il vademecum per le autostrade

[Condividi](#) |

Stilato un protocollo comune di intesa

Il prefetto Gerardina Basilicata, anche in vista dell'imminente stagione invernale, con provvedimento in data 26 novembre 2013, ha approvato l'aggiornamento delle *Procedure operative e per interventi di protezione civile in ambito stradale ed autostradale*, elaborate già nel 2006 in relazione agli improvvisi blocchi alla circolazione verificatisi negli anni trascorsi lungo alcuni tratti autostradali a causa di condizioni meteorologiche avverse, o di incidenti lungo i percorsi e delle connesse situazioni di emergenza, e tenuto conto dell'esponentiale incremento dei flussi di traffico in questa rete stradale ed autostradale provinciale, soprattutto durante i fine settimana e le festività.

Al riguardo e sulla scorta delle esperienze maturate nel corso degli anni precedenti, è stata da più parti avvertita l'esigenza di aggiornare le procedure operative adottate da parte delle diverse Componenti del soccorso, come delle Forze di Polizia, degli Enti proprietari delle strade e delle società concessionarie dei tratti autostradali.

Le complessità riscontrate in questo ambito, come peraltro il favorevole contesto socio ambientale, hanno imposto la realizzazione di un lavoro di coordinamento particolarmente accurato delle informazioni e degli interventi che è stato ulteriormente affinato e valorizzato con i successivi contributi tratti dalle applicazioni delle indicazioni già elaborate.

Il documento che ne è derivato, che risulta anche in linea con le più recenti indicazioni delle autorità centrali e regionali al riguardo, è volto come il precedente, alla più estesa conoscenza e condivisione degli obiettivi, con l'adozione di un linguaggio comune, alla celerità e alla circolarità delle informazioni, alla tempestività degli interventi per la riduzione dei blocchi stradali, e della loro consistenza.

Questi risultati, di per sé importanti, potranno essere ulteriormente realizzati con la partecipazione sempre più attiva delle amministrazioni comunali nelle attività di contrasto dei blocchi e dei loro effetti, come in quelle di supporto alle Forze di Polizia.

c.s.

Sono 140 i comuni a rischio sismico, di cui 32 nella zona rossa

Annuario del Friuli Venezia Giulia 2013

UdineToday

""

Data: **28/11/2013**

Indietro

Sono 140 i comuni a rischio sismico, di cui 32 nella zona rossa

Presentata la 43a raccolta di statistiche sulla nostra Regione. Crescono i residenti, calano le imprese e tiene il comparto agricolo

Redazione 28 novembre 2013

Tweet

I residenti in Fvg al 31.12.2012 erano 1.221.860 (+0,3%); a Trieste la popolazione diminuisce (-0,3%), mentre la crescita maggiore si è avuta in provincia di Pordenone (+0,7%). I posti letto negli istituti di cura pubblici e privati nel 2012 erano 4.499 per 1.248.650 giornate di degenza (7,8 giorni in media). I decessi nel 2012 sono stati 13.595, di cui il 33,8% per malattie del sistema cardiocircolatorio e il 31,6% per tumori. I nati nei punti nascita sono stati 9.905, di cui il 69,4% con parto spontaneo. Gli infortuni sul lavoro sono stati 17.743 nel 2012, di cui 19 mortali. Sono alcuni dati pubblicati nel 43/o annuario statistico 'Regione in cifre', il più longevo d'Italia.

La nuova edizione, da oggi sul sito www.regione.fvg.it e distribuita in 3.300 copie in scuole, istituti di ricerca, associazioni, raccoglie le indicazioni e i suggerimenti dei lettori che hanno partecipato all'indagine di customer satisfaction effettuata nel 2012.

Nei 218 comuni del Fvg, la densità abitativa al 31.12.2012 era di 155,5 abitanti per kmq (nazionale è 198,1). I comuni in zone ad alto rischio sismico sono 140, di cui 32 nella zona 1, di massimo rischio. Cala la produzione di rifiuti solidi urbani, con una produzione pro capite di 452 kg nel 2012 (472 del 2011); il 57,5% dei rifiuti del 2012 è stato raccolto in maniera differenziata (media nazionale 39,9%).

Inoltre, aumenta il numero di passeggeri in transito per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari e aumenta il traffico merci nei porti (+2,9%); calano, invece, i transiti autostradali (-7,0% nel 2012). Il traffico più intenso sulle strade si registra sulla SS14 nei pressi di Ronchi. Nel 2012 i permessi di costruire fabbricati residenziali hanno riguardato 2.142 abitazioni.

Tiene il valore aggiunto dell'agricoltura (nel 2012 -0,4%; media nazionale -4,4%) e aumenta la produzione di vino (nel 2012, +1,1%; media nazionale -5,8%). A fine 2012 erano iscritte al registro delle imprese presso le Camere di commercio 108.530 imprese, con un saldo negativo di 1.168 unità. Le importazioni e le esportazioni si sono contratte, con un saldo commerciale positivo per 4.641 milioni Euro (5.460 del 2011).

Tasso di disoccupazione al 6,8%, in aumento; le assunzioni sono state 116.713; gli iscritti nelle liste di mobilità erano 17.608 contro i 15.541 di fine 2011. Pil 36.355 mln (+1,9%).

Il consorzio Ledra Tagliamento mette in sicurezza il "Giavons"

Il Ledra Tagliamento mette in sicurezza il Giavons

UdineToday

""

Data: 28/11/2013

Indietro

Il consorzio Ledra Tagliamento mette in sicurezza il "Giavons"

Una convenzione regola i rapporti tra il Comune di Sedegliano committente l'intervento e l'ente consortile. Previsto un investimento per 125 mila euro per "salvaguardare il transito e la pubblica incolumità"

Redazione 28 novembre 2013

Tweet

Foto "Progetto dighe"

Storie Correlate Ledra-Tagliamento: 4,2 milioni di euro per l'irrigazione a Basiliano
 Consorzio Ledra Tagliamento: l'8 agosto scadono due bandi da 4,5 milioni
 Consorzio Ledra Tagliamento per i giovani: siglata una convenzione con l'Università

La Deputazione del Consorzio di Bonifica Ledra-Tagliamento ha deliberato di approvare l'incarico da parte del Comune di Sedegliano per la progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva, direzione lavori, misura e contabilità, assistenza all'esproprio ed eventuale predisposizione della variante urbanistica per l'intervento urgente di Protezione civile volto alla messa in sicurezza di un tratto del canale di Giavons nella frazione di Gradisca, a salvaguardia della pubblica incolumità. Per tale finalità la Deputazione ha anche approvato la Convenzione che regola i rapporti d'incarico fra il Consorzio e il Comune di Sedegliano, un documento che viene sottoscritto da entrambi i soggetti.

L'intervento, per un importo complessivo di 125 mila euro Iva compresa, è stato avvalorato dall'assessorato regionale alla Protezione civile sul finire del dicembre 2012, individuando nel Comune di Sedegliano l'ente attuatore subregionale. In tale contesto, il Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento "si è dichiarato disponibile a predisporre il relativo progetto ed eseguire la direzione lavori, facendo riferimento alla diretta conoscenza del territorio che rientra nel Comprensorio consortile - sottolinea il presidente Dante Dentesano - e alla vasta esperienza maturata nell'ambito delle sistemazioni fluviali e delle reti di sgrondo delle acque meteoriche".

Approvato piano regionale gestione rifiuti. Marsico: "Ora rivedere la legge"

Approvato piano regionale gestione rifiuti. Marsico: Ora rivedere la legge | Varese7Press

Varese7Press.it

""

Data: **28/11/2013**

[Indietro](#)

Approvato piano regionale gestione rifiuti. Marsico: Ora rivedere la legge MILANO, 28 novembre 2013-«L'eccellente sistema di raccolta differenziata di Regione Lombardia ci consente da un lato, di evitare la realizzazione di nuovi impianti d'incenerimento per il trattamento del rifiuto urbano residuo (RUR) addirittura di ipotizzando uno scenario di disattivazione progressiva degli impianti e delle singole linee di combustione esistenti: questa è ulteriore conferma sia della bontà delle politiche ambientali messe in campo a livello regionale che, del senso civico e sensibilità dei cittadini cui va un sentito ringraziamento per avere contribuito ad avere, già oggi, una regione più ecologica e verde.

Si è, inoltre, stabilito di interessare il Ministero dell'Ambiente affinché si arrivi ad una revisione del disegno di legge "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" per evitare che la Lombardia, regione virtuosa, diventi un terminale nazionale dello smaltimento di rifiuti.

Si è, infine, prevista la predisposizione di indirizzi verso Comuni e Province per approntare un modello unico, per zone omogenee, di raccolta differenziata prevedendo incentivi per le amministrazioni locali virtuose.

La risoluzione di oggi è frutto di un lavoro di squadra dell'intera commissione: un'ulteriore conferma che su tematiche ambientali si può discutere e operare in piena condivisione e armonia.»

Queste le parole di Luca Marsico, Presidente della Commissione Ambiente e Protezione Civile nel giorno dell'approvazione, all'unanimità, della risoluzione sul piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR).

Dal Piano Regionale Gestione Rifiuti risulta, infatti, che la capacità totale degli impianti presenti in Lombardia, per l'anno 2011, è pari a 2.521.600 tonnellate annue ed emerge, inoltre, che il quantitativo di Rifiuto Urbano Residuo (RUR) per l'anno 2010 era pari 2.133.885 tonnellate annue mentre, la previsione al 2020 risulta pari a 1.112.361 tonnellate annue con una diminuzione netta pari a ben 1.021.524 tonnellate per anno.

La stima di sovra capacità impiantistica al 2020 risulta, quindi, essere pari a ben 1.298.003 tonnellate annue.

\p•

Lombardia: verso la disattivazione degli inceneritori

Milano - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews.it*"Lombardia: verso la disattivazione degli inceneritori"*Data: **28/11/2013**

Indietro

Lombardia: verso la disattivazione degli inceneritori

Motivo: L eccellente sistema di raccolta differenziata della Regione

| Stampa | Invia | Scrivi

«L'eccellente sistema di raccolta differenziata di Regione Lombardia ci consente da un lato, di evitare la realizzazione di nuovi impianti d'incenerimento per il trattamento del rifiuto urbano residuo (RUR) e, dell'altro, addirittura, di ipotizzare uno scenario di disattivazione progressiva degli impianti e delle singole linee di combustione esistenti: questa è ulteriore conferma sia della bontà delle politiche ambientali messe in campo a livello regionale che, del senso civico e sensibilità dei cittadini cui va un sentito ringraziamento per avere contribuito ad avere, già oggi, una regione più ecologica e verde. Si è, inoltre, stabilito di interessare il Ministero dell'Ambiente affinché si arrivi ad una revisione del disegno di legge "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" per evitare che la

Lombardia, regione virtuosa, diventi un terminale nazionale dello smaltimento di rifiuti.

Si è, infine, prevista la predisposizione di indirizzi verso Comuni e Province per approntare un modello unico, per zone omogenee, di raccolta differenziata prevedendo incentivi per le amministrazioni locali virtuose.

La risoluzione di oggi è frutto di un lavoro di squadra dell'intera commissione: un'ulteriore conferma che su tematiche ambientali si può discutere e operare in piena condivisione e armonia».

Queste le parole di Luca Marsico, Presidente della Commissione Ambiente e Protezione Civile nel giorno dell'approvazione, all'unanimità, della risoluzione sul piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR).

Dal Piano Regionale Gestione Rifiuti risulta, infatti, che la capacità totale degli impianti presenti in Lombardia, per l'anno 2011, è pari a 2.521.600 tonnellate annue ed emerge, inoltre, che il quantitativo di Rifiuto Urbano Residuo (RUR) per l'anno 2010 era pari 2.133.885 tonnellate annue mentre, la previsione al 2020 risulta pari a 1.112.361 tonnellate annue con una diminuzione netta pari a ben 1.021.524 tonnellate per anno.

La stima di sovra capacità impiantistica al 2020 risulta, quindi, essere pari a ben 1.298.003 tonnellate annue.

28/11/2013

redazione@varesenews.it

Marsico: "Diminuiscono i rifiuti, disattivazione progressiva degli inceneritori"

Lombardia - | Busto Arsizio | Varese News

Varesenews.it*"Marsico: "Diminuiscono i rifiuti, disattivazione progressiva degli inceneritori""*Data: **28/11/2013**[Indietro](#)

Marsico: "Diminuiscono i rifiuti, disattivazione progressiva degli inceneritori"

Il presidente della commissione ambiente di Regione Lombardia ipotizza uno scenario che vede, entro il 2020, il dimezzamento della quantità di rifiuti urbani residui: " Ulteriore conferma sia della bontà delle politiche ambientali"

[| Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

«L'eccellente sistema di raccolta differenziata di Regione Lombardia ci consente da un lato, di evitare la realizzazione di nuovi impianti d'incenerimento per il trattamento del rifiuto urbano residuo (RUR) e, dell'altro, addirittura, di ipotizzare uno scenario di disattivazione progressiva degli impianti e delle singole linee di combustione esistenti: questa è ulteriore conferma sia della bontà delle politiche ambientali messe in campo a livello regionale che, del senso civico e sensibilità dei cittadini cui va un sentito ringraziamento per avere contribuito ad avere, già oggi, una regione più ecologica e verde. Si è, inoltre, stabilito di interessare il Ministero dell'Ambiente affinché si arrivi ad una revisione del disegno di legge "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" per evitare che la Lombardia, regione virtuosa, diventi un terminale nazionale dello smaltimento di rifiuti. Si è, infine, prevista la predisposizione di indirizzi verso Comuni e Province per approntare un modello unico, per zone omogenee, di raccolta differenziata prevedendo incentivi per le amministrazioni locali virtuose. La risoluzione di oggi è frutto di un lavoro di squadra dell'intera commissione: un'ulteriore conferma che su tematiche ambientali si può discutere e operare in piena condivisione e armonia».

Queste le parole di Luca Marsico, Presidente della Commissione Ambiente e Protezione Civile nel giorno dell'approvazione, all'unanimità, della risoluzione sul piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR). Dal Piano Regionale Gestione Rifiuti risulta, infatti, che la capacità totale degli impianti presenti in Lombardia, per l'anno 2011, è pari a 2.521.600 tonnellate annue ed emerge, inoltre, che il quantitativo di Rifiuto Urbano Residuo (RUR) per l'anno 2010 era pari 2.133.885 tonnellate annue mentre, la previsione al 2020 risulta pari a 1.112.361 tonnellate annue con una diminuzione netta pari a ben 1.021.524 tonnellate per anno. La stima di sovra capacità impiantistica al 2020 risulta, quindi, essere pari a ben 1.298.003 tonnellate annue.

28/11/2013

redazione@varesenews.it

Ambiente: Corazzari (LN), polizze rischi meteo ottimo passo avanti

Consiglio Regionale del Veneto (via noodls) /

noodls

"Ambiente: Corazzari (LN), polizze rischi meteo ottimo passo avanti"

Data: **28/11/2013**

Indietro

28/11/2013 | Press release

Ambiente: Corazzari (LN), polizze rischi meteo ottimo passo avanti

distributed by noodls on 28/11/2013 16:12

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

28 novembre 2013

Ambiente: Corazzari (LN), polizze rischi meteo ottimo passo avanti

(Arv) Venezia 28 nov. 2013 - "Dal terremoto alle inondazioni, il nostro territorio è sempre più a rischio. Pertanto accolgo con piacere la proposta della Fondazione Banche di Credito Cooperativo di Vicenza di una polizza di copertura per tutte le abitazioni contro gli eventi catastrofali". Lo afferma il consigliere leghista polesano, Cristiano Corazzari, che un anno fa esatto ha presentato un progetto di legge per istituire un Fondo di solidarietà regionale anti-rischi alimentato anche con una quota del 5 per mille Irpef. "Ha ragione - ribadisce l'esponente leghista - il presidente Luca Zaia: è l'unica maniera per affrontare in via costruttiva il tema dei risarcimenti posti alluvioni e post terremoti. Altri istituti di credito e fondazioni dovrebbero seguire questo esempio e creare in Veneto polizze a prezzi calmierati per la copertura dei rischi meteo. Il Fondo - spiega Corazzari - avrà il compito di attuare interventi a favore dei cittadini italiani residenti in Veneto da almeno 5 anni e delle attività economiche. La Regione potrà poi stipulare contratti collettivi che permetteranno ai cittadini e agli Enti locali di assicurarsi con premi molto agevolati. In tal modo avremo un sicuro abbattimento dei premi delle polizze al quale potrà aggiungersi un contributo regionale fino al 40% del costo del premio assicurativo, compatibilmente con le disponibilità del Fondo di solidarietà regionale. Sulla scorta di quanto dichiarato da Zaia e di questa volontà del Credito Cooperativo di Vicenza di aprire a canoni agevolati le assicurazioni per i danni da maltempo, credo sia fondamentale procedere all'approvazione del mio progetto di legge per attuarlo in fretta. In Polesine, ad esempio, abbiamo vissuto negli ultimi 3 anni un'alluvione e un terremoto, ed è necessario che cittadini e imprese possano accedere a polizze a prezzo calmierato nei costi ma tarate a coprire i danni da eventi meteo. In un momento in cui le risorse pubbliche sono sempre più scarse - conclude il consigliere leghista polesano -, è fondamentale implementare la prevenzione dei danni attraverso l'incentivazione delle assicurazioni anti-rischi, per dare immediate risposte ai cittadini ed agli Enti colpiti. Una volta entrata a regime la mia legge permetterà al Veneto di poter efficacemente prevenire e poi sostenere tempestivamente i costi derivanti da calamità naturali".

EG/11/1993

28.11.2013 - FORESTE: BOLZONELLO, A CIVIDALE MESSA A DIMORA L'OASI DELLE REGIONI

Regione Friuli Venezia Giulia (via noodls) /

noodls

"28.11.2013 - FORESTE: BOLZONELLO, A CIVIDALE MESSA A DIMORA L'OASI DELLE REGIONI"

Data: **28/11/2013**

Indietro

28/11/2013 | Press release

28.11.2013 - FORESTE: BOLZONELLO, A CIVIDALE MESSA A DIMORA L'OASI DELLE REGIONI

distributed by noodls on 28/11/2013 14:49

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

28.11.2013 14:24

FORESTE: BOLZONELLO, A CIVIDALE MESSA A DIMORA L'OASI DELLE REGIONI Cividale, 28 nov - Oltre un centinaio di ragazzi ha dato vita oggi nel Cividalese all' "Oasi delle Regioni", parco che rappresenta tutte le regioni italiane attraverso le loro piante più caratteristiche.

Un evento di cui il vicepresidente della Giunta regionale ed assessore alle Attività Produttive ed alle Risorse agricole e forestali, Sergio Bolzonello, ha sottolineato la valenza in termini di formazione alla tutela dell'ambiente e di coinvolgimento di giovani e giovanissimi nella valorizzazione del loro territorio.

Rivolgendosi agli alunni delle sette classi delle scuole di Cividale coinvolti nella messa a dimora degli alberi, Bolzonello li ha esortati a proseguire in questo lavoro a favore del verde con altre iniziative, trasformando una bellissima esperienza in un'attitudine al rispetto ed alla protezione di un grande ed importantissimo bene comune.

Con Bolzonello hanno incontrato gli studenti nello spazio antistante l'ex caserma "Miani" di Grupignano il vicesindaco e l'assessore al Patrimonio di Cividale, Daniela Bernardi e Davide Cantarutti, ed altre autorità, tra cui alcuni rappresentanti del Corpo forestale regionale, che ha avuto in affido le piante prima di consegnarle ai ragazzi.

La nascita del parco in un'area che in precedenza era stata zona militare ed è stata messa a disposizione dal Comune è infatti un'eredità lasciata alla cittadina dal sesto raduno nazionale dei Forestali d'Italia e la scelta di metterle a dimora a novembre è stata fatta per assicurare la presenza di tutti gli amici della "Famiglia forestale" a quest'autunnale "Festa degli alberi".

Nel loro lavoro i ragazzi, che hanno tutti ricevuto una copia della seconda edizione del libro "Spegni un fuoco...riaccendi la vita!", sono stati pertanto aiutati da tutte quelle persone che hanno collaborato alla buona riuscita del raduno e cioè la squadra comunale della Protezione Civile, gli alpini dell'ANA e naturalmente i forestali del CFR e dell'Anfor.